ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi 25* — Trieste, Sabato 27 Agosto 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2404

L'attività del Comitato dei prezzi

L'ascesa dei titoli di Stato - Il credito agrario

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

«Il Comitato d'azione corporativa sui prezzi, sui costi e sui salari, ha continuato oggi i suoi lavori, prendendo in particolare esame la situazione dei prezzi nella capitale. Oltre a ciò ha posto allo studio il problema dei prezzi all'ingrosso e la situazione salariale. Esso ha stabilito infine alcuni criteri per istruzioni sui calmieri. Il Comitato si riunirà di nuovo nella prima decade di settembre».

Prezzi, salari e organizzazione commerciale

A proposito dell'opera che si propone svolgere il Comitato, la *Tribuna* informa che dopo la riunione odierna il Comitato stabilirà una linea programmatica da seguire, che però esclude qualsiasi provvedimento di prezzi di imperio sui generi di prima necessità, come esclude qualsiasi gestione statale di carattere commerciale. Già nella riunione di ieri dei presidenti delle diverse Confederazioni, presso la Direzione del Partito, l'on. Bottai ebbe occasione di accennare all'opera che il Comitato dei prezzi esplicherà, essendo precipuo scopo del Comitato stesso di coordinare i vari elementi economici che influiscono sulla determinazione dei prezzi. Il Comitato tenderà soprattutto a stabilire dei rapporti colle diverse Confederazioni, coadiuvandole nella loro attività riordinatrice nel campo sia della produzione che degli scambi e della vendita.

Un compito importante s'impone al Comitato, ed è quello di predisporre una migliore organizzazione dei negozi e delle botteghe: esaminare la questione di alcuni impianti industriali deficitari e del disciplinamento della mano d'opera, procedendo a una razionale distribuzione di essa. Ecco quindi la ragione per cui ogni Confederazione è chiamata a dare il suo contributo, costituendo così un grande quadro generale, dove la situazione economica-industriale sia cognita in tutti i suoi particolari, dando modo all'organo centrale, che è costituito dal Ministero delle Corporazioni, di adottare tutti i necessari provvedimenti. Il Comitato d'azione corporativa è il preliminare degli organi corporativi che saranno istituiti presso il Ministero delle Corporazioni, che rimane il regolatore del riordinamento corporativo dello Stato.

La *Tribuna* smentisce infine le voci secondo le quali il prossimo Consiglio dei ministri esaminerà i provvedimenti che il Comitato avrà preso.

Dati statistici

Il Bollettino dei prezzi, uscito ieri sera, reca i dati relativi all'andamento dei prezzi nella quindicina ultima dal [illegible] al 20 agosto.

In questo periodo il prezzo del pane risulta in lieve diminuzione nelle province di Aosta, Vercelli, Genova, Savona, Bergamo, Brescia, Mantova, Milano, Sondrio, Trento, Belluno, Udine, Venezia, Ferrara Perugia, Firenze, Caltanissetta, Agrigento, Messina, Cagliari. Si è mantenuto stazionario in quasi tutte le altre province.

I prezzi all'ingrosso dei grani teneri nazionali hanno subito nella quindicina suddetta le seguenti variazioni nei principali mercati: Alessandria da 115-118 a 116; Torino da 117-126 a 112-122; Genova da 117-123 a 114-116; Milano da 119-121 a 112-117; Bologna da 120-126 a 119-125; Firenze da 112-[illegible] a 122-124; Grosseto da 116-122 a 114-120; Ancona da 125-126 a 120; Perugia da 119-121 a 116-118; Roma da 125-127 a 124-127; Chieti da 120-135 a 110-128; Benevento da 127-132 a 123-128; Napoli da 133-135 a 130-133; Bari da 128-132 a 129-132; Catanzaro da 130-135 a 115-118. Restano stazionari Foggia su 128-130 e Trieste su 120-125.

Dalla tavola dei prezzi all'ingrosso dei principali generi di consumo si rileva, tra l'altro, che il prezzo delle farine abburattate sulla piazza di Torino da 97-101 al quintale quale era al 2 al 16 u. s. è salito intorno a 100-108, dal 6 al 20 agosto.

Il mercato del vino ha segnato questi prezzi compreso il dazio comunale di lire 60: Torino 2 luglio lire 240-250 all'ettolitro; 16 luglio 220-240; 6 agosto 250-265; 20 agosto 240.

Il numero indice dei prezzi oro all'ingrosso che nella prima settimana di agosto era per l'Italia di 486.9, scendeva nella seconda settimana di agosto a 484,3 per risalire lievemente nella terza settimana a 485.6. E' interessante il rapporto del numero indice dell'Italia con quello degli altri paesi nei tre periodi sopra indicati. Il numero indice delle variazioni dei prezzi oro all'ingrosso era per gli Stati Uniti rispettivamente di 139.7, 138.6 e 139.9, con un aumento maggiore di quello verificatosi in Italia. Per l'Inghilterra mancano i dati della terza settimana di agosto ma, già nelle prime due, in luogo delle diminuzioni che si riscontrano in Italia, si nota un aumento da 135 a 135.9. Per la Germania da 137.2 nella prima settimana di agosto si passa a 138 nella seconda per discendere a 137.7 nella terza. Anche qui dunque si nota sia pure corretta in questo ultimo periodo, una momentanea live tendenza al rialzo.

Lo quotazioni dei titoti di Stato

L'*Agenzia di Roma* segnala il progressivo miglioramento che si registra nella quotazione dei titoli dello Stato. Il primo agosto il Consolidato si quotava a 75.70, la Rendita 3.50 a 65.45 e le Obbligazioni per le Venezie a 63. Il 5 agosto, ultimo giorno di apertura delle Borse prima delle vacanze estive, i tre titoli erano già saliti rispettivamente a 78.25, 67.35, 63.90, con un miglioramento di lire 2.55 per il Consolidato, 1.90 per la Rendita e cent. 90 per le Obbligazioni delle Venezie. Era preveduto che tale miglioramento dovesse riconfermarsi e continuare alla riapertura delle Borse. Tale previsione è stata pienamente realizzata; infatti al primo giorno della riapertura delle Borse il Consolidato ha raggiunto 79.20, salendo poi a 81.05 nella quotazione di ieri; la Rendita ha toccato 68, passando ieri a 69.20 e le Obbligazioni per le Venezie a 64.50 e ieri a 66.50.

«Questo evidente e solido miglioramento — dice l'*Agenzia di Roma* — deve essere segnalato per sè stesso, in quanto è destinato a recare una grata impressione fra i numerosi risparmiatori italiani detentori dei titoli di Stato e per il modo col quale si produce. Esso, infatti, avviene con linea progressiva e moderata, rivelando l'azione non già di fattori speculativi, ma di elementi normali, quali sono quelli creati dalla politica finanziaria dello Stato, che con la recente istituzione della Cassa di ammortamento del debito pubblico ha anche creato, come già fu spiegato, un notevole fattore di riabilitazione dei titoli statali».

Fido all'agricoltura e vini tipici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge 29 luglio 1927 N. 509, concernente i provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario. Tra le altre disposizioni il decreto tratta delle operazioni degli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario. I seguenti istituti nelle zone delle Tre Venezie sono incaricati di coordinare, indirizzare e integrrae l'azione creditizia degli enti e istituti locali a favore della agricoltura: la sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Tre Venezie costituita a norma dei decreti-legge 19 novembre 1921, N. 1793 e 13 agosto 1926 N. 1504; nonchè per il credito agrario di miglioramento a lungo termine anche la sezione di credito agrario dell'Istituto di credito fondiario per le Venezie. Le norme per la amministrazione, l'ordinamento e il funzionamento degli istituti di cui sopra, saranno formulate in apposito statuto da approvarsi dal ministro per l'Economia di concerno col ministro per le Finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto 23 giugno 1927, N. 1440, che approva il regolamento per la esecuzione del decreto 7 marzo 1924 N. 497, convertito in legge, concernente la difesa dei vini tipici. Il regolamento annesso al decreto comprende 33 articoli e si divide in 5 capi, dei quali il primo si riferisce alla definizione dei vini tipici, il secondo fissa le modalità della costituzione e del funzionamento dei consorzi per la difesa dei vini tipici; il terzo dei dei marchi o segni distintivi dei consorzi per la difesa dei vini tipici e il quarto contiene le disposizioni relative alla Federazione dei consorzi per la difesa dei vini tipici.

Presidente della Liberia in Vaticano

Un telegramma al Capo del Governo

ROMA, 26

Il sig. King, Presidente della Repubblica di Liberia, ad un telegramma di saluto inviatogli da S. E. il Capo del Governo, ha risposto come appresso: «Profondamente commosso dell'amabile telegramma col quale l'E. V. è stata così gentile di esprimere la cordiale simpatia della nazione italiana e del Governo per il Presidente della Liberia e del suo popolo, prego di accogliere i miei ringraziamenti più cordiali per questi sentimenti. Mi permetto inoltre di chiedere all'E. V. di rendersi interprete verso il R. Governo della gratitudine più sincera per le splendide accoglienze che io ho ricevuto in Italia. Mi rammarico infinitamente che gli obblighi della Sua alta carica mi privino dell'onore e del gran piacere di incontrarmi con l'E. V., ma spero in occasione della mia prossima visita in Europa io abbia il piacere di esprimere personalmente a V. E. i sentimenti della mia grande ammirazione e di rinnovarle l'assicurazione della migliore amicizia ed i migliori auguri per la prosperità del Suo glorioso Paese e del suo Governo».

Stamane il Presidente King si è recato in automobile in Vaticano per visitare il Pontefice. La visita si è svolta in forma privata. Il Presidente è stato ricevuto al cortile di San Damaso sotto la pensilina dal maestro di camera mons. Caccia Dominioni, che era accompagnato dal cameriere segreto partecipante marchese Sacripante. Il Presidente è salito per lo scalone papale preceduto da quattro guardie svizzere, dal decano di sala, da quattro palafrenieri e da due bussolanti. Nella sala Clementina è stato incontrato da mons. Venini, cameriere segreto partecipante e dal cameriere di spada e cappa comm. Garavini. Nelle varie sale dell'appartamento pontificio le rappresentanze dei corpi armati di servizio hanno reso gli onori. Il Presidente è stato introdotto nella biblioteca privata dove si trovava il Pontefice. Al colloquio durato circa un quarto d'ora assisteva anche il barone Lehmann. Terminata l'udienza sono stati presentati al Papa i personaggi del seguito.

Il Presidente è sceso quindi nell'appartamento del cardinale segretario di Stato, dove in assenza del card. Gasparri, attualmente in vacanza, è stato ricevuto da mons. Borgoncini Duca, segretario della congregazione degli affari ecclesiastici straordinari col quale si è intrattenuto a colloquio 20 minuti. Mons. Borgoncini ha rimesso al Presidente le insegne della gran croce dell'Ordine piano conferitagli dal Pontefice. Il sig. King ha consegnato al prelato le insegne del gran cordone dell'ordine della Liberazione.

La popolazione italiana cresciuta in 6 mesi

di 245 mila abitanti

ROMA, 26

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato con consueta puntualità il suo bollettino mensile. Esso contiene i dati delle varie statistiche durante i mesi dal gennaio al luglio 1927. Vi sono i dati circa la popolazione, l'istruzione, il lavoro, l'agricoltura, le industrie, i prezzi ed i consumi, il commercio con l'estero, il traffico terrestre, il credito e le provvidenze, il mercato monetario e finanziario, le finanze dello Stato e degli enti locali e i lavori pubblici: e da tutto l'insieme si desume lo sviluppo continuo della vita nazionale.

Nel primo semestre 1927 si sono avuti 157.795 matrimonio: in Piemonte 15.155, in Liguria 4538, in Lombardia 21.667, nella Venezia Tridentina 2195, nel Veneto 18.002, nella Venezia Giulia e Zara 3378, nell'Emilia 14.259, in Toscana 11.968, nelle Marche 4718, nel l'Umbria 3606, nel Lazio 7661, negli Abruzzi e nel Molise 6356, nella Campania 11.947, nelle Puglie 8889, in Basilicata 2063, in Calabria 5300, in Sicilia 13.274 e in Sardegna 2829.

Le nascite nel semestre sono ammontate a 587.739 di cui in gennaio 115.371, in febbraio 95.987, in marzo 103.469, in aprile 94.651, in maggio 92189, in giugno 86.067. Per regioni: in Piemonte 32.625, in Liguria 12.124, in Lombardia 67.565, nella Venezia Tridentina 8357, nel Veneto 60.981, nella Venezia Giulia e Zara 11.888, nell'Emilia 41.646, in Toscana 33.037, nelle Marche 19.160, nell'Umbria 13.816, nel Lazio 29.659, negli Abruzzi e Molise 27.096, in Campania 63.090, nelle Puglie 48.161, nella Basilicata 10.116, in Calabria 30.435, in Sicilia 62.672, in Sardegna 15.311.

Le morti nel semestre sono state 332.945: in gennaio 69.025, in febbraio 63.647, in marzo 63.361, in aprile 50 mila 657, in maggio 45.250, in giugno 50.005. Per regione: in Piemonte 26 mila 442, in Liguria 10.325, in Lombardia 43.330, nella Venezia Tridentina 5659, nel Veneto 29.400, nella Venezia Giulia e Zara 7464, nell'Emilia 23.496, in Toscana 20.576, nelle Marche 9261, nell'Umbria 6836, nel Lazio 16.253, negli Abruzzi e Molise 13.849, nella Campania 33.201, nelle Puglie 24.796, in Basilicata 5114, nelle Calabrie 14.140, in Sicilia 34.032, in Sardegna 7751.

Nel semestre decorso le nascite hanno superato le morti di 244.794.

Proposte italiane accolte

alla Conferenza delle comunicazioni

GINEVRA, 26

Questa mattina è stata completata alla Conferenza delle comunicazioni la discussione sui lavori compiuti dalla Commissione del transito dall'ultima Conferenza di Ginevra ad oggi. Si tratta di questioni di carattere prevalentemente tecnico e sulle quali è stato facile trovare l'accordo. Una richiesta italiana riguardante la «ristaccatura» delle navi all'estero è stata presa in considerazione.

Questa sera dopo lunga discussione sono state approvate disposizioni che limitano la possibilità di richiesta dei documenti presso i diversi Stati oltre a quelli già esistenti senza alcun ulteriore onere dello Stato stesso, e che precisa i limiti delle facoltà e della competenza della Società delle Nazioni in materia di questioni tecniche di trasporti e che indica i mezzi di collegamenti tra gli Stati e la Società delle Nazioni attraverso o i ministri e gli esperti, oppure i corrispondenti. I dettagli delle questioni tecniche verranno esaminati domani. Le richieste italiane in questo campo sono state accolte; contrastato è invece il dibattito sulla questione della concessione dei passaporti o della carta di identità alle persone senza nazionalità o di nazionalità dubbia. La discussione di questa questione richiederà qualche altra seduta.

Il dibattito alla Conferenza della stampa

sul diritto di proprietà delle notizie

GINEVRA, 26

Sono continuate oggi a Ginevra le discussioni della Conferenza della stampa. Nella questione già lungamente dibattuta ieri relativamente al diritto della proprietà riservata delle notizie pubblicate dai giornali, si è raggiunto un accordo di massima soddisfacente.

Il presidente della Conferenza, lord Burnham, ha dichiarato aperta la seduta dopo avere espresso il cordoglio della Conferenza per la grave catastrofe di Chamonix. Nel corso della discussione sono state presentate numerose risoluzioni, su due delle quali si è infine concentrata l'attenzione della Conferenza: una redatta da lord Riddel e l'altra da un delegato tedesco, la quale portava la firma di diversi rappresentanti di altre nazioni. Le due risoluzioni con un emendamento di sir Jones furono rimandate all'esame di una commissione.

Infine, dopo essere stata presentata una terza risoluzione con la quale si fa obbligo di riprodurre le notizie entro un determinato periodo con l'indicazione della provenienza e un emendamento di sir Jones che concede al primo proprietario della notizia il diritto di domandare un compenso, si è potuto raggiungere l'accordo in questo senso.

Il "Giorno,, di Napoli

sospende le pubblicazioni

NAPOLI, 26

Il Giorno di stamane pubblica: «*Il Giorno* sospende temporaneamente le sue pubblicazioni per riprenderle appena sarà possibile. Le ragioni della sospensione sono chiare nella conseguenza inevitabile della sventura che ha privato *Il Giorno* della sua impareggiabile direttrice e nella necessità di un ordinamento definitivo. F.lli Carlo Scarfoglio, Vittorio Michele Scarfoglio, Antonio Scarfoglio, Paolo Scarfoglio, eredi beneficiari di Matilde Serao».

L'impiego della Milizia in guerra

Dichiarazioni del gen. Bazan

ROMA, 26

Milizia Fascistha pubblica le seguenti dichiarazioni fatte dal gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia, sulle recenti manovre della Milizia e sugli insegnamenti che ne sono derivati per l'impiego della Milizia in guerra.

«La mia preoccupazione — ha detto il gen. Bazan — era anche originata dal dubbio che, data la vivacità e l'entusiasmo dei reparti convenuti da tutte le legioni della Lombardia, potessero verificarsi quegli incidenti che, pur essendo normali in casi del genere, avrebbero però potuto essere oggetto di speculazione da parte dei nemici o dei tiepidi amici del Regime. Posso invece assicurare, ciò che del resto è a conferma di quanto ebbe già a dichiarare il segretario generale del Partito, che nessun incidente, nessun danno si è verificato.

Le popolazioni sono rimaste veramente entusiaste delle nostre camicie nere, che si sono dimostrate dei soldati perfetti e mirabili. Tutto è andato così magnificamente, sia per la disciplina perfetta, sia per lo spirito di sacrificio che ha animato le camicie nere ed ufficiali.

Un elemento io voglio dare che dice la disciplina e lo spirito che animava tutti: alla ritirata tutti indistintamente si trovarono negli accampamenti, ove tutti dormivano sotto le tende, di tutti, dal gen. Carini all'ultimo dei militi. Dal lato istruttivo, l'esperimento può considerarsi completamente riuscito. Se l'anno venturo mi sarà possibile presentare al Duce un progetto completo, questi campi saranno estesi a tutte le zone della milizia. Ho potuto constatare come essi servano perfettamente a creare un ambiente di completo affiatamento fra reparti delle più diverse legioni e rispondano alla opportunità di riunire masse considerevoli di militi onde addestrarli a quell'istruzione collettiva che deve essere la conclusione delle istruzioni particolari che si fanno durante l'anno.

E' bene che sia rilevato come all'esercitazione tattiche del Varesotto si sia potuto fare l'istruzione di squadre, di manipoli, di centurie, di coorti, ed infine di tutta la massa dei militi divisa nei due partiti opposti. Le istruzioni sono state condotte con molto criterio dal valoroso gen. Carini, che ha superato la prova in modo veramente brillante tanto da destare l'ammirazione degli ufficiali dell'esercito presenti. Durante le istruzioni si ripetevano gli esperimenti che non erano riusciti perfettamente e si facevano rilevare agli ufficiali ed ai militi gli errori commessi onde ne potessero trarre insegnamento.

«Quello che essenzialmente interessa in combattimento è la copertura dei reparti. Di questo generalmente si difetta durante le manovre e vani sono i tentativi per raggiungere su questo terreno la perfezione. La spiegazione è semplice ed è data dal fatto che nel caso vero cioè in combattimento ci sono due elementi che contribuiscono ad assicurare la copertura perchè costringono il soldato a premunirsi. Questi due elementi sono dati dalla pallottola e dall'aeroplano.

La pallottola nelle esercitazioni tattiche a partiti contrapposti non si usa, onde il soldato da questa parte non ha preoccupazioni di sorta. Quello che invece serve durante le manovre, è l'aeroplano, il quale col suo servizio fotografico può facilmente dimostrare come i reparti siano avanzati. Per questo nelle manovre dell'anno venturo chiederemo la collaborazione dell'aeronautica. Tale collaborazione servirà a istruire gli ufficiali e le camicie nere sul modo come nascondersi all'occhio indagatore».

Oltre a ciò alla Milizia sarà assicurata la difesa costiera, la difesa aerea territoriale, la difesa della frontiera terrestre assieme alle truppe di montagna dell'Esercito. In un secondo tempo sarà studiato come impiegare le rimanenti forze della Milizia, e non è da escludere, ad esempio, che esse vengano inquadrate in battaglioni mitraglieri pesanti. S'intende che io mi riferisco agli elementi giovani aventi obbligo al servizio militare, tutto ciò perchè è ancora allo studio e all'infuori di battaglioni ciclisti e della difesa aerea territoriale null'altro è ancora possibile dire. Questo è certo e deve costituire il massimo orgoglio delle camicie nere, ed è che il Duce ha voluto che esse possano partecipare alla guerra coi loro reparti e con la loro divisa.

Se si mette ciò in relazione al concorso di un solo battaglione di Camicie nere alle manovre dell'anno scorso, si avrà la sensazione come anche nell'Esercito si vada facendo strada la convinzione che la Milizia è una forza armata che saprà ben fare il suo dovere. A questo proposito le voglio dire che è allo studio l'impiego della Milizia in guerra. Ella consentirà che mantenga sull'argomento un certo riserbo; le posso dire perciò fin d'ora che il primo impiego sarà quello di coorti ciclistiche. Ogni divisione dell'Esercito avrà assegnato un battaglione ciclisti della Milizia.

Anche l'Associazione combattenti

offrirà all'Armata del cielo un aeroplano

ROMA, 26

L'Associazione nazionale combattenti comunica: Ha avuto luogo oggi la riunione del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, a cui hanno partecipato la medaglia d'oro avv. Rossi, l'on. Russo, l'on. Sansanelli e il segretario generale comm. Zilli. Il Direttorio ha deliberato di invitare le Federazioni e sezioni ad aprire una sottoscrizione per offrire all'Armata del cielo un aeroplano che recherà il nome di Vittorio Veneto. Tale atto costituirà una sicura testimonianza dello spirito con cui i vecchi fanti seguono la volontà del Duce. Il Direttorio ha preso atto con piacere della saldezza raggiunta dall'organizzazione che inquadra a tutt'oggi 471.440 combattenti perfettamente disciplinati, ed ha deciso di esprimere il plauso al camerata Desaules, presidente della Federazione della Francia, per la mirabile attività che svolge a favore dei nostri commilitoni colà emigrati. Nella riunione sono stati inoltre esaminati la situazione di Trapani, Matera, Piacenza e Mantova, e sono stati deliberati i provvedimenti atti a rendere più efficienti le gerarchie federali.

Conflitti a Cherbourg

dinanzi al Consolato degli Stati Uniti

PARIGI, 26

I socialisti di Cherbourg erano stati autorizzati dal sindaco a tenere stasera una riunione nella sala delle feste del Municipio, per protestare contro la esecuzione di Sacco e Vanzetti. La riunione non doveva essere seguita da cortei e doveva svolgersi senza incidenti. Ma mentre la maggior parte dei convenuti tornavano pacificamente a casa, un certo numero di estremisti si recarono al Consolato degli Stati Uniti. Quivi era stato organizzato un forte servizio d'ordine di polizia e truppa. I manifestanti si accontentarono prima di cantare inni internazionali, di fischiare e di emettere grida ostili.

La polizia cercò di disperderli, ma i manifestanti che avevano fatto provvista di ciottoli, cominciarono a lapidare gli agenti dell'ordine. Malgrado le esortazioni essi non si vollero sciogliere. Si fecero allora avanzare parecchi squadroni di gendarmi e di artiglieri a cavallo che, caricando, respinsero i dimostranti, ma questi si riunirono e tornarono con ampie provviste di proiettili. La notte no nimpedì di continuare la resistenza, fino alle 23. Respinti dalla carica della polizia e della truppa a cavallo, tornarono verso la strada del Consolato, ove eressero una barricata con carri, legna e carbone, e botti prese sulle banchine del porto. La fanteria dovette dare l'assalto alle barricate. Tutti i vetri del Circolo militare sono stati spezzati insieme ai fanali.

Il numero degli agenti e dei gendarmi contusi è elevato. Anche i commissari di polizia non furono risparmiati. Per fortuna non si devono registrare feriti gravi. A mezzanotte, 15 manifestanti erano detenuti al Consolato degli Stati Uniti, il cui vestibolo era stato trasformato in posto di polizia.

La polemica franco-tedesca a Parigi

Accordo per la Renania fra Parigi e Londra

PARIGI, 26

Il discorso pronunciato al Parlamento internazionale dal sen. De Jouvenel in favore del mantenimento dell'occupazione in Renania, ha prodotto pessima impressione fra i delegati tedeschi, tanto più che le dichiarazioni fatte precedentemente dal Presidente del Reichstag, il socialista Loebe, erano state meno violente dell'errata versione data dalla stampa francese. Anche certi delegati alleati, specialmente alcuni inglesi, erano alquanto irritati nel vedere che proprio uno dei più caldi paladini di Francia della Società delle Nazioni toglie valore al Patto di Locarno e dà all'occupazione della Renania dei motivi di sicurezza che in Inghilterra sono negati. Pare anzi che nella discussione attuale fra il Governo di Londra e quello di Parigi non c'è solo una divergenza nell'ammontare della riduzione delle truppe di occupazione, affermandosi al Foreign Office che la questione della sicurezza è già stata regolata dal Trattato di Versaglia e dal Patto renano concluso a Locarno.

Oggi l'inglese Smith ha espresso la speranza che la Conferenza riesca a pacificare gli spiriti. Egli ha detto che bisogna rammaricarsi che la discussione si sia avviata su altre vie e che «per quanto concerne la responsabilità della guerra, tutti gli storici riconoscono che essa non può incombere su un solo paese».

Una replica a De Jouvenel

Poi il presidente del gruppo tedesco Schucking, pronuncia un discorso che era stato prima concretato d'accordo fra tutta la delegazione germanica. Egli rispose al sen. De Jouvenel manifestando la forte sorpresa del suo gruppo per le dichiarazioni del senatore francese, e dicendo che esse non possono «servire al grande scopo dell'intesa internazionale». Disse poi che la Commissione d'inchiesta del Reichstag non ha mai levato contro il Belgio il rimprovero che esso fosse venuto meno alla sua neutralità. «Io sono presidente — soggiunse — di quella commissione parlamentare e posso assicurarvi che la commissione non si è pronunciata circa la questione della violazione della neutralità belga e che ha rimandato ogni ricerca al riguardo. Solamente nella relazione di un parlamentare isolato circa la condotta del Reichstag in tempo di guerra e in occasione di una dichiarazione del Cancelliere Bethmann-Holweg si trova una nota fatta di sfuggita circa la violazione della neutralità belga da parte del Belgio stesso.

Il sen. De Jouvenel ha inlotre detto che una inchiesta sulla colpevolezza circa la guerra mondiale non può essere fatta che da giudici che non sono ancora nati. Si potrebbe aderire senza riserve a questo modo di vedere, se nel passato non ci fossero stati dei giudici che hanno pronunciato questa sentenza contro di noi, e questi giudici erano precisamente del partito avverso. Col rimprovero di essere noi soli colpevoli della guerra anche dopo il mutamento del sistema governativo, tutto il popolo tedesco si trova toccato nel suo onore.

Locarno e la Francia

«Il sen. De Jouvenel — continua il Schucking — ha preso posizione sulle differenti questioni che concernono i problemi più ardui della politica internazionale, e i problemi che noi potevamo supporre avessero già trovato una soluzione soddisfacente nelle trattative fra i Governi interessati. Secondo me è molto increscioso che due anni dopo che tutto il mondo aveva salutato il trattato di Locarno come un'opera di liberazione, il significato di questo trattato sia stato rimesso sul tappeto da questa tribuna così importante. Quando ne lfebbraio 1925 la Germania proponeva la conclusione di questo trattato, essa era nimata dal desiderio di soddisfare le domande di una maggiore garanzia di sicurezza che erano espresse nei paesi dei nostri ex avversari. Con negoziati lunghi e laboriosi si giungeva a mettere insieme dei trattati che trovavano il consenso di tutti gli interessati.

Noi richiamiamo l'attenzione in modo speciale sul fatto che l'opera di Locarno è un insieme che è stato attuato con delle discussioni comuni fra i ministri più autorevoli dei paesi vicini alla Germania, tanto all'est come all'ovest. Un organismo così imparziale come il Comitato Nobel ha giudicato gli autori di questo insieme di trattati degni di ricevere il premio della pace. Secondo noi è incomprensibile che si sia stigmatizzato questo insieme di trattati come insufficenti, un insieme che è sostenuto dalla volontà dei ppooli che vi partecipano e che tutti, dai due lati dell'Oceano, considerano come la maggior assicurazione della pace che potesse venir creata nelle circostanze attuali.

Il sen. De Jouvenel ha dato due ragioni contro il valore del trattato di Locarno: dapprima l'assicurazione che è stata data alla Germania qualora in virtù dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni questa decretasse un'azione internazionale, e poi la conclusione del trattato di Berlino fra la Germania e la Russia.

Voti platonici per la pace

Chiusa la discussione i belgi hanno presentato questa mozione:

«La Conferenza dell'Unione interparlamentare della pace proclama solennemente che la pace fra i popoli è il bene supremo e ideale cui devono tendere tutti gli Stati e tutti i Governi; afferma la devozione indefettibile di tutti i parlamentari membri della conferenza interparlamentare alla grande causa della pacificazione internazionale; riprova e stigmatizza in anticipo qualsiasi aggressione bellica, qualsiasi guerra di rivincita, qualsiasi ricorso alla forza brutale per far prevalere, sia pure delle pretese considerate legittime, considerando che la pacificazione degli animi e dil disarmo morale sono elementi essenziali e preliminari per ogni opera di conciliazione, di riavvicinamento e di collaborazione.

Considerando che la condizione prima di questa pacificazione e di questo riavvicinamento risiedono nel riconoscimento leale del torto causato e della iniquità dell'aggressione; considerando che senza questo riconoscimento intero e formale il mondo continuerà a vivere nell'equivoco e nell'incertezza e che la pacificazione se avverrà non sarà che superficiale e precaria; considerando che il torto materiale fatto al Belgio non potè essere e non sarà verosimilmente mai riparato; che il Belgio ha diritto tuttora ad una soddisfazione morale che servirà molto alla causa della pace; dichiara unanimemente che la violazione della neutralità belga dell'agosto 1914 fu un atto altamente rincrescioso e riprensibile; formula la speranza che il rispetto dei trattati sia d'ora in poi la regola di condotta stretta e invariabile dei popoli e passa all'ordine del giorno».

Le forze occupanti in Renania

Intanto mentre queste polemiche appassionano il Parlamento internazionale, i Governi di Francia e d'Inghilterra si avviano all'accordo per quanto riguarda la questione degli effettivi di occupazione in Renania. La giornata odierna sembra sia stata decisiva. La nota del Foreign Office comunicata al Quai d'Orsay stamane dall'ambasciatore di Gran Bretagna e discussa al Consiglio dei ministri, contiene la base di un accordo la cui attuazione dipende solo da alcune formalità. Dei due punti sui quali le divergenze si sono manifestate in queste ultime settimane, uno è completamente regolato; l'altro è virtualmente risolto e sarà terminato appena le comunicazioni, per così dire, di cortesia, saranno state fatte a Bruxelles ed a Londra.

Si trattava dapprima di stabilire la cifra globale dei corpi francese, inglese e belga. Si sa che all'ora attuale sul Reno vi sono poco più di 70.000 uomini di cui 56.000 francesi, 7500 inglesi e 6500 belgi. In seguito alla nota inglese e alle deliberazioni del Consiglio dei ministri francese l'accordo è stato raggiunto sulla cifra globale proposta dagli inglesi. La cifra del corpo di occupazione sarà ricondotta da un po' più di 70.000 uomini a un po' meno di 60.000 uomini.

La nota inglese contiene pure un progetto di ripartizione che è stato giudicato se non pienamente accettabile, almeno atto a formare la base di un accordo. Secondo le ultime proposte francesi le riduzioni della Francia sarebbero da 7 a 8000 uomini; gli altri sarebbero ripartiti tra inglesi e belgi. Il passo della nota inglese che ha dato maggior soddisfazione alla Francia è quell oche dichiara categoricamente che la questione degli effettivi in Renania riguarda solamente gli alleati, che ad essi soli spetta di stabilire la cifra che giudicano conveniente, che i tedeschi devono solamente accettare senza discutere.

Concessioni alla Germania nelle colonie

Sono stati comunicati oggi altri interessanti particolari sull'accordo commerciale franco-tedesco per quanto riguarda le clausole marittime ed il traffico nelle colonie e nei paesi di protettorato. Tra i due paesi è previsto il trattamento della nazione più favorita per quanto concerne la navigazione. La Germania ottiene pure la clausola della nazione più favorita per le sue merci nelle colonie e nei paesi sotto il protettorato francese. I sudditi tedeschi avranno accesso e potranno soggiornare nelle colonie francesi e in Tunisia, come quelli degli altri paesi. Le società che vi sono già formate e che vi sorgessero avranno pure il trattamento della nazione più favorita.

La grave questione dei consolati è stata risolta così: i consolati tedeschi potranno essere creati nelle città francesi in cui si trovano già consolati di Governi stranieri. Eventuali contese per l'applicazione di questo accordo saranno regolate secondo la convenzione firmata a Locarno.

Si ha da Berlino che i giornali tedeschi criticano vivacemente le dichiarazioni fatte ieri da De Jouvenel

Rakowski accusato

di fomentare il disordine in Francia

PARIGI, 26

L'Ambasciata russa a Parigi viene direttamente messa in causa a proposito della sommossa di martedì notte, organizzata dai comunisti parigini. Il rappresentante dei Soviet non è naturalmente attaccato dall'autorità, ma dai giornali.

La *Liberté* giunge a minacciarlo di rappresaglie personali:

«Alla prima occasione, passiamo al contrattacco. Anche noi abbiamo degli obiettivi sotto gli occhi, sotto le mani. Quando il signor Rakowsky, ambasciatore dei Soviet e generalissimo dello scompiglio saprà che egli ci risponde con la sua persona di ogni nuovo oltraggio all'eroe anonimo che incarna la nostra vittoria, il signor Rakowsky darà forse ai suoi valletti dei consigli di prudenza e di pudore. Così essi conserveranno i loro sputi fra i denti, se no, noi glieli faremo ringoiare. In verità non sono gli ostaggi che ci mancano».

Il *Temps* è meno violento ma pure esplicito.

«La testa e il cuore del comunismo sono a Mosca, e il voler conservare relazioni diplomatiche con Mosca e fare quello che va fatto contro il comunismo è cercare la quadratura del cerchio».

Il giornale domanda che il partito comunista non venga più riconosciuto come partito e che i suoi capi imprigionati siano trattati come malfattori di delitti comuni e non come detenuti politici.

Le salme di Sacco e Vanzetti

esposte nel quartiere italiano di Boston

BOSTON, 26

Le salme di Sacco e Vanzetti, nella serata, sono state trasportate nel quartiere italiano, scortate da 30 agenti di polizia, e sono state esposte in una camera ardente. La folla, previa autorizzazione delle autorità, ha sfilato davanti alle due salme, le quali resteranno nella camera ardente fino a domenica, giorno in cui verranno cremate.

Fermento tra i fascisti cecoslovacchi

per l'arresto del generale Gajda

PRAGA, 26

La notizia dell'arresto del gen. Gajda, pubblicata dai giornali, ha avuto per effetto di far affluire a Praga un gran numero di fascisti della provincia. Il generale non si trova in carcere: egli viene accompagnato alle udienze del Tribunale da due agenti che poi lo scortano alla sua abitazione, dove rimangono anche durante la notte.

Ieri si è riunito un Consiglio dei ministri, al quale hanno partecipato soltanto alcuni membri del Governo, perchè parecchi sono assenti dalla capitale, per prendere decisioni in merito al caso Gajda. L'organo del partito fascista *Risska Straz* ha pubblicato oggi un'edizione straordinaria che è stata sequestrata. Il giornale stigmatizza aspramente i sistemi di persecuzione di cui sono vittime i nazionalisti cecoslovachi da parte del regime democratico. Anche la polizia è violentemente attaccata.

Venizelos declina l'offerta

di rappresentare la Grecia a Ginevra

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che Venizelos, invitato da Michalacopulos a presiedere la delegazione ellenica a Ginevra, ha ringraziato declinando l'offerta, soggiungendo che la sua presenza non aumenterebbe nulla in autorità l'attuale delegazione. Ciò viene interpretato come volontà da parte di Venizelos di non assumere posizioni ufficiali.

La delegazione greca sarà presieduta dal ministro degli Esteri, il quale è già partito per Ginevra. Secondo delegato sarà Cafandaris.

Negli ambienti governativi si considera soddisfacente il voto di fiducia ottenuto alla Camera, dove su 248 votanti il Governo ebbe 159 voti favorevoli. L'opposizione, invece, ritiene che la maggioranza riportata dal Gabinetto sia insufficiente per trattare la questione finanziaria a Ginevra.

Un prestito interno russo

per favorire l'industrializzazione

MOSCA, 26

La presidenza del Comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. ha deliberato l'emissione di un prestito interno di Stato al 6 per cento per l'importo di 200 milioni di rubli, in obbligazioni da 25 rubli ciascuno. Le obbligazioni saranno rimborsabili fra dieci anni, a decorrere dal 1.o ottobre 1927. L'importo del prestito sarà destinato alla industrializzazione del paese.

Lord Cecil si dimette da ministro

LONDRA, 26

Corre voce stasera a Londra che il visconte Cecil, membro del Gabinetto, abbia rassegnato le dimissioni. Interrogato, egli ha fatto dire da un segretario che non poteva rispondere. Da qualche tempo, si dichiara in certi circoli politici generalmente bene informati, Lord Cecil si trovava in disaccordo coi suoi colleghi su certe questioni attinenti alla Società delle Nazioni.

Il giro del mondo in aeroplano

intrapreso da due aviatori americani

LONDRA, 26

Si ha da Roosevelt Field, che da quell'aerodromo sono partiti gli aviatori Guglielmo Broock ed Edoardo Schloo per iniziare il giro del mondo, come sperano, in quindici giorni. L'itinerario scelto dai piloti del «Pride of Detroit» è: Porto di Grace (Terranova), Londra, Stoccolma, Belgrado, Costantinopoli, Aleppo, Bagdad, Alahabad, Calcutta, Rangoon, Hue, Manilla, Tokio. Poi la transvolata dell'Oceano per Honolulu e San Francisco.

Un'importante relazione del dott. Maltini al Congresso degli universitari

ROMA, 26

Il Congresso internazionale degli universitari nella seduta odierna ha trattati altri importanti problemi riguardanti gli universitari delle varie nazioni. I tedeschi e gli americani hanno fatto la loro relazione, ma particolare menzione va fatta del discorso del dott. Maltini, segretario generale dei Gruppi universitari fascisti. Egli, con concise parole, ha tracciata la storia dei gruppi universitari fascisti, i quali, mentre nel 1922 non contavano più di 300 iscritti, ne hanno oggi quasi 2700. Lo sviluppo numerico degli inscritti ai G. U. F. — egli ha detto — va di pari passo con lo sviluppo generale dei gruppi medesimi.

Il dott. Maltini si è in particolar modo soffermato sulle «case dello studente», che sono sorte già in molte città d'Italia e in molte altre sorgeranno ben presto. Ha parlato a lungo delle opere assistenziali che sono sorte a cura dei gruppi e della potente rinascita della sportiva universitari ed ha continuato trattando il tema delle facilitazioni di viaggio per gli studenti stranieri ed italiani.

I nostri gruppi — egli ha detto — hanno organizzato già dei viaggi in Spagna e in Egitto e vari altri viaggi sono in progetto per il prossimo anno. I 67 gruppi d'Italia hanno una sezione sportiva, esiste una sezione universitaria del Club Alpino Italiano fondata nel 1901, che si è associata a noi e che quest'anno ha organizzato un campeggio sulle Alpi, al quale hanno partecipato 1200 studenti. Noi speriamo che per l'avvenire gli studenti stranieri parteciperanno a questi campeggi. Sarà questa l'occasione per offrire loro, oltre che condizioni molto vantaggiose, anche una vita sana nelle più belle contrade alpine.

Il dott. Maltini ha chiuso il suo dire augurandosi che i progressi siano sempre più grandi non solo per ciò che concerne gli universitari italiani, ma anche per quelli stranieri. Numerosi e prolungati applausi dei presenti hanno coronato la brillante relazione del rappresentante italiano. Il presidente Baliski si è anch'egli augurato sempre maggiori progressi per gli universitari e si è congratulato vivamente col dott. Maltini.

Fra i temi all'ordine del giorno del Congresso, importantissimo era quello riguardante la creazione del sanatorio internazionale che la C. I. E. intenderebbe fondare in Svizzera, in collaborazione con la S. V. N. per accogliervi gli studenti delle varie nazioni. Ha lungamente riferito su questo argomento in seno alla V commissione (assistenza universitaria) il dott. Vauthier, direttore del sanatorio delle Università svizzere. In ogni commissione si è svolta la lettura delle relazioni dei delegati delle varie nazioni sull'attività delle commissioni stesse durante il decorso anno.

Alla V commissione ha riferito, per l'Italia, il signor Fago, il quale ha brevemente passato in rassegna tutta la poderosa opera svolta per lo sviluppo dell'assistenza universitaria dei Gruppi universitari fascisti, per iniziativa del segretario generale dott. Roberto Maltini. La seduta continua e discute dell'ammissione di una associazione universitaria tedesca.

Nuovi procedimenti chimici industriali per fabbricare economicamente concimi fosforici

ROMA, 26

Il prof. Palazzo dell'Istituto superiore agrario di Firenze, una dei più valenti chimici italiani, afferma di aver escogitato nuovi procedimenti chimici industriali capaci di realizzare nel modo più economico la fabbricazione di concimi fosforici con il 50 per cento di anidride solforica solubile in acqua. Per conferire valore alla scoperta del prof. Palazzo, va rilevato che i perfosfati contengono normalmente soltanto il 17 per cento di anidride solforica.

Norme per i matrimoni dei sottufficiali del R. Esercito

ROMA, 26

E' stata diramata dal Ministero della Guerra una circolare contenente istruzioni circa il matrimonio dei sottufficiali del R. Esercito. La circolare contiene le norme per il matrimonio dei sottufficiali anche dell'arma dei carabinieri. Essa stabilisce le categorie di sottufficiali addetti a speciali servizi tecnici, i quali sono ammessi a contrarre matrimonio indipendentemente dalla loro anzianità e senza limitazione di numero. I marescialli maggiori possono essere autorizzati a contrarre matrimonio senza limitazione di numero, purchè abbiano compiuto almeno dieci anni di servizio. I marescialli capi e i marescialli dei vari corpi e istituti possono essere ammessi a contrarre matrimonio nella misura della metà del numero complessivo dei sottufficiali dei detti due gradi effettivi a ciascun corpo o istituto, sempre però che compiano almeno dieci anni di anzianità di servizio. I sergenti maggiori, all'infuori di quelli appartenenti ad alcune categorie, di massima non sono ammessi a contrarre matrimonio, salvo casi eccezionali sui quali dovrà decidere il Ministero. Il permesso, che dovrà essere richiesto con domanda in carta da bollo di lire due, verrà concesso, per delegazione del Ministero della Guerra, dal comandante della Divisione. Gli atti di assenso hanno valore per sei mesi e dovranno essere presentati all'ufficiale dello stato civile del comune ove viene celebrato il matrimonio.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Una coppia bizzarra».

«L'eden delle bestie».

«Concorso Pupolino».

«Marionette»: «Un ragazzo ingegnoso», ecc.

Milano per un aeroplano alla Patria
Una riunione a Palazzo Marino

MILANO, 26

Nel gabinetto del vicepodestà, on. Torrusio, in assenza dell'on. Belloni, si sono riuniti, oggi, i rappresentanti dell'Aereo Club di Milano e della Federazione provinciale fascista, allo scopo di concretare e coordinare il lavoro di raccolta delle sottocommissioni per la offerta di aeroplani alla Nazione. All'esauriente ordine del giorno col quale si decide di dare alla raccolta il carattere di sottoscrizione popolare e di accettare perciò qualsiasi quota. Le sottoscrizioni verranno tutte versate alla cassa comunale ed il podestà metterà, poi, la somma raccolta a Milano, a disposizione del Capo del Governo per l'acquisto di aeroplani.

Per la sistemazione delle casse rurali dell'Istria

POLA, 26

E' giunto a Pola il segretario generale dell'Associazione nazionale delle casse rurali di Roma, avv. comm. Giulio Tamagnini. Egli ebbe subito contatti con la Prefettura, per l'attuazione delle deliberazioni adottate il 24 luglio in merito alla sistemazione delle casse rurali. Il comm. Tamagnini ha nominato provvisoriamente quali delegati revisori il dott. Bacos ed il dott. Segnan, commissario, rispettivamente vicecommissario della Federazione di Parenzo, in liquidazione. Si è anche interessato per la prossima costituzione della sezione di Pola dell'Associazione nazionale e per un convegno di tutte le casse rurali istriane, nel quale saranno dettagliatamente illustrati i punti fondamentali della nuova sistemazione.

I tre sucaini scomparsi sono salvi?
Ancora nessuna notizia precisa

TORINO, 26

Un villeggiante, proveniente questa mattina dalla Valle d'Aosta, provvedeva a far avvertire i genitori dell'avv. Gian Federico Benevolo, uno dei tre alpinisti della tendopoli di Courmayeur scomparsi sul monte Bianco, che il loro figlio si troverebbe sano e salvo a Chamonix assieme con i suoi compagni di escursione. La tranquillante notizia, come ha riferito l'informatore, sarebbe giunta al podestà di Courmayeur, a mezzo di un telegramma spedito dalla sezione del Club Alpino di Fiume. I due camerati del giovane avvocato Benevolo, essendo iscritti a quella sezione del Club Alpino, avrebbero telegrafato per comunicare che essi si trovano insieme all'avv. Benevolo a Chamonix, dove attendono che il tempo si rimetta al bello per poter rientrare in Italia per il passo del Gigante.

Quali ore d'ansia abbiano vissuto i genitori dell'avv. Benevolo e con quale espansione di gioia la madre del giovane accolse la tranquillante notizia, ognuno può immaginare. Essa si trovava sola in casa, perchè il marito, prof. Camillo, era partito per Ormea. Subito la signora provvide a telegrafare al podestà di Courmayeur per avere conferma del telegramma, e telegrafò pure a Chamonix. In mezzo a tata gioia essa trovava solamente strano che mentre i compagni di suo figlio avevano pensato a telegrafare a Fiume, esso non abbia avuto l'idea di telegrafare a lei. Ma anche a tale mancanza la signora trovava una giustificazione: il figlio la credeva in campagna e fors'anche ignorava che i giornali, dando notizia della scomparsa dei tre alpinisti, avessero provocato tanto dolorosa ansia nei suoi genitori. Alla sede del Club Alpino di Torino, si ignora ancora il ritrovamento dei tre giovani. Qualcuno ha anche prospettato l'ipotesi, come vi abbiamo già informato, e che sembra la più attendibile, che il telegramma tranquillante giunto al podestà di Courmayeur sia di data precedente alla scomparsa dei giovani, e cioè del 19 corr., come la cartolina inviata dall'avv. Benevolo ai genitori. Tanto più appare probabile tale ipotesi, per il fatto che le comitive di soccorso, partite da Courmayeur alla ricerca degli scomparsi, non sono ancora ritornate e quindi nulla ancora si sa sulla sorte degli alpinisti.

La condanna d'un brutale aggressore

POLA, 26

La sera del 27 luglio dell'anno scorso, a tarda ora, i carabinieri di Orsera venivano informati che in località Cave di Fontane era stato gravemente ferito alla testa l'agricoltore venticinquenne Matteo Corazza. I militi si recarono immediatamente sul posto indicato, ove, infatti, trovarono il giovane ridotto in uno stato pietosissimo. Da varie ferite prodottegli al viso e alla testa con delle pietre, sgorgava copiosamente il sangue che gli imbrattava le vesti. Ottenute le prime cure dal medico comunale dott. Dapas, il Corazza fu interrogato. Disse di essere stato ridotto in quello stato da certo Tommaso Radovan, di 24 anni, il quale, avvicinatolo, per chiedergli una sigaretta, improvvisamente lo aveva preso per il collo, gettandolo a terra e colpendolo, quindi, ripetutamente, con una pietra alla testa ed in altre parti del corpo, fino tanto che, impaurito, udendo avvicinarsi un carro, si era allontanato precipitosamente.

Avviate indagini, il Radovan fu arrestato ed oggi è comparso in Tribunale.

Aperta l'udienza, il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato, che si proclama innocente e dice di non sapersi spiegare il perchè delle accuse ingiuste della parte lesa, essendo vissuto col Corazza sempre in ottimi rapporti. L'altro, invece, sostiene l'accusa nei confronti dell'imputato, che voleva ucciderlo perchè la sua parte di eredità passasse al fratello che è ammogliato con una sorella del Radovan.

Vengono sentiti numerosi testimoni. Hanno quindi la parola il rappresentante della P. C., il P. M. e il difensore dell'imputato e, quindi, il Tribunale si ritira in camera di consiglio. Poco dopo il presidente dà lettura della sentenza che condanna il Radovan a 18 mesi di carcere, danni e spese del processo.

Una vecchia solitaria uccisa e rapinata

AVIGLIANA, 26

Una vecchia, tale Rosa Lucia Di Domenico, di 77 anni, era ritenuta danarosa e viveva sola, separata e lontana da tutti. Aveva parenti in paese, ma non li voleva vedere. Il medico locale la diceva paranoica, sospettosa di tutti e di tutto. Essa si era addirittura asserragliata, cingendo la casa e il cortile di muro reticolato e palizzata spinosa, complicato il tutto da un curioso sistema di fili corrispondenti a tanti campanelli, non elettrici, ma da capre e da mucche al pascolo. Per di più aveva la abitudine di fare ogni sera, prima del coprifuoco, un giro d'ispezione per tener lontani i malintenzionati. Un paio di mesi fa, qualcuno aveva tentato di sorprenderla, certamente per derubarla, ma la vecchia, messa sull'avviso dal tintinnio delle campanelle, si diede a gridare, provocando la fuga di un individuo in maniche di camicia, che fu appena intravvisto, nell'oscurità della notte, allontanarsi attraverso i prati circostanti.

Ora, invece, il colpo è riuscito appieno, senza lasciar tracce del malandrino che, per diverse circostanze, è ritenuto un uomo del mestiere e a conoscenza delle abitudini della vecchia, favorito nella delittuosa gesta da un gagliardo vento di tramontana che teneva tappati in casa gli abitanti, e il cui fischiare sinistro coprì i rumori sospetti e qualche soffocato grido. Il fatto deve esser avvenuto fra le 21.30 e le 22, ma fu scoperto soltanto stamane alle 9.

L'autorità giudiziaria, sollecitamente accorsa sul luogo, ha potuto stabilire — o quanto meno parecchie circostanze lo fanno ritenere — che il malandrino si sia fatto chiudere nel cortile, introducendosi di soppiatto e nascondendosi in uno dei tanti rispostigli della casa. La Di Domenico fu vista dai vicini, verso le 21, a fare il solito giro d'ispezione e, quindi, a dare di catenaccio al rustico ma solido cancello del cortile spinato, e a ritirarsi per cucinare la parca cena. E' da notare che la vecchia teneva un pollaio ben fornito. Si ritiene che lo sconosciuto abbia provocato qualche rumore sospetto nel pollaio, per attirare la vecchia in un tranello. La donna, uditi rumori sospetti, abbandonò i preparativi della cena e uscì per vedere di che si trattava.

Da notare, infine, che la casa, come tutte quelle del paese, ha la scala esterna che conduce al piano superiore, e il muro che la sostiene forma una intercapedine, che poteva, nel caso, offrire al furfante un comodo nascondiglio. La Di Domenico, uscita dalla casa, percorse la breve intercapedine e si portò sul limitare del pollaio. Balzatole addosso, da tergo, il malvivente, con un colpo bene assestato alla testa, deve aver ammazzato o, per il momento, stordito la vittima e, con gesto rapido, la imbavagliò strettamente, gettandola poi nella breve intercapedine, che nascondeva il corpo della vittima agli sguardi indiscreti. Quindi, salito al piano superiore, dove la vecchia teneva il danaro, ebbe agio di frugare per lungo tempo per ogni dove, mettendo tutto a soqquadro.

L'autorità giudiziaria ha operato alcuni fermi e continua alacre e con impegno le ricerche per la scoperta dell'autore dell'efferato delitto.

La storia di due presunti turisti

RABAT, 26

Una barca a vela che si avvicinava alla spiaggia di Mazagan, avendo urtato contro uno scoglio, è colata a picco. I due uomini che si trovavano sulla barca, sono stati salvati ed hanno dichiarato di essere di nazionalità tedesca ed hanno aggiunto che, in seguito ad una scommessa, erano partiti da Amburgo per recarsi al Camerun a bordo della fragile imbarcazione. Siccome tale spiegazione è sembrata inverosimile, i due presunti turisti sono stati trattenuti a disposizione dell'autorità.

Il sinistro ferroviario nell'Alta Savoia
I morti ascendono a ventuno - L'inchiesta dell'autorità

PARIGI, 26

Tutti i viaggiatori che sono saliti a Chamounix conoscono la ferrovia a cremagliera che conduce al «Mare di ghiaccio». A sinistra della stazione di Chamounix si trova una passerella che scavalca la ferrovia della P. L. M. e porta alla ferrovia di montagna.

In un breve tragitto la ferrovia a cremagliera porta il viaggiatore all'altitudine di Chamounix, cioè a 1034 metri, a quella di Montenevers, a 1909. Essa sale dunque di 875 metri, ciò che indica una pendenza fortissima che raggiunge talvolta 30 centimetri per un metro. Dopo una galleria di 300 metri, dalla stazione di Plassaz si segue il contrafforte dello Charmoz, attraverso una foresta di pini. Siccome la via è una sola, i convogli che salgono e scendono devono talvolta entrare su binari morti. Il binario è verificato tutti i giorni e non è raro che il viaggiatore incontri un uomo che sale i binari a piedi: è un ispettore.

Quali sono le cause del sinistro?

A che cosa sia dovuta la disgrazia su una ferrovia così sorvegliata, non è ancora dato sapere. Alcuni pretendono che la rottura di qualche dente della cremagliera abbia sviato il convoglio dalla sua marcia normale, precipitando così la macchina e la vettura di testa nel burrone. Altri tendono a credere che la macchina, che aveva aumentato la velocità, in seguito ad un cattivo funzionamento dei freni abbia strappato dei denti della cremagliera uscendo dalla via normale sulla soglia d'una curva. Altri, poi, parlano persino di un avvallamento del viadotto, che avrebbe ceduto in seguito alle pioggie dirotte di questi giorni, le quali avrebbero smosso la terra. La duplice inchiesta della giustizia e dell'autorità ferroviaria dovrebbe stabilire la verità.

Erano esattamente le 17, quando il treno della linea Chamounix-Montenvers che discendeva dal «Mare di ghiaccio», uscì dalle rotaie. Il treno prese subito una velocità spacentosa, al punto che parecchi viaggiatori, presentendo la catastrofe inevitabile, saltarono dalla vettura. Fecero bene, malgrado le ferite e le gravi contusioni riportate. Alcuni secondi più tardi, infatti, nel momento in cui il treno giungeva alla curva che si trova vicino ad un viadotto, la prima vettura uscì dalle rotaie, torcendole e strappando la cremagliera. La vettura andò a schiacciarsi in fondo al burrone. Quasi subito la macchina saltava a sua volta e precipitava sulla vettura e sui vaggiatori che la occupavano e che erano circa una sessantina.

Il triste bilancio

Il numero dei morti ascende, finora, a 21: ai primi 15 ne vanno aggiunti altri due trovati più tardi sotto le macerie, e quattro feriti che sono morti all'ospedale. Altri versano sempre in gravissimo stato. Finora sono state identificate dodici vittime. Tra queste non vi è nessun italiano. Vi sono altri nove cadaveri sconosciuti, la cui identificazione è resa difficile dal fatto che non avevano carte addosso e dallo stato irriconoscibile in cui si trovano. I telegrammi che giungono da Chamounix si devono limitare a fare la descrizione dei brandelli di stoffa rimasti addosso ai cadaveri, a dire il colore delle scarpe o delle calze e le iniziali della biancheria e, persino, a descrivere la parrucca trovata sul capo di una vecchia, o gli occhiali che sono rimasti sul naso di un'altra. Tra i morti riconosciuti vi sono una madre con la figlia, americane, e la cameriera, pure americana, turisti inglesi, olandesi e svizzeri.

Un incendio devastatore a Scutari
10 feriti e 150 case distrutte

COSTANTINOPOLI, 26

In seguito all'incendio scoppiato nel circondario di Scutari, duemila persone sono rimaste senza tetto. 150 case sono completamente distrutte con tutte le masserizie che contenevano. 10 persone sono rimaste ferite. I soccorsi continuano ad affluire.

Altri incendi di foreste in Francia
La lotta della popolazione contro il fuoco

TOLONE, 26

Nuovi incendi di foreste sono scoppiati in vari punti del litorale, alimentati dal maestrale. Le fiamme si propagano rapidamente. La popolazione coopera alla lotta contro il fuoco.

Misure energiche in Romania
contro l'epidemia di paralisi infantile

BUCAREST, 26

L'epidemia di paralisi infantile sta assumendo gravi proporzioni. Misure energiche sono state prese d'urgenza in tutto il paese, specialmente nella capitale, per arrestare il grave morbo.

Le vicende di un commerciante fallito

ZAGABRIA, 26

Recentemente ci siamo occupati del clamoroso fallimento della ditta Scholler e C., che commerciava in generi coloniali e che in seguito alle manipolazioni di Jozi Scholler, fu trascinata alla rovina. Lo Scholler, dopo aver fatti rilevanti incassi, accordando ai debitori lo sconto del 10 per cento, all'insaputa dei soci, fuggì a Venezia. La polizia di Zagabria venne più tardi a sapere che lo Scholler era sbarcato a Barcellona e dalla Spagna si era recato a Parigi, ove un suo fratello è medico primario di una clinica. Ora, saputo d'essere ricercato, lo Scholler ha annunciato che fra giorni rimpatrierà. Pare che gli sia riuscito di trovare a Parigi il denaro necessario per riparare il danno fatto.

Il getto dei fiori
proibito nei teatri di Zagabria

ZAGABRIA, 26

Il provvedimento, che entrerà in vigore nella prossima stagione autunnale in tutti i teatri di Zagabria, non sarebbe stato preso se i soliti ammiratori e le solite ammiratrici si fossero limitati a gettare mazzolini di fiori sugli artisti, oggetto della loro ammirazione. Però spesso era avvenuto che i mazzi di fiori avessero il peso di parecchi chilogrammi. Più di qualche artista era rimasto stordito sotto lo sfogo floreale dei suoi ammiratori, in modo da non poter proseguire la recita.

Ad evitare simili bombardamenti la Direzione del teatro ha inviato alla Direzione di polizia una supplica di questo tenore: «Al nostro teatro si usano gettare dal balcone, vicino alla loggia degli artisti, interi mazzi di fiori. Il getto da tale altezza mette in pericolo la sicurezza personale degli artisti e dei membri dell'orchestra. Poichè a nulla servono le proibizioni e gli ammonimenti degli addetti dei teatri, si prega codesta autorità di richiamare l'attenzione del pubblico su tale deplorevole inconveniente e di invitare gli organi di polizia di servizio in galleria, ad impedire il getto di fiori alla fine dei singoli atti».

Dopo la collisione fra navi da guerra giapponesi
Gli scomparsi sono 119

TOKIO, 26

Secondo le ultime informazioni sulla collisione tra navi da guerra giapponesi, avvenuta a Mazuru, i morti sono 119 fra cui 11 ufficiali. Le manovre della flotta sono state interrotte per ricercare i cadaveri degli scomparsi. Però, finora, è stato ritrovato soltanto uno.

Un violento uragano nella Nuova Scozia
2 piroscafi e 25 imbarcazioni affondate

HALIFAX, 26

Durante un uragano, che ha devastato ieri le coste delle province marittime, sono perite nove persone. I danni sono calcolati ad un milione di dollari. Due piccoli piroscafi e 25 imbarcazioni a vela e da pesca sono stati affondati o gravemente danneggiati.

Bollettino militare

ROMA, 26

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Clerico, 31 Fanteria, trasferito Corpo Stato Maggiore ed assegnato Comando Corpo Armata Napoli; Ceriana Mayneri, Reggim. Piemonte Reale, trasferito Corpo Stato Maggiore ed assegnato Comando Corpo Armata Roma; Gambara, Comando Divisione Militare territoriale Bolzano, trasferito Comando Corpo Stato Maggiore; Borgstrom, Regg. Cavalleggeri Firenze, trasferito Corpo di Stato Maggiore ed assegnato Comando designato da Armata di Napoli; Nebbia, Comandante in capo Dipartimento marittimo Alto Tirreno Spezia, trasferito Ministero Guerra Corpo Stato Maggiore.

Carabinieri Reali. Colonnelli: Terra, comandante Legione territoriale di Livorno, cessa comando suindicato ed è nominato comandante Legione territoriale Genova. Tenenti colonnelli: Peano a disposizione Legione Trieste, è promosso colonnello e nominato comandante Legione territoriale Livorno; Giani a disposizione Legione Trieste, destinato a disposizione Legione Trieste (gestore); Ferreri, scuola di guerra, destinato a disposizione Legione Genova; Monti, Divisione di Cuneo, destinato Divisione di Cuneo interno.

Fanteria. Colonnelli: Paoletti già a riposo Comando Divisione militare di Brescia, collocato aspettativa per riduzione di quadri; Quadri, Comando scuola reclutamento ufficiali di complemento Caserta, cessa comando suindicato ed è nominato comandante 93 Fanteria; Fontana, comandante 40 Fanteria, cessa comando suindicato ed è nominato comandante scuola reclutamento ufficiali di complemento di Caserta; Priore, a disposizione Ministero Guerra (Comando Corpo d'Armata di Napoli) cessa posizione suindicata ed è nominato comandante 49 Fanteria; Montegano, comandante 59 Fanteria, cessa comando suindicato, continuando carica comandante Scuola centrale Fanteria. Tenenti colonnelli: Persico, 22 Fanteria, trasferito al Comando Distretto Pisa; Macola, 51 Fanteria, trasferito comando Distretto Novara.

Genio. Tenenti colonnelli: Campanini, Regg. Ferrovieri, trasferito 30 Centro Automobilistico; Sebastianis, id. id.

Corpo amministrazione: Fenga, colonnello Legione Ferrovieri Reale di Messina, trasferito Ospedale secondario militare Messina.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: un'aerea anticiclonica (749) si trova sul Baltico meridionale, mentre persiste l'anticiclone (770) sul golfo di Guascogna da cui le alte pressioni si avanzano a ridosso delle Alpi, separando il ciclone nordico da una depressione (756) che occupa il medio Adriatico e la Dalmazia. Si è approfondito a 738 il ciclone sulla Islanda. Stato del cielo: venti quasi dovunque del quarto quadrante, fortissimi sul Tirreno, forti o moderati sul rimanente. Cielo generalmente coperto con precipitazioni di carattere temporalesco, scarse specialmente sull'Appennino. Temperatura in diminuzione nelle regioni settentrionali, un po' meno sulle centrali e sulle meridionali. Mare: molto agitato il Tirreno, agitato l'Jonio e l'Adriatico. Coste libiche: venti moderati del quarto quadrante, cielo vario.

Preoccupato da dissesti finanziari
si uccide annegandosi

UDINE, 26

Giunge notizia da Santa Foca, di un raccapricciante suicidio. Certo Luigi Toffoli di 44 anni, da parecchi giorni era sotto l'incubo di gravi preoccupazioni finanziarie. Ieri sera si recò sulla riva del canale Cellina, che scorre in quel di San Quirino, e, fermatosi davanti ad una presa d'acqua per le vicine officine, chiese all'operaio Giacomo Pilat, che si trovava presente, se l'acqua era in quel punto profonda. Avutane risposta affermativa consegnò al Pilat il portafogli e quindi si gettò in acqua prima che l'altro, sorpreso, riuscisse a fermarlo. Dato l'allarme, il canale fu prosciugato, e il cadavere del Toffoli fu ritrovato dopo un'ora di ricerche. Va notato che il Toffoli era uscito di casa poco prima, dicendo alla moglie di prepararli la cena.

Le gare di atletica leggera alle Olimpiadi universitarie

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del P. N. F. (Campionati mondiali universitari) comunica: Tutto è pronto per le gare di atletica leggera che incominceranno lunedì prossimo. Tutti i migliori iscritti delle varie nazioni saranno presenti alle gare. Sono già arrivati gli italiani accompagnati dal cap. Costa, commissario tecnico; domani giungeranno gli stranieri. Anche i calciatori italiani con la guida di Rangone sono arrivati a Roma con fieri propositi di vittoria. Essi sono lieti che la prima prova che li opporrà domenica allo stadio contro gli svizzeri, possa essere il segno più sicuro del loro reale valore. L'attesa per l'inizio del torneo di calcio è intensa, per quanto anche le gare di scherma, «tennis» ed atletica leggera abbiano i loro numerosi sostenitori.

Ma è allo sport più attualmente in voga che vanno le preferenze delle folle sportive, per cui siamo convinti che il magnifico stadio sarà domenica affollato come nelle più grandi occasioni, tanto più che avrà luogo innanzi alle più alte autorità dello Stato ed ai gerarchi del Partito, la solenne sfilata di tutti gli atleti partecipanti ai campionati mondiali universitari. A cura dell'Ufficio stampa del Partito è stato istituito presso la sede generale del Congresso internazionale degli universitari un ufficio di distribuzione di pubblicazioni polilingue dei più salienti atti del Regime. Tale simpatica iniziativa riscuote il plauso e l'interesse dei vari congressisti italiani ed in particolar modo degli stranieri.

I campionati europei di scherma
Brillanti vittorie di Carniel e di altri cinque italiani

PARIGI, 26

Nelle gare per i campionati europei di scherma a Vichy, gli italiani hanno ottenuto un magnifico successo. Sei italiani sono rimasti in finale contro due francesi. Ecco i risultati:

Semifinali di fioretto. Prima semifinale: 1) Pessina (Italia) con 6 vittorie e 19 stoccate; 2) Carniel (Italia) con 5 vittorie e 21 stoccate; 3) Gaudin (Francia) con 4 vittorie e 23 stoccate; 4) Terlizzi (Italia) con 4 vittorie e 24 stoccate.

Seconda semifinale: 1) Pignotti (Italia) con 6 vittorie e 15 stoccate; 2) Cattiau (Francia) con 6 vittorie e 22 stoccate; 3) Puliti (Italia) con 5 vittorie e 22 stoccate; 4) Guaragna (Italia) quattro vittorie e 28 stoccate.

Domani seguiranno le finali di fioretto.

Le ultime gare di nuoto
disputate alla presenza di S. E. Turati

ROMA, 26

Questa mattina, nella piscina della scuola centrale di educazione fisica alla Farnesina, sono continuate le gare per il campionato mondiale universitario di nuoto. Alle 12, accolto da entusiastiche acclamazioni e al suono dell'inno «Giovinezza», è giunto S. E. Turati, segretario generale del Partito Fascista. S. E. si è congratulato con i concorrenti ed ha assistito, quindi, alla gara staffetta a squadre. Due nazioni hanno partecipato a questa gara: l'Italia (De Barbieri, Masera, M. Maurich, Bonora) e l'Ungheria (A. Bitskey, Thaler, Czepela, Z. Bitskey). Appena data la partenza, De Barbieri prende la testa seguito vicinissimo dall'ungherese Bitskey A., a 100 m. L'Italia, con il nuotatore Maurich, aumenta il suo vantaggio. Negli ultimi 50 m., però, il nuotatore Bonora, che aveva due lunghezze di vantaggio sul nuotatore Bitskey, si ferma a 7 metri dal traguardo attaccandosi ad un ferro trasversale che credeva fosse il limite della gara. L'ungherese lo sorpassa giungendo primo al traguardo. L'Italia ha presentato reclamo e la giuria si è riservata di giudicare in proposito. Terminata la gara staffetta, il nuotatore Gangiullo si è esibito in alcuni tuffi da 10 m.

Alle 12.20, acclamato dagli studenti e dal numeroso pubblico che assisteva alla riunione, S. E. Turati ha lasciato la Farnesina.

Ecco il risultato delle altre gare disputate questa mattina: I gara, finale m. 100 sul dorso: 1) Omero (Italia) in un minuto e 18 secondi e 4/5, nuovo record italiano, 2) Bitskey Z. (Ungheria) in 1'18 e 9 decimi, 3) Nassa (Austria), 4) Masera (Italia), 5) De Cleva (Italia). II gara, finale m. 50, nuoto libero studentesse: 1) Bravin Maria (Italia) in 38" e 3/5, 2) Lugnani (Italia) in 41", 3) Hollstein (Italia) in 44" e 3/5. III gara, finale m. 200 nuoto a rana: 1) Hegediis (Ungheria) in 3'11", 2) Manzoni (Italia) in 3'12", nuovo record italiano, 3) Wagner (Ungheria) in 3'15 e 1/5, 4) Trolli (Italia) in 3'20", 5) Battisti (Italia) in 3'21". IV gara, m. 50 nuoto libero: 1) Bitskey Z. (Ungheria) in 29" e 4/5, 2) De Barbieri (Italia) in 30" e 1/5, 3) Bonora (Italia) in 30" e 3/5, 4) Masera (Italia) in 30" e 4 quinti.

Con le gare di tuffi da metri 5 è terminato il campionato mondiale universitario di nuoto. Prima che si iniziassero le gare la giuria ha annunciato che l'Italia ha ritirato il reclamo avanzato circa l'ordine di arrivo della gara staffetta: la squadra ungherese è dichiarata vincitrice del campionato del mondo universitario staffetta per squadre.

Ecco i risultati delle gare di tuffi: tuffi da m. 1 e da m. 3: 1) Biellig (Austria) con punti 168,28; 2) Kissfaudy (Ungheria) con punti 164,50; 3) Mann (Cecoslovacchia) con punti 152,68; 4) Delica (Italia) con punti 127,88; 5) Ferrero (Italia) con punti 125,70. Tuffi da m. 1 e da m. 3 per studentesse: 1) Maplowa (Cecoslovacchia) con punti 132,40. Tuffi da m. 5: 1) Kissfaudy (Ungheria) con punti 82,52; 2) Billig (Austria) con punti 78,52; 3) Hubanich (Polonia) con punti 74,42; 4) Ferrero (Italia) con punti 68,72. Hanno seguito le gare di tuffi interessanti gare di nuoto disputate da tutti gli studenti internazionali.

Vento e pioggia in Ungheria

BUDAPEST, 26

Mentre il termometro segnava stamane ancora 23 centigradi, fra le 10 e le 11 antimeridiane, si è avuto un repentino abbassamento di temperatura accompagnato da un forte vento e da fitta pioggia. Il vento ha raggiunto la velocità di 13 metri al minuto secondo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il velivolo di Trieste all'Aeronautica

Le numerose sottoscrizioni della quarta giornata

Anche ieri, quarta giornata di sottoscrizione per il velivolo che Trieste si prepara a donare alla R. Aeronautica, le offerte pervenute alla nostra amministrazione sono state assai numerose, segno che la cittadinanza ha subito inteso il nobile e patriottico significato dell'offerta, auspicio di sicuro, brillante risultato della sottoscrizione.

Il Duce, nell'approvare l'iniziativa dell'Aero Club, che propose l'offerta di un velivolo all'Aeronautica da parte di ogni provincia d'Italia, ha tenuto a mettere in rilievo che il dono avrà tanto maggior significato, quanto più numerose saranno le oblazioni, anche se modeste, e quanto più esse risulteranno pronte e spontanee. A Trieste, dalle gerarchie del Partito, la quota massima è stata fissata a lire 5 per persona, appunto perchè la sottoscrizione abbia il carattere plebiscitario desiderato dall'on. Mussolini. Il fervore tra cui si svolge la sottoscrizione già in questi primi giorni è la prova ch'essa riuscirà secondo gl'intendimenti del Partito e che Trieste ancora una volta dimostrerà la sua passione e il suo entusiasmo patriottico.

Ecco ora la lista delle sottoscrizioni:

«Sicmat» Soc. It. Comm. Materie Tessili, Ditta Figli di Jacob Brunner e Cotonificio Triestino Brunner S. A.	Lire 1000.—

Dalla direzione e dagli impiegati delle ditte Figli di Jacob Brunner, Cotonificio Triestino Brunner S. A. e «Sicmat» Soc. It. Comm. Materie Tessili:

Cav. Massimiliano Brunner	Lire 5.—
Dott. Arminio Brunner	» 5.—
Ing. Riccardo Brunner	» 5.—
Dott. Gualtiero de Fischel	» 5.—
Comm. dott. Vittorio Fresco	» 5.—
Rag. Giuseppe Schiavon	» 5.—
Ing. Riccardo Frigyessy	» 5.—
Guido Ramella	» 5.—
Dott. Edoardo Reichmann	» 5.—
Dott. Loser	» 5.—
Lucovich	» 5.—
Krainer	» 5.—
Weiss	» 5.—
Calussi	» 5.—
Macor	» 5.—
Cuschlan Silvio	» 5.—
Tommasini	» 5.—
Vattovaz	» 5.—
Haas	» 5.—
Nestore Ramella	» 5.—
Schiavuzzi	» 5.—
Minolli	» 5.—
Couarde	» 5.—
Griez	» 5.—
Bicek	» 5.—
Rusiska	» 5.—
Zorzut	» 5.—
Hilty	» 5.—
Cadalbert	» 5.—
Vernicki	» 5.—
Neudorfer	» 5.—
Dott. Granichstaedten	» 5.—
Bubnik	» 5.—
Tevini	» 5.—
Cogai	» 5.—
Viezzoli	» 5.—
Mahr	» 5.—
Troebelsberger	» 5.—
Kleinschuster	» 5.—
Dott. Citter	» 5.—
Reia	» 5.—
Berstl	» 5.—
Pickel	» 5.—
Zuttioni	» 5.—
Gobis	» 5.—
Sartoris	» 5.—
Baethge	» 5.—
Dott. Morpurgo	» 5.—
Schloss	» 5.—
Pagliettach	» 5.—
Dott. Ravà	» 5.—
Gaggion	» 5.—
Bressan	» 5.—
Covi	» 5.—
Gombach	» 5.—
Franz	» 5.—
Fleiss	» 5.—
Delfiol	» 5.—
Riavitz	» 5.—
Dejak	» 5.—
Dott. Marcon	» 5.—
Carbucicchio	» 5.—
Zibell	» 5.—
Ritter	» 5.—
Bosich	» 5.—
Totale	Lire 325.—

Pastificio Triestino S. A.	Lire 100.—

Dal personale del Pastificio Triestino:

Comm. Zarotti Nicolò	» 5.—
Dir. Rangan Giuseppe	» 5.—
Fioretti Carlo	» 5.—
Pirini rag. Aldo	» 5.—
Battistoni Michele	» 5.—
Bellone rag. Roberto	» 5.—
Benussi Luigi	» 5.—
Boccolini Ippolito	» 5.—
Bullo Luigi	» 5.—
Camerini Guido	» 5.—
Coen Giuseppe	» 5.—
Dall'Acqua Eleuterio	» 5.—
Fioretti Anna	» 5.—
Gleria Lina	» 5.—
Ivancich Luigi	» 5.—
Kopecek Francesco	» 5.—
Loy Menotti	» 5.—
Marussig Andrea	» 5.—
Mocenigo Emilio	» 5.—
Mularoni Luigi	» 5.—
Paliaga Francesco	» 5.—
Pizzul Clodoveo	» 5.—
Pizzarello Giuseppe	» 5.—
Potocco Nicolò	» 5.—
Pototschnigg Giuseppe	» 5.—
Stiebel Aurelio	» 5.—
Voucich Carlo	» 5.—
Voucich Luigi	» 5.—
Weiss Cesare	» 5.—
Zucco de Consalvo	» 5.—
Totale	Lire 150.—

Dalla Soc. An. di Sicurtà fra Armatori:

Cap. Matteo Marovich	» 5.—
Gastone Zelenka	» 5.—
Francesco Martinis	» 5.—
Edoardo Musetich	» 5.—
Aldo Albori	» 5.—
Gino Marovich	» 5.—
Igino Bastianelli	» 5.—
Oliviero Mazzucato	» 5.—
Eugenio Negrin	» 5.—
Carlo Fegitz	» 5.—
Rodolfo Cucchier	» 5.—
Enrico Benevol	» 5.—
Lina Colautti	» 5.—
Rina Dragolovich	» 5.—

Irene Debegnac	Lire 5.—
Maria Gran	» 5.—
Totale	Lire 80.—

Ditta Leo Tritsch:

Leo Tritsch	Lire 15.—
Oscarre Schnabl	» 5.—
Augusto Schloss	» 5.—
Vittorio Luttmann	» 5.—
Pina Person	» 5.—
Lina Festa	» 5.—
Mario Venturini	» 5.—
Leo Abramsohn	» 5.—
Totale	Lire 50.—

Dai funzionari dell'Istituto comunale per abitazioni minime:

Cav. uff. Illesi dott. Renato	Lire 5.—
Cav. Toffaloni ing. Michele	» 5.—
Rigo dott. Paolo	» 5.—
Ghersiach ing. Giorgio	» 5.—
Zorzini dott. Marino	» 5.—
Burger Giovanni	» 5.—
Bevilacqua Bruno	» 5.—
Vergna Antonio	» 5.—
Riedler Rosa	» 5.—
de Zuccoli Giuseppe	» 5.—
Apollonio Carlo	» 5.—
Bonifacio Alfieri	» 5.—
Renzel Carlo	» 5.—
Rutter Giuseppe	» 5.—
Baxa Mario	» 5.—
Gherdol Carlo	» 5.—
Pischianz Stefania	» 5.—
Baldassi Guido	» 5.—
Totale	Lire 90.—

Dall'Istituto Federale di Credito:

Dott. Giuseppe Ballico	Lire 5.—
Ing. Mario Castelnuovo	» 5.—
Francesco Aumaitre	» 5.—
Ricciotti Santini	» 5.—
Giuseppe Buiatti	» 5.—
Antonio Vrabec	» 5.—
Floriano Zuban	» 5.—
Totale	Lire 35.—

Dal Banco di Roma Sede di Trieste:

Cav. uff. Luigi Mreule	Lire 5.—
Pietro Ive	» 5.—
Luigi Bonacelli	» 5.—
Dott. Raffaello Forcesi	» 5.—
Giovanni Gobis	» 5.—
Lucio Eppi	» 5.—
Singer Leone	» 5.—
Martelli dott. Ulrico	» 5.—
Cirillo Ferruccio	» 5.—
Gombach Mario	» 5.—
Aldo Bisiach	» 5.—
Dott. Alessandro Nolet	» 5.—
Vincenzo Petrella	» 5.—
Scrilli Ulderico	» 5.—
Arnaldi di Balme Gino	» 5.—
Ceccarelli Vasco	» 5.—
D'Urso Angelo	» 5.—
Lucente Luca	» 5.—
Tomel Gildo	» 5.—
Amedeo Tommasi	» 5.—
Dott. Augusto Viola	» 5.—
Dott. Ermanno Carlini	» 5.—
Ettore Glavan	» 5.—
Luigi Crociani	» 5.—
Siniscalco Sabatino	» 5.—
Callin Luigi	» 5.—
Saber Matteo	» 5.—
Battagliarini Bruno	» 5.—
Franck Giacomo	» 5.—
Cipriani Paolo	» 5.—
Bello Umberto	» 5.—
Stopper Carlo	» 5.—
Gregorio Giovanni	» 5.—
Samero Aldo	» 5.—
Karoschitz Carlo	» 5.—
Nordio Luigi	» 5.—
Salvatori Felice	» 5.—
Pollitzer Guido	» 5.—
Molfese Vincenzo	» 5.—
Dolezal Giuseppe	» 5.—
Miani Mario	» 5.—
Colombari Angelo	» 5.—
Gorlato Annibale	» 5.—
Jencek Mario	» 5.—
Cravez Carlo	» 5.—
Damianovich Enrico	» 5.—
Micheleich Quirino	» 5.—
Ancich Vilma	» 5.—
Cantoni Norma	» 5.—
Papes Maria	» 5.—
Argentin Rodolfo	» 5.—
Tarlupin Antonio	» 5.—
Zanini Riccardo	» 5.—
Telleschi Primo	» 5.—
Artico Bruno	» 5.—
Edoardo Della Zotta	» 5.—
Machne Guglielmo	» 5.—
Fusi Mario	» 5.—
Zaccaria Alfeo	» 5.—
Quaia Tullio	» 5.—
Totale	Lire 300.—

Marinella, Emilio, Alda, Nerina, Oscarina e Marcella Magliaretta	Lire 30.—
Wanda e Giorgio Liebmann	» 10.—
Albano de Mordax	» 5.—
Allegretto	» 5.—
Ing. Luigi, Lucia e Umberto Picciola	» 15.—
Cav. Gustavo Morpurgo	» 5.—
Ditta Vida e Todeschini	» 10.—
Cav. uff. Giovanni ed Anna Freno	» 10.—
Ida e Gustavo Ziffer	» 10.—
S. A. Comm. Cecoslovacca di Praga «Centrokomise»	» 25.—
Comm. Emanuele Coen	» 5.—
Alberto Sambuchi	» 5.—
Dott. Gustavo Usiglio	» 5.—
Ass. Cavalieri della Morte	» 50.—
Dott.sa Alma Fiorita e Gastone Levi	» 10.—
Pietro Giraldi	» 5.—
Antonietta e Riccardo Nordio	» 10.—
Nina, Alessandro e Mara Gialussi	» 15.—
Paulig Luigi	» 5.—
Russo Egidio	» 5.—
Coffou Nina	» 5.—
Gentille Gastone	» 5.—
Comm. Silvio Benco	» 5.—
Somma	Lire 2.385.—
Importo precedente	Lire 10.545.—
Totale	Lire 12.930.—

L'Ospizio marino di Valdoltra alla Duchessa d'Aosta. In occasione dell'onomastico di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la Direzione dell'Istituto aveva spedito alla dama di palazzo, duchessa Caffarelli Carrega, il seguente telegramma: «Prego comunicare S. A. R. Duchessa d'Aosta che malati e personale Istituto Valdoltra porgono unanimi fervidi auguri e devoti ossequi augusta Patronessa. Direttore Comisso.»

A questo S. A. R. ha risposto con il seguente telegramma: «Direttore Comisso - Valdoltra. Alla S. V., ai malati e personale Valdoltra S. A. R. Duchessa Aosta invia sentiti ringraziamenti per i graditi auguri. D'ordine dama palazzo Caffarelli Carrega.»

La partenza dell'on. Mussolini

Il Capo del Governo alle esercitazioni militari

La «Stefani» comunica in data 26:

Stamane, alle ore 8, il Capo del Governo ha lasciato Trieste, e la R. Nave „Giuliana" ha levato l'ancora, diretta a Gaeta. S. E. Mussolini, accompagnato dalle LL. EE. Sirianni e Cavallero, si è recato ad assistere all'ultima fase delle esercitazioni militari nei pressi di Gorizia. All'osservatorio prescelto lo attendeva uno stuolo di alti ufficiali, tra i quali i tre comandanti designati di armata, Montanari, Grazioli e Petitti di Roreto. Il Capo del Governo, sotto una pioggia dirotta durata alcune ore, ha seguito i movimenti delle truppe e si è trattenuto sul posto fino alla conclusione della manovra. Il Primo Ministro si è quindi recato a visitare il cimitero militare di Redipuglia e vi ha deposto una corona di fiori. Domattina S. E. Mussolini passerà in rassegna tutte le truppe che hanno partecipato alle esercitazioni. (Stefani).

Un appello del Segretario federale

per la prossima visita del Duce

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Camicie nere, la promessa di Benito Mussolini, fatta all'atto della partenza, di un Suo prossimo ritorno a Trieste, ci riempie di grande esultanza.

Il Fascismo triestino, perfettamente inquadrato e conscio del mandato che la Patria e il Duce gli affidano, si prepara e attende il Grande Capo con fermi propositi di obbedienza e di amore.

Camicie nere! Serrate i ranghi e il Fascismo triestino sia sempre pronto agli ordini del Duce.

Il segretario politico provinciale:
Ing. G. Cobòl».

Esposizione autunnale al Giardino Pubblico. La Segreteria del Sindacato Belle Arti avvisa gli artisti della Venezia Giulia che la notificazione delle opere deve pervenire al Circolo Artistico entro il mese corrente. Questo termine sarà improrogabile. I richiedenti, che non hanno ancora ritirate le schede, sappiano ch'esse si trovano a loro disposizione presso la Segreteria del Circolo Artistico.

Le vertenze sui fitti trattate ieri in Pretura

Tutti i giudici presenti alla Pretura furono mobilitati per dar corso alle vertenze sui ricorsi degli inquilini contro i proprietari ed amministratori di stabili. Furono presentati fino al 25 agosto 1633 ricorsi, dei quali 600 furono decisi, 586 fissati per la trattazione, 197 rinviati e 250 da fissarsi. Tutto questo lavoro fu eseguito in pochi giorni. Alla fine della metà di settembre il lavoro avrà un corso di ordinaria amministrazione, poichè la massa delle denunce sarà per allora già smaltita.

Da 200 ricorsi presentati in talune giornate, si è passati ad una media di 40 al giorno. Furono emesse ieri 45 decisioni dal giudice Ulaga, 30 dal pretore Picciola e 26 dal pretore Ruprecht.

Furono accordate le riduzioni seguenti:

Pietro Borgnolotti contro Bartolomeo Polornis, via S. Vito 12; camera e accessori; da 1400 lire a 1104 annue.

Giovanni Braulin contro Giulio Sterpin, via Pietà 15, per un magazzino, su 1500 lire riduzione del 10 per cento, e per l'appartamento da 1300 a 1200 lire annue.

Gustavo Sulze contro Umberto Fonda, via S. Michele 43; tre camere e cucina: da lire 3600 a 2250 lire annue.

Gustavo Sulze, via Milano 16, appartamento uso ufficio, contro Antonio Sutina; su 6000 lire di pigione, ridotto il 10 per cento.

Maria Bonazich contro Angelo Vegersin, androna dell'Olio n. 3; due camere ed accessori: da lire 180 a lire 155 mensili.

Giovanni Remedelli contro Sofia Rudoi, Villa Opicina 79; 3 camere e accessori: da lire 6635 a lire 4800 annue.

Pietro Pussich contro Enrico Parenzan, Chiarbola sup. n. 3; camera e cucina: da lire 1680 a 1488.

Bruno Cech contro Enrico Parenzan, Chiarbola sup. n. 3; camera e cucina: da lire 1680 a lire 1344 annue.

Cap. Luigi Benedetti contro Modesta Jurissevich, via Petronio 3; tre camere, camerino, cucina; riduzione da 3000 lire a 2400 annue.

Teresa Prem contro Girolamo cav. Morpurgo, via Molin grande n. 18; camera e accessori: da lire 800 a 720 annue.

Demetrio Stavridis contro Enrico Semeniz, via S. Nicolò 10; 4 camere, camerino e cucina: regolato stragiudizialmente.

Domenico Girardi contro Rosina Biasioli, via San Michele 29; due stanze e accessori: da 180 lire a 130 mensili.

Giovanni Sogli contro Carlo Luzzatti, via Ginnastica 22, due camere e cucina, da 1080 lire a 960 annue.

Rag. Giuseppe Bellizzi, via Tiziano Vecellio 9, I p., contro Giovanni Goriup, per 4 stanze e accessori da lire 4000 a 3120 dal 1.o luglio.

Leone Cotronio, via Piccolomini 7, contro Emma Dvorsak ved. de Grassi, per un camera vuota col comodo di cucina da lire 2040 a 1200 dal 1.o luglio a. c.

Vitantonio Nobile, via Riborgo 2, contro Amelia Nachtigall, per 2 stanze vuote da lire 2400 a 1080.

Francesco Zuliani, via L. Bernini 5, I p., contro Emma Smertnik, per 2 stanze e accessori da 4200 a lire 3570.

Sisto Daniele via L. Bernini 5, pt., contro Emma Smertnik, per 2 stanze e accessori da 3600 a lire 3060.

Luigia ved. Hrovato, via Zonta 7, III p., contro Davide Frauer, per 6 stanze e accessori il 10 per cento di riduzione sulla pigione di lire 4770.

Ditta Vittorio Grego e Comp. contro G. Economo e Figlio, per un locale d'affari, in via Sanità 1, il 13 per cento su 10.000 lire dal 1.o luglio al 23 agosto 1927 e del 15 per cento su lire 12.000 dal 24 agosto 1927.

Marussig Matteo contro avv. Ed. de Escher, osteria, Piazza Cornelia Romana 2, il 10 per cento su lire 4000.

Cisco Guglielma contro Duodo Amerigo, 2 camere, camerino e cucina, via Vasari 6, nessuna riduzione non raggiungendo la pigione contrattuale il quadruplo.

Missigoi Mario contro Pettkaurech Giacomo, camera e cucina, via Comcerciale 111, da lire 840 ridotto a lire 740.

Borio Felice contro Marco Finzi, 2 camere e accessori, via dei Mirti 10, da lire 3000 a lire 2400 dal 24 agosto.

Cappon Amelia contro Pietron Giuseppe, camera e cucina, Pendice Scorcola 394, da 1080 a lire 940.

Oppio Giovanni contro Apollonio Borteloni, una camera e cucina, via S. Vito 12, da lire 1320 a lire 512.15.

Nicola Treventi contro Muzio Lemmá, una camera vuota in subaffitto, via Scuole Israelitiche 1, da lire 115 mensili a lire 50.

Eugenia Warh contro Enrico Wertmann, una camera e cucina, via Mazzini 51, da lire 720 a lire 705.40.

R. Guardia di Finanza contro Antonio de Almerigotti, Caserma in Lazzaretto (Punta Sottile), il 15 per cento su lire 3500.

Guido Degrassi contro Oscar Sollinger, 3 camere e cucina, via Luciani 13, da lire 3300 a lire 2750.

Carlo Kosainz contro Olga Sidericudi, camera e cucina, da lire 1200 a 838.

Schmulevitz Maria contro Franzoni Teodoro, 2 stanze uso sartoria, via S. Nicolò 12, 20 per cento su lire 7200.

Villevich Lidia contro Angeli Ernesto, camera e cucina, Foscolo 48, da lire 75 a lire 60 mensili.

Daris Antonio contro Butti Mario, camera vuota subaffitto, da lire 120 a lire 100 mensili.

Vattovaz Ersilia contro Blangrem Ersilia, 3 camere, camerino, cucina, via Tesa 16, da lire 3000 a lire 2800.

Schillari Antonio contro Anna Ruperti magazzino, via Commerciale 81, da lire 70 a lire 60 mensili.

Antonio Buber contro Massimo Krenn, 3 camere, via Commerciale 65, nessuna riduzione perchè il quadruplo non è stato raggiunto.

Giurich Natale contro Giuria Girolama, subaffitto camera con comodo cucina, di comune accordo da lire 120 a lire 100 mensili.

Francesco Dapparto contro Giusto Pischianz, negozio da barbiere, via Commerciale 88, 20 per cento su lire 80 mensili.

Damiani Filomena contro Anna ved. Staffetta, camera mobiliata con comodo cucina, via Muda Vecchia 5, da lire 160 a lire 120.

Andria Cech contro Giuseppe Petrich, Rozzol Settefontane 246, forno con abitazione di 2 camere e cucina, da lire 6800 a lire 5712.

Littoria

2.a Coorte «Nulli secunda». Domenica 28 corrente, alle 7 precise, tutti i capisquadra e le camicie nere dipendenti dovranno trovarsi in caserma onde prendere parte ad un'escursione. I militi sono invitati a portare con sè i viveri. Prenderà parte anche il reparto premilitari.

5.a Centuria «Ardita» della II Coorte. Tutti i capisquadra e le camicie nere sono comandati per le 7 precise di domenica in caserma, in divisa (giubba e mollettiere nere), per partire alle 7.45 alla volta di Redipuglia. Si raccomanda di portarsi con sè i viveri.

Corsi premilitari della Legione San Giusto. Tutti i premilitari del corso estivo sono comandati domenica 28 corrente, alle 7, in caserma onde prendere parte a un'escursoine. Portarsi i viveri.

Il ritiro del manifesto del calmiere. Il Municipio rende avvertiti tutti gli esercenti interessati che d'ora innanzi, a meglio disciplinare la distribuzione dei manifesti contenenti i prezzi calmierati dei generi commestibili e delle carni bovine macellate, è stato disposto che, anzichè alla Federazione fascista dei commercianti, i manifesti stessi siano ritirati presso le rispettive Delegazioni, dal capo del settore e precisamente: Settore I, via Madonna del Mare 3; settore II, via Procureria 2; settore III, via Giulia 2 (Giardino Pubblico); settore IV, via Ferriera 12; settore V, via Paolo Veronese 6; settore VI, Chiarbola superiore 422; settore VII, Guardiella 692; settore VIII, Barcola Bovedo N. Pol. 1516; settore IX, Villa Opicina, per tutto il territorio.

Il giorno successivo alla determinazione che sarà presa dal Podestà in merito al manifesto dei prezzi, sui giornali locali del mattino sarà pubblicato il manifesto stesso e gli esercenti invitati a ritirarlo dalle rispettive Delegazioni di settore, come sopra specificato, verso il pagamento di lire 0.30 per copia.

Le prove orali del concorso magistrale regionale. Il Provveditorato agli studi comunica: «Il giorno 10 corrente sono state compiute le prove orali dei candidati che superarono la prova scritta di esame del concorso magistrale regionale.

Alla prova scritta furono presenti 660 candidati. Ammessi all'orale 507

La Commissione, a norma dell'art. 19 dell'ordinanza ministeriale, ha fissato il giorno 16 settembre una seduta per esaminare tre candidati che per gravi motivi, comprovati, non potettero presentarsi alla prova orale entro il 10 corrente. Intanto procede, per i candidati approvati, alla valutazione dei titoli. La graduatoria potrà essere pubblicata nella seconda quindicina di settembre.

L'attività della polizia annonaria. Dall'ispettore dell'Ufficio di polizia annonaria riceviamo i seguenti dati sull'attività svolta dall'Ufficio, con l'aiuto dei vigili urbani, durante la settimana dal 19 al 25 corrente: 1295 esercizi visitati (dei quali 278 panetterie), oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 342 sequestri, sui mercati e negli esercizi, di generi alimentari diversi perchè inammissibili al consumo; 16 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 80 assaggi latte; 11 denuncie per contravvenzioni alle vigenti disposizioni sul calmiere, nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita;

Fortune e sfortune dei ladri

Audaci visite ad abitazioni mentre gl'inquilini dormono

Nella giornata di ieri sono stati denunciati numerosi furti, alcuni dei quali caratteristici per l'audacia dei ladri, che s'introdussero di notte in case abitate. Alcuni furono sorpresi e messi in fuga, ma altri riuscirono a fare il colpo e sparire, mentre i padroni s'accorsero del furto solo la mattina alzandosi. Altri mariuoli furono colti mentre tentavano il furto, altri, più disgraziati, furono scoperti con la refurtiva che potè essere restituita al proprietario legittimo, e arrestati. Ma ecco la cronaca nei suoi particolari:

La visita al parroco di S. Croce

Un'audace impresa ladresca, tentarono la scorsa notte, ignoti ladri, nell'abitazione del parroco di Santa Croce, don Andrea Furlani.

Favoriti dall'oscurità, gli ignoti, si avvicinarono cautamente alla casa. Servendosi quindi di una lunga scala che si trovava nel cortile, riuscirono a salire al primo piano della casa, e precisamente nella cucina. Essi stavano con gran cautela forzando un armadio, quando il parroco, che dormiva in una stanza vicina, si svegliò improvvisamente e, allarmato dai rumori che provenivano dalla cucina, quando s'accorse della presenza dei ladri in casa, si affacciò in camicia alla finestra chiamando aiuto.

Spaventati, i ladri, si diedero alla fuga, abbandonando sul posto scalpelli e grimaldelli. Il parroco vide dileguarsi rapidamente nella notte tre ombre, mentre sul posto, attratti dalle grida di aiuto, si recarono alcuni carabinieri della stazione di Santa Croce, al comando del brigadiere Cassone.

I militi, informati del fatto dal parroco, si misero subito attivamente alla ricerca dei ladri, ma invano, poichè questi erano ormai già lontani. Le indagini continuano.

La «Stucchi» scomparsa nella notte

Mentre i proprietari stavano dormendo al piano superiore, ignoti ladri, servendosi di chiavi false, si introdussero la scorsa notte, al pianoterreno della casa al N. 246 di Barcola Bovedo, dove abita la famiglia del sig. Gustavo Pavoneo. Dopo una rapida visita al corridoio, i ladri presero indisturbati il largo; dopo essersi impossessati di una bicicletta «Stucchi» e di alcuni effetti di vestiario per il valore complessivo di 700 lire.

Al mattino il Pavoneo, alzatosi come al solito per tempo, e sceso al pianoterreno, ebbe la dolorosa sorpresa di constatare il furto di cui era stato vittima.

Più tardi si recò ad informare del fatto i carabinieri della stazione di Barcola, che iniziarono subito attive indagini per rintracciare i ladri. Di essi però finora alcuna traccia.

La sorpresa dei carabinieri

La scorsa notte, verso le 3, i carabinieri Zambotto e Palermo erano in servizio di perlustrazione lungo la riviera di Barcola. La località era completamente deserta e il silenzio della notte, era rotto solo dal rombo del motore di qualche auto lontana. Ad un tratto i due militi, che scrutavano nel buio i viottoli, che dalla riviera salgono il monte, notarono che qualche cosa d'insolito avveniva davanti al buffet di proprietà del sig. Mario Lori. Un'auto misteriosa attendeva sulla strada, mentre quattro sconosciuti, dopo aver forzato l'uscio, s'indugiavano sulla porta del buffet. Senza esitare i due carabinieri si lanciarono di corsa verso la vettura e il gruppo dei quattro individui misteriosi. Appena però essi si accorsero del sopraggiungere dei militi, abbandonarono il posto e saltarono sull'auto, che rombando partì a tutta velocità verso Trieste.

I militi però riuscirono a notare il numero della targa della vettura, che era il 74-681, senza riuscire però a raggiungerla.

Informato del fatto, si recò subito sul posto il vicebrigadiere Piras, della stazione dei carabinieri di Barcola, assieme al proprietario del locale. In breve essi constatarono come i ladri avessero forzato la porta del buffet, servendosi di chiavi false. Sorpresi però sul più bello dai carabinieri, essi non erano riusciti a portar via niente.

Compiuto il sopraluogo, il vicebrigadiere Piras iniziò subito le indagini per rintracciare i mariuoli che avevano tentato il furto. Il numero della vettura, che era stato visto dai carabinieri portò al fermo dello «chauffeur» Umberto M., di 24 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri. Egli negò recisamente di essere stato a quell'ora a Barcola, assicurando che si trovava invece con l'auto in gita verso Prosecco. Tuttavia, in attesa di chiarire la faccenda, e date le varie circostanze, a suo carico, lo «chauffeur» è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

La sparizione di 7 galline

Favoriti dall'oscurità, la scorsa notte, ad ora imprecisata, ladri rimasti sconosciuti riuscirono a introdursi nel cortile della casa di Orsola Svab, di Santa Croce N. 203. Dopo una rapida visita, gli indesiderati ospiti se ne andarono asportando sette galline, del valore di circa 140 lire. Il furto fu scoperto al mattino dalla derubata, che si recò a sporgere denuncia ai carabinieri della località.

Due arresti per un paio di calze

Per aver rubato un paio di calze al venditore ambulante Rodolfo Rossovich, abitante in via Panfilo Castaldi, gli agenti di p. s. del Commissariato del V distretto, procedettero ieri al fermo di tali Rosario T., di 21 anni, abitante a Servola, e Gaetano G., di 39 anni, abitante in via Canova. Entrambi, dopo interrogati, furono rilasciati e denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

La refurtiva fu loro sequestrata e restituita al proprietario.

Ladro disgraziato

I carabinieri della stazione di via Crispi procedettero ieri all'arresto del bracciante Giusto B., di 35 anni, senza fissa dimora, il quale, poco prima, dopo aver rotto il vetro di una finestra del «garage» al N. 1 di via Zanetti, aveva asportato dal davanzale interno due latte di olio lubrificante, del valore di circa 50 lire, appartenenti al sig. Carlo Iess, proprietario del «garage».

Dopo interrogato, il B., venne tradotto alle carceri del Coroneo, mentre la refurtiva fu restituita al proprietario.

Una recita dei filodrammatici del Dopolavoro di Monfalcone

La filodrammatica «Ars et Labor», costituita da un modesto nucleo di bravi operai, iscritta regolarmente all'Opera nazionale Dopolavoro, darà oggi al Teatro Eden di Monfalcone la prima serata dopolavoristica, con uno spettacolo di prosa: «Omonimia», tre atti satirici farseschi di G. D. (Elios). I bravi filodrammatici contano sul concorso di tutta la cittadinanza, che avrà così modo di rendersi conto dell'efficace benefica opera educativa che il Dopolavoro va compiendo in seno specialmente alla classe lavoratrice.

Un pensionato per le alunne dell'Istituto magistrale di Parenzo. Sotto gli uaspici del Municipio e del Patronato scolastico di Parenzo, col principio dell'anno scolastico 1927-28, verrà aperto un pensionato per allieve che intendono frequentare quel R. Istituto magistrale «Regina Margherita».

La retta mensile viene fissata in lire 200. Nell'intento di agevolare l'ammissione al pensionato di fanciulle meritevoli, appartenenti a famiglie meno agiate, vengono istituiti sei posti semigratuiti a lire 100 mensili.

Coloro che intendono concorrere a questi posti semigratuiti, devono farne richiesta al Municipio, allegando alla domanda anche il certificato delle condizioni di famiglia.

Ogni allieva deve essere fornita del seguente corredo: sei camicie, due maglie di lana, dodici fazzoletti, sei paia di mutande, due paia di scarpe, un vestito per uscita ed uno per scuola, un grembiulone nero. Sono in ogni caso a carico della famiglia gli oggetti di cancelleria, i libri di testo, le spese per medicine in caso di malattia, ad eccezione dell'assistenza medica, che invece è gratuita.

All'atto di ammissione dovrà essere versata alla Cassa comunale la prima retta mensile, più lire 30 di deposito per le minute spese, che l'amministrazione avrà da incontrare per conto dell'alunna e che, all'occorrenza, sarà da completarsi nei mesi successivi. La sorveglianza delle alunne verrà affidata, oltre che a una direttrice, anche alle signore del locale Patronato scolastico.

Le domande d'ammissione devono pervenire entro il giorno 31 agosto a. c. Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Vecchia travolta da un'auto. La portinaia Teresa Detona, di 66 anni, abitante in via dei Gelsi 9, venne ieri, alle 18.30, investita e atterrata dall'auto 74-178, nonostante questa scendesse dalla via Francesco Crispi a normale velocità e suonando continuamente.

La Detona, adagiata subito nell'auto investitrice, venne trasportata al vicino Ospedale Regina Elena, dove i medici di turno le riscontrarono varie contusioni e sintomi di commozione cerebrale. Venne accolta nel quarto reparto.

Chi lo ha smarrito? Presso lo sportello di accettazione dell'Ufficio telefonico interurbano di Stato si è rinvenuto un portamonete contenente lire 12.70, una piccola chiave da baule e un vecchio biglietto di giuocata al lotto. Chi potrà dimostrare di essere proprietario del suddetto portamonete è invitato a presentarsi alla Direzione dell'Ufficio al Palazzo delle Poste.

Il furioso ciclone scatenatosi ieri sulla città e sul golfo

Natanti affondati - Il "Nullo„ e le altre unità di scorta al "Giuliana„ in pericolo - Gravi danni e numerosi feriti - Nubifragi e nevicate nell'Udinese - Una donna morta e un ferito grave

Il temporale improvviso

Ieri mattina, verso le 11, un ciclone d'inaudita violenza si abbattè sulla nostra città provocando devastazioni e danni, nonchè grande panico e scompiglio, sia in terra che in mare. La violenza dell'uragano fu repentina, fulminea e impressionante. Raffiche impetuosissime di vento presero d'assalto la città, sollevando in mare grossi e paurosi cavalloni che andavano a sbattere ed a infrangersi contro le rive e i moli.

L'atmosfera, attraversata dalla furia irosa degli elementi scatenatisi con tanta veemenza, divenne gelida.

In un baleno sotto quella furibonda ridda di vento, la città fu avvolta come in un nembo. Le raffiche cicloniche fecero strazio delle bandiere, particolarmente di quelle magnifiche issate sulle altissime antenne di piazza dell'Unità, delle tende, delle insegne, dei comignoli e delle imposte che sbattendo contro i muri delle case s'infransero frantumandone le lastre, facendole cadere nelle vie con grave pericolo per i passanti che in quel momento correvano all'impazzata, come smarriti, in cerca di riparo.

Il movimento tramviario istantaneamente s'interruppe. Le vetture tramviarie, abbandonate lungo le vie, si trasformarono in tanti isolotti gremiti di cittadini, i quali come naufraghi, corsero a rifugiarsi dentro.

Le raffiche furiosissime spazzarono in un baleno quanto si trovava per le strade. Sotto l'urto violento dei venti i mercati non opposero resistenza. Baracche e tende si sfasciarono tra un clamore assordante di tavole, panche, ferraglia, che s'abbatterono al suolo dopo impresionanti giravolte nell'aria.

In Piazza Goldoni

Ma dove maggiormente l'area ciclonale si abbattè con furia inaudita, fu in piazza Goldoni e sul porto.

In piazza l'improvviso avanzarsi del ciclone fu avvertito dalla singolare furia delle raffiche e dal sinistro mugolio del vento che spazzava le vie.

Nel contempo un'acquazzone violentissimo si rovesciava sulle vie e le piazze allagandole, aumentando lo scompiglio.

Le prime raffiche ed i primi goccioloni di pioggia trovarono piazza Goldoni nel momento più vivo e intenso di attività: il mercato con tutte le sue donne, con tutte le sue ciarle, era animatissimo. In un momento, sotto la furia dell'uragano, ogni cosa si confuse, sparì travolta dal vortice spaventoso. Donne, uomini e cose furono schiantati, sollevati e sbattuti lontano! Grida di dolore ben presto si levarono tra il ringhiar rabbioso del vento, a rendere veramente angoscioso e impressionante il momento.

Passata la bufera, agli occhi della gente si presentò l'impressionante spettacolo della rovina. Il mercato con le sue tende, i suoi ombrelloni, i suoi banchi e tutta la ricchezza delle sue mercanzie giaceva abbattuto e straziato, tra un'infinità di rottami, per ogni angolo della piazza.

Tra le tende squarciate e divelte, rovesciate sotto i banchetti, numerose donne stavano ancora aggrappate, mezze svenute, disfatte dall'angoscia.

Tra i danni innumerevoli che l'uragano produsse sulla piazza si annoverano pure quelli della ditta Galtrucco, che ebbe i cristalli infranti. Il dentista Setler, ch'ebbe la propria tabella divelta. Tra i feriti sparsi qua e là sulla piazza il più colpito indubbiamente fu il vigile urbano Oronzo Valzano, il quale, di servizio al ponte della Fabbra, investito da una furibonda raffica, venne sollevato e sbattuto violentemente contro l'angolo del nuovo palazzo Georgiadis.

Raccolto e trasportato all'ospedale, i medici gli riscontrarono una grave contusione alla testa.

I feriti

Tra i feriti in piazza Goldoni e trasportati all'ospedale vi sono stati inoltre: Emma Lenger in Cerne, di 54 anni, abitante in via Milano 29, ferita alla testa dal crollo di una tenda mentre essa fuggiva; Gilda Kraice, di 50 anni, riscuotitrice, abitante in via Risorta N. 5, colpita alla testa mentre attraversava la piazza; Mario Boch, di 14 anni, abitante in via Machiavelli N. 3, ferito al braccio destro; Maria ved. Vascotto, di 58 anni, abitante in Corso V. E. III N. 39, ferita alla testa; Maria Fonda, di 59 anni, abitante in Guardiella 272, erbivendola, raccolta svenuta e ferita gravemente alla testa. Tutti i feriti di piazza Goldoni sono stati accolti nel quarto reparto dell'ospedale.

Poscia altre numerose persone ricorsero alle cure della Guardia medica e precisamente il carradore Giovanni Runico, di 47 anni, abitante in via del Monte N. 17 perchè, mentre era intento a lavorare al Puntofranco, una trave, sollevata da una violenta raffica di vento, andò a colpirlo alla fronte, al naso ed alla mano sinistra. Dopo le prime cure potè rincasare.

Appena medicato il Runico, la Guardia medica venne chiamata in via Lazzaretto vecchio, dove certa Anna Adamich, di 35 anni, pensionata, abitante in via Crispi N. 9, era stata ferita da un vaso di fiori cadutole, da una finestra, sulla testa. Dopo medicata, la donna riuscì a rincasare.

Nel frattempo con un'autotassametro veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena il manovale Carlo Meula, di 25 anni, abitante a Guardiella Timignano n. 1480. Egli stava lavorando intorno alle 11 sul tetto d'una villa in costruzione a Scorcola, quando causa una violenta raffica andò a finire fin sul cornicione dell'edificio. Il Meula tentò di afferrarsi, invano però, poichè un'altra violenta raffica gli fece perdere l'equilibrio e l'infelice precipitò al suolo da ben 14 metri d'altezza. Nella caduta il disgraziato manovale riportò molte ferite alla faccia e alle gambe, ma per un vero miracolo, non gravi. Dopo medicato all'astanteria del Pio luogo, non essendo il suo caso grave, potè rincasare.

Si recò inoltre a farsi medicare alla sede dell'Istituzione in via S. Francesco l'impiegato Amedeo Pallini, di 26 anni, abitante a Servola, il quale presentava una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata cadendo nei pressi della Stazione centrale mentre stava per porsi in riparo dalla pioggia.

Pure si recò a farsi medicare alla Guardia medica la domestica Tossich, di 21 anni, abitante in via Valdirivo n. 18, la quale mentre stava rincasando era andata a sbattere contro un portone ferendosi leggermente alla spalla sinistra. Medicata, la Tossich rincasò.

Verso le 11, le signorine Jole Pasquali, di 18 anni, e Bruna Mavolin, di 22 anni, abitanti entrambe a Chiadino S. Luigi, stavano transitando per Corso Cavour, quando incominciò ad infuriare l'urgano. Nel porsi in salvo esse andarono a sbattere contro un carro di leguame, ch'era fermo sulla via. Nell'urto la Mavolin si ferì leggermente alla gamba destra, mentre la Pasquali riportò una ferita lacero-contusa di lieve entità alla fronte. Entrambe si recarono a farsi medicare in una vicina farmacia.

Numerosissimi altri feriti, anzichè recarsi alla Guardia medica o all'Ospedale Regina Elena, si recarono a farsi medicare nelle varie farmacie.

Oltre una trentina di persone che avevano riportato delle ferite di varia entità durante la furia del maltempo, in piazza Goldoni ricorsero per le cure del caso alla farmacia Rovis, in Corso Vittorio Emanuele III angolo via Silvio Pellico, che fu letteralmente invasa da un pubblico dolorante.

Altri incidenti

Alle cure della Guardia medica e a quelle dell'ospedale poi dove venne accolto nel quarto reparto ricorse anche l'impiegato Giuseppe Dermoli, di 54 anni, abitante in viale Regina Elena N. 16 addetto all'archivio della R. Prefettura. Il Dermoli, appena scoppiato l'uragano, si arrampicò su di una scala per poter chiudere una finestra, alta oltre due metri dal suolo. Ad un tratto, però, causa il forte vento, il Dermoli perdette l'equilibrio cadendo a terra in modo di fratturarsi il femore sinistro. Alcuni suoi colleghi si lanciarono prontamente in suo soccorso, in attesa della Guardia medica che veniva intanto telefonicamente avvertita. Informato della disgrazia avvenuta al IV piano, il Prefetto comm. Fornaciari si recò subito a visitare e a confortare il ferito.

Con l'autolettiga della Guardia medica il Dermoli, dopo le prime cure praticategli sul posto dal dott. Ferra, venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena e accolto nel IV reparto.

Alla Guardia medica si recò durante l'infuriare del maltempo a farsi medicare il bambino Severino Zampieri, di 4 anni, abitante a S. Maria Madd. Inf. n. 820, il quale poco prima era caduto a terra, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Avute le cure del caso, lo Zampieri potè rincasare.

Mentre verso le 11 infuriava il maltempo il bracciante Carlo Rigo, di 60 anni, abitante in via delle Mura N. 1 transitava per la via Lazzaretto vecchio, venne travolto e atterrato da un cavallo che trainava un carro. Spaventato dalle continue scariche elettriche e dai fulmini, il cavallo si era imbizzarito e il Rigo non potè evitarlo e andò a finire sotto le zampe del cavallo. Riportò delle contusioni al costato destro e si recò più tardi per le cure del caso alla Guardia medica.

All'astanteria della pia istituzione ricorse inoltre la fioraia Lucia Baitz, di 22 anni, abitante in via Limitanea N. 16 per farsi medicare alcune escoriazioni alla gamba destra e all'avambraccio sinistro; la erbivendola Luigia Carboni, di 48 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 11, per una contusione alla regione parietale sinistra, all'avambraccio sinistro, alla spalla sinistra e una escoriazione al cubito destro; l'erbivendola Maria Fonda, di 53 anni, abitante al N. 272 della località di S. Giovanni, per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, e Teodora De Paola, di 33 anni, abitante in via Mazzini N. 39 per una distorsione al polso destro. Le quattro donne erano state gettate a terra dalle raffiche in piazza Goldoni e avevano riportato quelle lesioni, mentre i banchi delle erbivendole volavano all'aria.

Uno studio fotografico scoperchiato

Una chiamata telefonica da parte del vigile urbano Gualtiero Notus avvertiva, dopo le 11, l'appostamento centrale dei pompieri che sul tetto della casa segnata col N. 41 di Corso Vittorio Emanuele III la cupola dello studio fotografico di Pietro Miani era stata, dalle violenti e rabbiose raffiche del vento, scoperchiata e correva pericolo di precipitare nella via.

Raccolto l'allarme, immediatamente un carro di soccorso, al comando del brigadiere Antonio Fozzer si portò sopraluogo per scongiurare ulteriori malanni. I pompieri, saliti rapidamente sul tetto, trovarono infatti la cupola dello studio fotografico mezza divelta. Gli ampi lastroni delle finestre erano spezzati e tutto all'ingiro un groviglio di fili telefonici rotti, di comignoli e di sostegni divelti ed abbattuti erano sparsi per il tetto, anch'esso malconcio, e minacciavano di venire spazzati via dal violento turbinìo del vento il quale, anzichè scemare, aumentava.

I pompieri dovettero lottare non poco per riparare i guasti e trattenere e legare con funi i resti della cupola e sgombrare il tetto dalle macerie. Dopo quasi un'ora di assiduo e tenace lavoro i pompieri, riusciti ad avere ragione degli elementi, si ritirarono. Il danno è abbastanza rilevante.

Il maltempo non risparmiò i fili telefonici e telegrafici contro i quali sempre si accanisce per romperli e rovinarli.

Difatti numerosissime sono le linee guaste in seguito alla rottura dei fili. Di conseguenza gran parte delle comunicazioni sono venute a mancare, per cui il servizio s'è, in un baleno, ridotto ai minimi termini ed anche questo in condizioni così disagevoli da renderlo quasi nullo.

Comunque la Direzione dei telefoni ha subito preso disposizioni per il riallacciamento delle comunicazioni e per ristabilire il servizio.

Data la violenza del tempaccio i danni sono abbastanza numerosi percui il riordinamento completo delle linee non avverrà che fra qualche giorno.

Il tempaccio in mare

Numerose imbarcazioni sfasciate e affondate

Il ciclone assunse proporzioni anche più gravi, addirittura impressionanti, in mare. Sotto la travolgente libecciata che investiva in pieno il bacino del porto, le acque cominciarono come a ribollire rovesciandosi quindi con fragore e con impeto contro le rive trascinandosi dietro numerose imbarcazioni che andarono a sfasciarsi contro i moli e le rive.

La situazione per i navigli ormeggiati nel porto e nei bacini si presentò immediatamente assai pericolosa. Particolarmente inquietante divenne la posizione delle siluranti giunte al seguito della R. nave «Giuliana» e ancorate nel bacino S. Giusto, di fronte alla piazza dell'Unità. Gonfie e livide ondate cominciarono a investirle da ogni parte, gettandole l'una sull'altra con grave pericolo.

Il pericolo corso dal «Nullo» e dal «Mas 98»

Il cacciatorpediniere «Nullo», il yacht «Giuliana», la torpediniera «47 O. S.» ed il «Mas 98», sbattuti dalle onde e presi in pieno dalle raffiche, cominciarono paurosamente a sbandarsi, per cui l'opera di soccorso da parte degli equipaggi s'iniziò febbrile.

Mentre il «Giuliana», nonostante la estrema violenza delle ondate, riusciva a mantenersi saldo agli ormeggi, il «Nullo» cominciò ad «arare» sulle ancore sbandandosi verso le rive. Solamente in seguito a faticose e coraggiose manovre da parte dell'equipaggio e con l'aiuto dei piloti e marinai, nonchè di numerosi cittadini che si trovavano sulla riva si riuscì ad attraccare la nave agli ormeggi di poppa del «Giuliana», che nel frattempo venne saldamente legato con funi e gomene tra il molo Audace e il molo dei Bersaglieri.

Mentre il «Nullo» lottava per resistere alla furia degli elementi la torpediniera «47 O. S.», rotti gli ormeggi, schiantato l'albero delle segnalazioni, oscillava correndo il rischio di andare a infrangersi contro la riva e d'investire la prua del «Nullo».

Nel terribile frangente un'elica della torpediniera andò a incastrarsi in uno dei cavi del «Nullo», avareandosi. Ufficiali e marinai nel momento angoscioso centuplicarono gli sforzi per evitare una sciagura, che pareva inevitabile.

Coadiuvato da terra da una folla di cittadini accorsi con encomiabile prontezza sulle rive a prestare soccorso ai pericolanti, i marinai al comando dei loro ufficiali riuscirono a iniziare un'efficace opera di soccorso. Durante le faticose operazioni molti marinai precipitarono in mare e poterono venir salvati, solo con grandi sforzi. Nella lotta immane le navi ebbero strappate le imbarcazioni e parti delle sovrastrutture sconquassate e divelte. L'acqua tutta limacciosa era piena di rottami, di remi, di cinghie di salvataggio, di tavoloni e... berretti.

Lo slancio dei cittadini

Nondimeno l'opera di salvataggio, per quanto fatta in condizioni difficilissime, continuò indefessamente senza alcuna tregua.

In questo episodio il concorso dei cittadini al salvataggio della torpediniera fu veramente commovente e fraterno.

Era necessario impedire che la poppa della «47 O. S.» andasse a urtare il «Nullo» e allora, gli appelli lanciati col megafono da bordo della torpediniera furono raccolti da quanti erano accorsi a vedere lo spettacolo impressionante della nave quasi alla deriva.

Centinaia di mani volonterose afferrarono l'unica cima che ancora legava la «47 S. O.» a terra e cominciarono a tirare, sotto la provvida ed esperta guida del tenente Rigotti, della Capitaneria, e del cap. Duse. Investiti dagli spruzzi, coi piedi nell'acqua, i cittadini — operai, studenti, braccianti, impiegati, ragazzi, persino un portalettere con la sua brava busta — continuarono nella loro opera generosa sino a che la torpediniera potè essere soccorsa dal rimorchiatore «Emma» della Cosulich, accorso sul posto.

Emozionante fu il salvataggio del Mas.

Mezz'ora prima che si scatenasse il fortunale, il Mas 98, che si trovava, come abbiamo detto, ormeggiato nel bacino San Giusto, verso il molo Audace, in previsione del violento maltempo che sarebbe avvenuto, lasciò gli ormeggi, e dopo una breve manovra andò ad ormeggiarsi nel medesimo bacino, in un punto meglio riparato dai marosi, tra il cacciatorpediniere «Francesco Nullo» e il molo Bersaglieri.

Alle 11, quando più violento che mai incominciò ad infuriare il maltempo, la violenza delle ondate fecero sussultare la piccola nave che in breve ebbe gli ormeggi di terra spezzati.

L'equipaggio, sotto l'infuriare delle raffiche, in una gara d'ardimento, mentre il battello di momento in momento minacciava d'andare a sbattere contro la riva, cercava di trattenerlo al largo.

Sul posto, poichè sarebbe bastato un violento urto per far affondare il piccolo Mas, accorsero d'urgenza vigili urbani al comando del cap. Rossetti, carabinieri al comando del ten. Mori, guardie daziarie, militi fascisti e piloti del porto, oltre a numerosi cittadini, che cercarono in tutti i modi di recar soccorso ai marinai del motoscafo, che minacciava di momento in momento d'andar a infrangersi contro la riva.

A forza di gomene e altre grosse corde e cavi il Mas fu assicurato a riva, tuttavia però ciò non impedì che andasse ancora a sbattere contro il molo riportando delle gravi avarie, tra cui il danneggiamento del timone, dell'elica e della murata di tribordo e di poppa.

Durante tali operazioni per salvare le siluranti della R. Marina, altre navi e velieri stavano disperatamente lottando per superare la violenza ciclonica che le aveva investite.

Barche danneggiate e affondate

Infatti, alla radice del molo dei Bersaglieri, il piroscafo «Lepanto», della Veneziana, dopo un'aspra lotta col mare, ebbe rotti gli ormeggi e per poco non andò addosso al «Nullo».

I danni maggiori si ebbero nei bacini centrali e nei porti franchi. Parecchi piroscafi ebbero gli ormeggi rotti e quasi tutte le piccole imbarcazioni corsero a rifugiarsi sottovento.

Il lloydiano «Africa» che si trovava attraccato alla diga, ebbe in breve tutti gli ormeggi spezzati e si trovò in balia delle onde nell'assoluta impotenza di provvedere ad un nuovo ormeggio. Spinto dal vento andò a cozzare contro il piroscafo «Wilson» che si trovava al molo N. 2, dinanzi all'hangar 13 A. Si ignorano con precisione i danni che i due piroscafi devono aver riportato.

Il piroscafo «Gallipoli» della Puglia, che si trovava attraccato al molo N. 2 ebbe pure gli ormeggi di terra rotti.

Nel porto Duca d'Aosta, il trabaccolo veneziano «Sollecito», alla radice del molo N. 5, non potè resistere alla furia delle onde e riportò dei danni gravissimi che determinarono il suo affondamento. In brevissimo tempo il veliero colò a picco, mentre l'equipaggio riusciva a porsi in salvo dopo aver abbandonato la nave che poco dopo veniva sommersa dal mare.

Il trabaccolo «S. Giovanni» ormeggiato nel porto Duca d'Aosta, di proprietà di Innocente Venturino, colpito in pieno da una raffica, venne travolto dalle onde e affondò.

Consimile fine fece il veliero «Fratellanza», ormeggiato al molo degli Altiforni di Servola, di proprietà di Giorgio Contento. Colarono inoltre a picco una maona in cemento armato di proprietà di Onorato Gorlato, ormeggiata al molo della Ferriera a Servola, e un'altra del Genio civile, ormeggiata al molo del Porto Duca d'Aosta.

Pure il rimorchiatore «Belvedere», del Genio civile, ormeggiato al molo di Servola, avendo imbarcato acqua causa il forte rullio, affondò.

Serie avarie riportarono i velieri «Maria Antonietta», «Antonietta» e «Ain-Zara». Il primo ebbe danneggiati i due pennoni, nonchè le murate, essendo andato a sbattere con la poppa contro la riva.

L'«Ain-Zara» ebbe il bompresso, la gru dell'ancora e la catena danneggiati. L'«Antonietta» riportò danni di minore importanza.

Al molo S. Sabba il piroscafo inglese «British Trade», con un carico di nafta riportò la rottura degli ormeggi di prua e, trovatosi subito dopo senza governo andò a cozzare con la poppa contro la riva, sfondando due file di tubi che si trovavano al margine e riportando gravi danni al timone e all'elica, e in altre parti.

Mentre infuriava il maltempo alla Capitaneria di Porto si susseguivano senza posa le telefonate che invocavano soccorsi un po' dovunque. Infatti appena il ciclone cessò partirono incontro ai piroscafi pericolanti il rimorchiatore «Audax», il «Pluto» del Lloyd, la «Emma» della Cosulich e il «Maltempo» delle Opere marittime del Genio Civile. Il «Pluto» riuscì a rimorchiare il lloydiano «Africa» mentre l'«Emma» si occupò particolarmente, come abbiamo detto, ad assicurare la torpediniera «47 O. S. e aiutare le manovre delle altre navi nel bacino S. Giusto. Nel vallone di Muggia, l'«Audax» riuscì a salvare una barca di palombari che stava per affondare.

Un salvataggio a Punta Grossa

Il piroscafo della Capodistriana «Nazario Sauro», al comando del capitano Tomaso Bolis, al largo di Punta Grossa, riusqì a trarre a salvamento i pescatori Pietro Genzo e Lodovico Surian, i quali, avendo avuto la propria imbarcazione capovolta, erano caduti in mare e correvano pericolo di annegare.

I piroscafi delle linee costiere dovettero sospendere le corse. Il «Tergeste» della Capodistriana, venne colto dal ciclone quando si trovava in alto mare e nell'impossibilità di raggiungere le rive dovette calare le ancore al largo all'altezza della lanterna vecchia, dopo aver rimorchiato una maona carica di carbone diretta a Capodistria.

Durante l'infuriare dell'uragano, a prua del cacciatorpediniere «Francesco Nullo» si trovava una barca da palombaro che stava manovrando per liberare le ancore del cacciatorpediniere. Le ondate che si rovesciarono di continuo sulla barca la riempirono in pochi minuti d'acqua e prima che si potesse ricorrere ai ripari, la barca veniva sommersa dai marosi. Il palombaro si trovò in condizioni veramente critiche al momento dell'affondamento, trovandosi fortemente impacciato dai pesanti indumenti, che non riusciva a levarsi, mentre gli altri uomini si gettavano a nuoto e riuscivano, dopo molti stenti a venir raccolti dall'equipaggio del rimorchiatore «Maltempo» del Genio civile opere marittime. Anche il palombaro potè alla fine mettersi in salvo.

A portare soccorso ai pericolanti si portarono tutti i piloti e i marinai della Capitaneria di porto. Tra coloro che impartivano ordini e prestavano aiuto alle siluranti e alle navi in porto vedemmo il comandante in prima colonnello Marzari, il comandante in seconda colonnello Sciti, il maggiore Caffarella, l'ispettore Manincor, il cap. Rigotti, il cap. Raia e il tenente Nikolasy.

I lavori di ricupero

Poco dopo mezzogiorno il cielo si rasserenò e comparve il sole.

Durante tutto il pomeriggio, fino a tarda sera, una fiumana di persone si riversò lungo le rive e i moli, per assistere da lontano alle manovre dei cacciatorpediniere, i quali, come abbiamo detto, durante il fortunale erano stati rimorchiati in rada, dove avevano affondato le ancore. La R. Capitaneria di Porto e il Genio Civile iniziarono immediatamente i lavori di controllo e di ricupero. Difatti, nel pomeriggio, un grosso pontone del Genio Civile venne rimorchiato nel bacino S. Giusto, per iniziare l'opera di ricupero delle ancore e catene del yacht «Giuliana», che si trovava al largo delle dighe. Mediante i palombari del Genio Civile, dopo diverse ore di lavoro, interrotte dalla notte sopraggiunta, riuscirono infine a ricuperare le ancore che, mediante la potente «gru» del pontone, furono tirate a bordo e più tardi consegnate al comandante del yacht.

In seguito a spontaneo interessamento del comandante Giovanni Battista Meregor, ispettore navale del Lloyd Triestino, verso le 19 i due cacciatorpediniere e il mas «89» vennero fatti ormeggiare al molo del Lloyd, al Punto franco V. E. III, da dove vennero spostati alcuni piroscafi sociali che ivi si trovavano ormeggiati, per lasciare il posto alle navi da guerra.

Stamane, nelle prime ore, i palombari del Genio Civile ricominceranno il lavori di ricupero dei velieri e maone affondati — una delle quali venne, già ieri nel pomeriggio di ieri, sollevata dal fondo del bacino S. Giusto e collocata sul molo Audace. — Con tutta probabilità, stamane, il cacciatorpediniere «Nullo» lascierà il nostro porto, con a bordo S. E. l'ammiraglio Sirianni.

Il temporale a Pirano

Ieri mattina — ci scrivono da Pirano — si scatenava un forte temporale con delle potenti raffiche di vento, che facevano sollevare l'acqua a grandi altezze.

Il postale, che era arrivato in orario e prima che il vento potesse investirlo, dovette rimanere attraccato alla riva fin verso le dieci, e così pure il merci, che si era rifugiato a Portorose.

Quando il piroscafo potè, con difficile manovra, a causa delle enormi ondate e del vento che soffiava impetuoso, uscire dal porto verso le 10.30 dirigendosi a Salvore, la furia del vento raddoppiò, tanto che si temeva per la sorte del piroscafo, il quale dovette tenersi molto al largo, sbalestrato com'era dalle ondate e avvolto dal turbine ciclonico.

In porto non si ebbero a deplorare disgrazie. Anche tutte le barche che si trovavano al largo avevano potuto rientrare prima dello scoppiare del fortunale, che, scatenatosi con estrema violenza, cessò solamente verso le 12.

Un ciclone sul Friuli

Abbiamo da Udine, 26:

Stanotte si scatenava in provincia e in città un vero turbine ciclonico, che provocava numerosi danni e faceva scendere di molti gradi la temperatura. Difatti il termometro stamane segnava appena 8 gradi sopra zero, essendo disceso di quasi una ventina di gradi in poche ore. In montagna il maltempo non ha prodotto gravi danni. Si sono avute invece copiose nevicate sino all'altezza di mille metri. Il freddo quindi è stato molto sentito nelle colonie di villeggianti.

In città dalle 6 alle 8 si ebbe un vero nubifragio, accompagnato da lampi e tuoni.

A Passons, borgata nelle vicinanze di Udine, cadde un fulmine nella casa del contadino Luigi Tomadini fu Domenico, di 48 anni, incendiando il fabbricato. Causa il vento l'incendio si propagò ad altre case vicine di proprietà del fratello Giuseppe, di 54 anni, e della signora Angela Tomadini fu Natale, di 42 anni. I danni ascendono a 30 mila lire.

A Udine volò qualche tegola. Furono asportate due lampade ad arco e venne schiantato un grosso platano in viale Palmanova.

Nella bassa friulana fu un vero nubifragio che fece crollare a Carlino una tettoia di proprietà del Comune di Udine, costruita di recente. La tettoia era lunga una dozzina di metri ed alta 10, ed era in cemento, con coperto di eternit. Sotto la tettoia stessa si trovavano il contadino Abbondio Cossa e la moglie Maria Franceschini, i quali stavano scaricando del fieno. Furono soccorsi prontamente, ma purtroppo la Franceschini moriva subito, mentre il Cossa aveva riportato lesioni gravissime, ed è giudicato in imminente pericolo di vita.

Le nozze di Servazia, Pancrazia e Bonifazia

Nella metà di maggio, ricorrono tre santi, i quali, per la brusca perturbazione atmosferica che immancabilmente accompagna la loro venuta, sono qualificati «i tre santi de iazzo»: i tre santi di ghiaccio.

Ora, in cui, anche i nomi di battesimo seguono la moda, i nascituri non subiscono più il nome del santo in cui nascono, ma trent'anni addietro, colui che capitava al mondo in giorno di San Marco, Marchetto doveva essere, e, viva dio, se nasceva per sua sfortuna femmina, non c'eran Cristi: Mascolina, Maschina, o... Maschetta...

Ora, avendo i «tre santi de iazzo» regalato a «sior» Giovanni e «siora» Genoveffa, una bambina, la miserella, che non aveva potuto opporsi — dopo un breve consulto familiare sui nomi che avrebbe dovuto portare nel suo pellegrinaggio terreno, i nomi dei tre santi che l'avevano accompagnata in questo mondo, se li aveva avuti appioppati tutti e tre, adattati al suo sesso: Servazia, Pancrazia e Bonifazia!...

«Più fiate pianser li figli per le colpe dei padri» — e di quei tre nomi, la povera creatura doveva portare le tremende conseguenze.

Compiuto quel reato che avrebbe potuto benissimo essere qualificato a infanticidio, «sior» Giorvanni e «siora» Genoveffa, avevano invano cercato di dare a quel nome il vezzeggiativo che si dà a tutti i piccini: Che cosa si poteva fare fuori di quella Servazia? Provi chi vuole a ingentilirlo: «Servazzina», Servazietta... Servaziella: Nulla! rimaneva sempre quella disgraziata «Serva», che faceva venir la voglia di finirla in... «Serva sua!

Doveva essere a sei anni, quando il nome veniva pronunciato per la prima volta nell'auletta scolastica, che la bambina sentisse i futuri funesti effetti del suo nome, quando una risata generale delle piccole Carmen, Liliane, Gioconde, Nives, Mercedes, Bianche e Nerine, accolse quel «Servazia» Scopòn, lanciato dalla maestra con sprezzo, come un torsolo di cavolo contro i vetri della finestra.

Peggio doveva essere più tardi, quando, a quindici anni, la povera fanciulla fu presentata in società: La signorina Adalgisa, il signor Neveo... Piacer mio... Il signor Mario, la signorina Tosca... Fortunatissimo... La signorina Selène... la signorina... Servazia... Bbbfff... Sfuff... Feliciss... sbufff... ah ah... ah... felic... sbufff... issimo. sfff...

— Oh, signorina... Servazia, cossa la ga?

— Gnente, gnente, un giramento de testa...

Le amiche buone, nel chiamarla si studiavano di fare la bocca piccola, e di far cadere l'accento sulla ì e ne veniva fuori una Serva zia, le altre prendèvano gusto a piombare l'accento sulla à: Servàzia, e pareva che dicessero: «servàzza».

«Ah, sola cubo, miselia»

Col passare degli anni, i tratti del volto che aveva avuto gentili e tutta la figura della povera giovane, sotto la influenza di quel nome, imbruttirono, e, mentre ad una ad una le amiche sposavano, la povera Servazia rimaneva a dormire sola. E dire, che avrebbe portato in dote la casetta di Chiarbola superiore, e qualche decina di migliaia di lire!

Era una zitella di 39 anni. Che cosa sperare più? I giovani cavalieri le erano passati vicino, ma il nome, il terribile nome li aveva fatti scappare: Servàzia: Ah, no, con quel nome, nanche se fosse stata la dea Venere e milionaria!

Non sapendo che cosa fare di quell'amore che le rimaneva inoperoso nel petto, ricorse ai cani ed ai gatti, dei quali aveva piena la casa. Si buttò al grammofono e comprò un pappagallo, al quale insegnò una dichiarazione d'amore, per sentirsela ripetere e godere a occhi chiusi di una illusione: «T'amo, Servàzia». Ma il pappagallo gracchiava quel Servazia, che pareva di udire lacerare, rompere, una tela cerata!

Ricorse ai collettivi: «Signorina buona, affettuosa, trentaseienne, casa propria, dote, sposerebbe celibe, vedovo, anche con prole, magari operaio. Serie offerte fermo posta ecc. ecc....».

Avrebbe sposato anche il diavolo pur di poter liberarsi dalla cagnàra, e dalla gattara che le appestavano la casa e dal pappagallo che aveva finito per odiare, perchè le gridava il nome a quel modo!

Servàzia, Pancràzia, Bonifàzia ebbe la disgràzia di due sole offerte, una di un vecchio di 75 anni, l'altra, di uno di 78. Sarebbe stato come diventare la loro infermiera: la «servazia» di un marito affetto da marasmo senile. Meglio rimanere zitella.

La fortuna viene dormendo

Proprio così: se ha da venire, la fortuna viene a trovarci, se vuole, quando dormiamo. Una notte, due mesi or sono, Servazia dormiva, quando — verso le ventiquattro — fu svegliata da rumori che si facevano giù nel piccolo cortile della sua casa. Erano tonfi come di secchi che cadessero in un pozzo, in un tempo largo di «quattro per quattro», alternati da una specie di sciabordio. Servazia stette in ascolto, ma la ragione di quei rumori l'ebbe soltanto quando attraverso le gelosie filtrando, incominciò a diffondersi nella stanza un odore tutt'altro che piacevole e che nella moderna profumeria non è stato ancora introdotto. Di giù, stavano vuotando il «pozzo nero». Era il profumo «Olla potrida».

Non essendo cosa di tutti i giorni, nè di tutte le notti, quel genere di lavoro può sempre riuscire interessante, e, poichè l'assistervi dicono che porti fortuna, Servazia, così in camicia com'era, aperse la finestra, al mezzanino, e si affacciò a guardar giù, quei quattro uomini, che, senza tanti complimenti, lavoravano di secchioni, dal manico lungo quattro metri almeno, a empire la fila di botti di quello che estraevano dal pozzo nero.

Babbo Dante non dà, nell'«Inferno» un quadro di quel genere, e Servazia tenendo il fazzolettino al naso e alla bocca per non buscarsi un... raffreddore, stette a guardare. Le piaceva uno di quegli uomini: quel giovanotto — quanti poteva averne? Trentotto, quaranta?... di anni — il quale a differenza degli altri che avevano gli stivaloni sino all'inguine, era mezzo ignudo, scalzo, i calzoni rimboccati oltre il ginocchio e vuotava accompagnandosi col canto, che era un piacere a vederlo nel gioco della muscolatura, delle braccia e delle gambe, e a udirlo nella voce tenorile:

«Manòla manda in malòra la scola
«Se vivi una volta sola...
«Manòla...

E: flozc, flaszc, sbrodolaux, e sblàblacalablàux, giù, dal secchione nella botte.

«Manòla, senti el profumo de viola
«se ama una volta sola
«Manòla...
Tararazùm, tararazùm...

Quell'uomo... se quell'uomo che era costretto a fare quel lavoro... Ma via, che pensiero le veniva mai per la testa! Sposare un... E perchè no? Non era forse un lavoro onesto, quello?... In fondo... (stava il fisso, è vero) ma in fondo, quello era un uomo come un altro. E Servazia tossì. Di giù, Gaetano il cantore fermò il gesto, e alzò la testa e il secchione verticalmente sul manico, e, mentre il liquido gli gocciolava sul braccio:

— Signora — disse a Servazia — la seri la finestra, se no la camera ghe se impinissi, che ghe volarà una settimana prima che la se liberi...

— Oh, no fa gnente — rispose Servazia — alla quale non pareva vero che qualcuno si interessasse di lei — no fa gnente, la sta pur lei, vizin...

— Eh, perchè mi devo, se voio magnar...

— Mi no son delicata e smorfiosa come tante...

— Ma suo marì, signora, inveze de vignirghe vizin, el scamparà...

— Ah, no xe pericolo...

— Ghe piasi anche a lui?

— Xe, perchè mi no go marì...

— Ah povara signora, la xe vedova?...

— No, no son... signorina...

— Beata lei!...

— Perchè beata?...

— Perchè la ga ancora de provar la gioia più granda...

— E lei... la la ga za provada?... — arrischiò di dire Servazia, giocando la carta decisiva.

— Mi? signorina... Ah, per mi quela gioia no la sarà mai...

— Perchè?

— Ah, ah — rise con amarezza il giovanotto dal secchione — chi la vol che fussi quela che me ciolessi a mi?

Servazia, che stava per gridare: «Prendimi, son tua», si contenne a stento, ma in sull'alba sorgente, ella si lavava la destra che aveva stretto la destra di Gaetano al quale aveva dato appuntamento per la sera seguente.

In una settimana Gaetano era già sicuro che avrebbe lasciato il secchione: egli con la dote di «Servazia» avrebbe «commerciato» l'«articolo», ma non avrebbe fatto come suo padre, il quale pieno di vizi aveva finito col «magnarse tuta la sostanza» — così come aveva detto a Servazia.

Fra il fumo e il profumo

E' così di tutto. Quando si ha in saccoccia un foglio da cento, più facile è trovarne uno da mille, che non uno strazzoncino da cinque, quando non si possiede un centisimo. E Servazia, che, prima di impegnarsi con Gaetano non era guardata da un cane che avesse udito il suo nome — perfino quelli che aveva raccolto in casa le erano scappati insieme coi gatti — ora aveva intorno a sè cinque o sei aspiranti alla sua mano. Non aveva, era vero, una grande scelta, ma erano sempre, qualche cosa di meglio che l'«estrema ratio» alla quale era ricorsa: erano: due spazzini comunali, il raccoglitore delle immondizie, un vedovo, che si presentava preceduto da tre squilli di cornetto di araldica memoria, un rilevatore del gas, uno spazzacamino, che se era nero come il carbone, si chiamava Candido, e il suonatore d'organetto, il quale, saputo il tormento di Servazia, le suonava tutto il giorno:

«Di quell'amor ch'è pàlpito
«dell'universo intero.»

Servazia — poichè Candido, lo spazzacamino, era agile e svelto come un acrobata da circo, si trovò presa fra il fumo ed il profumo. Per rifarsi del tempo perduto se li avrebbe presi tutti e due, ma dovendo decidersi per l'uno o per l'altro, si buttò allo spazzacamino col quale si fidanzò in piena regola, e stabilì le nozze a fine di agosto.

Gaetano vistosi sfuggire il sogno di «commerciare» l'«articolo», giurò vendetta. E non pro forma, chè mantenne il giuramento.

«Di freschi fior «sparger vogliam

Servazia Pancrazia Bonifazia andò sposa a Càndido Bellet, iermattina con gran chiasso, perchè tutti dovevano sapere che anche lei, aveva trovato sul suo cammino — o nel camino di casa sua — l'uomo che l'amava. E bello, e aitante lo aveva trovato e come un cavallerizzo agile. Uso ad andar vestito di nero, Candido avrebbe portato il «frack» meglio di tutti, con questo di vantaggioso per lei, che vicino all'uomo abbrunito dalla fuliggine lei sarebbe apparsa più bianca: la candida sarebbe apparsa lei!...

Sposò iermattina, Servazia, ma decise il viaggio di nozze per il giorno seguente, dopo il pranzo e una gita in automobile, sul Carso.

Ieri notte erano le 23 e mezzo, che da tre ore in casa degli sposi si banchettava allegramente tra parenti e compari e amici e conoscenti.

Fu nel momento in cui si brindava agli sposi, che — aperte le finestre per il caldo e perchè si sentisse di fuori l'allegria — parve a Servazia di udire giù, nel cortiletto un rumore cupo, tonfante, ma ella non vi fece caso. Vi fece, invece, naso quando una zaffata dell'odore che le ricordava la sua prima stretta di mano a Gaetano, invase la stanza.

Servazia, come colta da un presentimento, si rivolse allo sposo:

— Te prego, amor mio, sera i scurì, vien dentro i mussati...

Candido, premuroso, si fece alla finestra, ma non appena ebbe allargato le braccia per accostare le gelosie sflacz, si ebbe in faccia il secchione che Gaetano aveva levato dal pozzo nero, pieno, ricolmo!

Fu come la raffica ciclonica di ieri. Investito in pieno, Candido si rovesciò addosso alla sposa, a Servazia, fra le grida di spavento dei convitati e il rovesciamento delle cristallerie. E dietro a quel primo secchione, un altro ne seguì a inondare la stanza, ed un terzo ed un quarto si susseguirono a ridurre i convitati e gli sposi simili ai quattro che «Servazia» aveva visto nella notte memorabile della sua prima romantica conversazione con Gaetano, il quale, compiuta la sua Cambronnesca vendetta, lanciato il secchione nella stanza, scappò via a gambe levate.

Su, nel simposio, c'erano quattro donne svenute, e ci fu bisogno della Guardia medica, i cui infermieri, Micol e Guadagnan, non sapevano dove... metter le mani.

«Però, i disi che porta fortuna» — disse «siora» Genoveffa allo suocero ed alla figlia.

La cronaca di Monfalcone

Can di guardia... ingenuo

Abbiamo da Monfalcone, 26

Francesco Manazzaro di Giovanni, addetto al Cantiere navale triestino, abita con la moglie nel villaggio di Villaraspa N. 64, frazione del Comune di Staranzano. Attiguo all'abitazione vi è un cortile aperto, nel quale la moglie di lui soleva lasciare alcuni recipienti domestici che venivano custoditi da un cane.

L'altra notte ignoti ladri chiuso il cane in una vicina capanna, senza che nessuno dei familiari se ne accorgesse, asportarono un mastello di legno, un secchio di ferro smaltato e un catino del Manazzaro; una gabbia con due conigli vivi e un mastello pure di legno di proprietà del coinquilino Antonio Suchanech.

Il furto è stato denunciato al locale comando dei carabinieri, che iniziò tosto le relative indagini, sottoponendo ad interrogatorio un individuo sospetto la cui abitazione è stata perquisita, però con esito negativo.

— Le guardie municipali e i carabinieri spiegano, con ragione, rigorosa vigilanza sugli autoveicoli in genere, elevando contravvenzione contro coloro che nell'attraversare l'abitato non procedono a corsa moderata. Uguale sorveglianza viene esercitata sui ciclisti che sono denunciati e puniti quando trasgrediscono alle disposizioni del regolamento. Ma ciò nonpertanto si constata di sovente che specialmente durante le ore serali, quando il movimento è più accentuato, singoli ciclisti percorrono le vie in piena volata con o senza fanale acceso e senza dare alcun segnale d'avviso.

Ad evitare qualche disgrazia con serie conseguenze, sarebbe opportuno di procedere contro costoro con anche maggiore severità, affinchè il malvezzo una buona volta finisca.

Lesioni accidentali

Una giornata laboriosa per i medici della Guardia medica

Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ermenegildo Allegri, di 36 anni, abitante in androna S. Chiara 2, per ferita alla gamba destra; Simeone Mestrovich, di 22 anni, abitante in via Cologna 92, per ferita alla mano destra; Giordano Geri, di 20 anni, abitante in via E. Toti 13, per contusioni al ginocchio destro; Vittorio Fonda, di 18 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni 1110, per ferita al piede destro; Rina Ricci, di 19 anni, abitante in via Molino a vento 35, per ferita alla mano sinistra; Domenico Gallovich, di 13 anni, abitante in via del Lloyd 8 A, per morso da cane all'inguine sinistro; Liliana Cobau, di 6 anni, abitante in via Cisternone 4, per ferita all'occhio destro; Anna Gherlanz, di 8 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore 103, per la distorsione del piede sinistro; Francesco Codazza, di 15 anni, abitante in via S. Francesco 10, per ferita alla mano destra; Tea Ivanovich, di 2 anni, abitante in via Pacinotti 5, per ferita al parietale sinistro; Anna Mesgher, di 24 anni, abitante in via Fabio Severo 37, per ferita alla mano destra; Vincenzo Belletti, di 16 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 7, per ferita alla mano destra; Carlo Rigo, di 60 anni, abitante in via Murat 1, per contusioni all'emitorace destro; Giuseppe Corradini, di 33 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni 681, per ferita alla mano sinistra; Teodora Di Pada, di 33 anni, abitante in via Mazzini 39, per la distorsione del polso destro; Fulvio Umek, di 14 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 2, per ferita al piede sinistro; Severino Zampieri, di 4 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore 820, per ferita all'occipite; Germano Gorian, di 23 anni, abitante in via del Lloyd 8 C, per ferita alla mano sinistra; Mario Caracci, di 18 anni, abitante in viale XX Settembre 75, per scheggia di legno nella mano sinistra; Maria Fogolin, di 21 anni, abitante in via Pallini 1, per ferita al pollice sinistro; Ines Giacomelli, di 46 anni, abitante in via Crispi 28, per scheggia di legno nella mano destra; Eugenio Perdetti, di 12 anni, abitante in androna Pondares 10, per ferita al piede destro; Ferruccio Olivo, di 21 anni, abitante in via Cunicoli 11, per morso da cane al piede destro; Giacomo Fonda, di 40 anni, abitante in via G. Gozzi 5, per la distorsione del piede destro.

Per di più i sanitari di turno alla Guardia medica dovettero prestare la loro opera a circa una diecina di persone accorse a farsi medicare di ferite riportate in seguito al maltempo. Inoltre i medici dovettero intervenire in 11 chiamate esterne.

L'insano tentativo di un giovane

Da un mese disoccupato, privo della più lieve speranza di potersi, almeno in un prossimo avvenire, rimettersi al lavoro, desolato e sfiduciato fino all'estremo, Michele De Luciano, di 22 anni, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares, decise ieri, verso le 15, di por fine ai suoi giorni.

Per mettere in atto il suo triste proponimento il disgraziato volle servirsi di una boccettina di acido fenico. Ma mentre, portatala alle labbra, stava per ingerire il corrosivo, si precipitò su di lui la cognata Caterina, la quale, con mossa rapida riuscì a strappargli di mano la boccetta.

Accorsi quindi anche altri congiunti, essi cercarono di rianimare e di infondere al giovane quel coraggio e quella fede che ormai aveva del tutto smarrito.

Indi, essendosi, nel portare alla bocca la boccetta ustionato con alcune gocce dell'acido il collo e le mani, il De Luciano venne accompagnato alla Guardia medica e poi all'ospedale Regina Elena. Avute le cure necessarie potè rincasare.

Travolta da una motocicletta. Giovanna Tolentino, di 76 anni, abitante in Viale XX Settembre 58, stava transitando ieri, alle 18, per la via Giulia, quando d'improvviso venne investita e travolta da una motocicletta, il cui guidatore non si curò nemmeno di scendere per darle soccorso. Fortunatamente alcuni passanti, presenti al fatto, le furono subito d'intorno. Quindi, avute le cure della Guardia medica, la povera vecchia venne affidata ai familiari, che se la portarono a casa.

Varietà e Cinema

Cinema del Corso. Giovedì 1.o settembre questo simpatico teatro, completamente restaurato e decorato a nuovo, si riaprirà per la grande stagione 1927-1928 con l'«Enrico IV» di Luigi Pirandello.

Cine Edison. Un successo trionfale hanno ottenuto ieri Riccardo Cortez e Irene Rich in «O' sole mio!», avvincente romanzo di amore. Oggi repliche.

Prossimo programma: Desiderio d'amore con Pola Negri.

Cinema Garibaldi. Si dà la superfilm «Il Principe azzurro», capolavoro di suprema eleganza, magistralmente interpretato dalla graziosa Marion Davies e dal celebre Antonio Moreno. Oggi e domani ultime repliche. Principia alle 16.30.

Lunedì un colosso: «Jackie tagliati i capelli!», grande interpretazione di Jackie Coogan.

Cinema Galileo. Continuano le trionfali repliche dell'«Usignuolo», interpretato da Gloria Swanson.

«Maschere umane» con Margherita De La Motte e John Bowers al Cine Savoia. Il romanzo di una fanciulla, che l'amore spinge con la sua foga irresistibile in braccio all'uomo che rappresenta la mèta di tutti i sogni della sua giovinezza, i quali si realizzano dopo drammatiche ed incredibili peripezie, ha suggerito all'arte cinematografica questo grande capolavoro di successo mondiale. Principia alle ore 16.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Jole Pacifici. Ore 20.45: «Chiffon e Chiffonette» del m.o Rizzola.
Excelsior. Dalle 17: «Il signor Biberon» con Harold Lloyd.
Nazionale. Dalle 17: «Navi sull'Oceano» con Betty Balfour, e «Giornale cinematografico n. 13».
Eden. Dalle 17: «Donne frivole» con Mac Busch e Frank Mayo.
Cine Italia. Dalle 17: «Michele Strogoff» romanzo di G. Verne con I. Mosjoukine.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «L'usignuolo» con Gloria Swanson.
Edison. Dalle 16.30: «O' sole mio!» con Riccardo Cortez.
Novo Cine. Dalle 17: «La grande sparata» con Harry Langdon.
Cinema Garibaldi. Dalle 16.30: «Il principe azzurro», con Antonio Moreno e Marion Davies.
Cine Royal. Dalle 16: «Tartufo» con Emilio Jannings e Werner Kraues.
Cinema Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16.30: «Asso di bastoni» con Tom Mix.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Vita da cani» con Charlie Chaplin (Charlot).
Cinema Centrale (Via Carducci 32). Dalle 15.30: «La sfinge della laguna» con Magda Sonja.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «Ragazze da marito» con Livio Pavanelli.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Il controllore dei vagoni-letto» con Bilancia e Collo.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Gorizia per un aeroplano alla Patria
Le prime sottoscrizioni

GORIZIA 26

La Federazione provinciale fascista comunica:

Si sono adunati oggi, in seguito ad invito di questa Federazione, sotto la presidenza del cav. Nicolò Benardelli, vice-segretario federale, il sen. Giorgio Bombig, l'ing. Giacobbi, il cav. Pascoli della provincia ed il sig. Antonio Orzan, al fine di definire le modalità per raccogliere i fondi necessari per donare un velivolo alla R. Aeronautica.

Stabilito che l'aeroplano sarà battezzato col nome di „Santa Gorizia" i convenuti decisero quanto segue:

In omaggio alla precisa volontà del Capo del Governo anche nella nostra provincia le sottoscrizioni dovranno avere assolutamente un carattere di spontaneità popolare: quindi la quota che ognuno vorrà offrire è fissata nella misura minima di lire 1 e nella massima di lire 5. Appositi incaricati dal Fascio, muniti di scheda a stampa, convalidata da questa Federazione provinciale fascista, raccoglieranno a domicilio le quote di chi vorrà offrire. Il contributo delle ditte e degli enti pubblici è lasciato libero e le singole quote saranno raccolte in Municipio. In provincia per la sottoscrizione, sarà provveduto da parte dei podestà e dei segretari politici dei Fasci. La sottoscrizione avrà inizio nella corrente settimana.

Hanno intanto offerto lire 500 il Municipio di Gorizia, l'Amministrazione per la provincia, la Camera di commercio e la Federazione provinciale fascista.

Movimento sindacale

GORIZIA, 26

Sotto la presidenza dell'ispettore dell'agricoltura, si è riunito, in sede il Direttorio del Sindacato affittuari e coltivatori diretti. L'ispettore provinciale ha preso in esame la situazione del sindacato ed ha proposto al Direttorio di allargare e perfezionare la organizzazione in modo da ottenere che ogni frazione, alla periferia della città (S. Andrea, S. Pietro, Lucinico, Piedimonte, Salcano, Moncorona), abbia i suoi fiduciari di sindacato, in modo da formare una forte e compatta organizzazione sindacale di tutti i coloni che in particolare si dedicano alle produzioni orticole.

Approvato all'unanimità l'allargamento del sindacato, si sono prese in esame varie ed importanti questioni che interessano la categoria, e l'ispettore ha dato precisi affidamenti per svolgere le pratiche necessarie per venire incontro ai giusti desideri di questa forte e benemerita classe di rurali, che col lavoro instancabile e tenace mantiene alla città di Gorizia un ricco mercato di frutta e verdure sempre abbondantemente rifornito di primizie e specialità.

— L'ispettore della I Zona, rag. Gentile, si è recato nel Comune di Potoce, ove in una vasta sala, gentilmente concessa dal signor Furlani, presenti molti contadini, ha tenuto una chiara e piana esposizione sugli scopi e vantaggi delle organizzazioni sindacali. Ascoltato col più vivo interessamento, lo si richiese poi, da diversi presenti di spiegazioni e chiarimenti, che di buon grado diede prontamente a tutti. Venne nominata una commissione per la raccolta delle adesioni e vennero date assicurazioni per un numeroso intervento alla prossima adunata di zona, che verrà tenuta nel prossimo mese di settembre ad Aidussina.

Presenziava alla importante riunione il podestà, il quale dichiarò di dare tutto il suo appoggio alle organizzazioni sindacali, di cui ne apprezza altamente gli scopi e le finalità.

GORIZIA, 26

Nozze d'oro sacerdotali. Oggi la diocesi goriziana ha celebrato in forma solenne il cinquantesimo anniversario di sacerdozio di mons. Francesco Borgia Sedej, arcivescovo. La festa ecclesiastica è stata organizzata dal Capitolo metropolitano. Durante la funzione religiosa fu eseguita musica sacra, diretta dal maestro C. A. Seghizzi. Seguì, all'arcidiocesi, un banchetto, al quale convennero numerosi invitati. Al festeggiato pervenne un telegramma del Papa con auguri affettuosi.

Nuove pubblicazioni. Con prefazione di Sofronio Pocarini, è uscito un volumetto interessantissimo di Pietro Dorigo, dal titolo: «Fondamento etico del Fascismo», il quale tratta sinteticamente, ma con una certa profondità di veduto, l'essenza filosofica del Fascismo. E' un libro che incontrerà certamente il favore di quanti si appassionano di tali studi.

Gli Arditi in assemblea. Domenica, alle 10.30, presso la sede dei Sindacati fascisti, in via Duomo 4, avrà luogo la assemblea generale della sezione di Gorizia degli arditi d'Italia.

Riunione dell'Ente sportivo. I membri dell'Ente sportivo federale sono convocati domani alle 17 allo scopo di concretare il programma dei festeggiamenti sportivi da allestirsi in occasione del XX Settembre al campo sportivo di via Lantieri.

Riduzione di cognomi. All'albo del Municipio si trovano esposte, a' sensi dell'art. 6 del D. M. 5 agosto 1926, le seguenti domande per riduzione del cognome in forma italiana: Brilj Alberto in Brilli; Brilj Maria in Brilli; Markic Giovanna in Marchei; Markic Maria in Marchi; Naglig Giuseppe in Nalgi; Nardin Maria in Nardini.

Un incendio a Medana. Ieri, per cause tuttora ignote, nel fienile di Carlo Maurig a Medana si sviluppò un pauroso incendio che attrasse l'attenzione dei villici, i quali accorsero sul posto e cercarono di localizzare le fiamme che minacciavano seriamente l'abitato. Non ostante gli sforzi fatti, fu impossibile però impedire che, oltre al fienile, si incendiasse anche la casa colonica del Maurig, il quale risente un danno di 20.000 lire, in parte coperto di assicurazione.

Caduta accidentale. All'Ospedale comunale fu trasportata questa sera tale Maria Drius, da S. Floriano del Collio, contadina, di 58 anni, la quale, cadendo in un fossato, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Grave caduta dalla bicicletta. La Croce Verde fu chiamata d'urgenza a Piedimonte del Calvario, dove tale Silvia Pintus, di 16 anni, abitante in via Capellaris, cadendo dalla bicicletta aveva riportato la frattura della base del cranio. La giovanetta fu accolta al nosocomio con prognosi riservata.

Per un miglioramento zootecnico nella provincia di Gorizia

GORIZIA, 26

Per incarico del Ministero dell'Economia Nazionale si è tenuta il 24 corrente negli uffici dell'Amministrazione provinciale, sotto la presidenza del commissario, cav. dott. Pascoli, una seduta allo scopo di concretare il piano di azione tecnico-finanziario, per la attuazione delle iniziative zootecniche nella nostra provincia durante il triennio 1927-1930. Vi intervennero il cav. dott. Pavesic, veterinario provinciale, il signor De Savorgnani in rappresentanza della Commissione zootecnica provinciale, il cav. dott. Carreri segretario della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti agricoltori, il magg. Camuri per la Confederazione dei Sindacati fascisti, il cav. Varutti segretario del Sindacato fascista tecnici agricoltori, il cav. dott. Tonizzo, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il dott. Marsan, l'ing. Velicogna e il sig. Elauzar ispettore zootecnico provinciale.

Il presidente, recato il saluto ai convenuti, invitò l'ispettore zootecnico ad esporre il programma di azione zootecnica da svolgersi nel prossimo triennio e che fu già sottoposto al Ministero dell'Economia Nazionale, e che conclude col chiedere allo Stato un contributo annuo di 96.000 lire per l'acquisto di riproduttori da cedersi a prezzo di favore, per premi ai migliori allevatori da assegnarsi in occasione di mostre bovine, per l'allestimento di tali mostre in centri diversi e per la cessione a prezzo ridotto di buoni riproduttori suini. Il Ministero dell'Economia Nazionale apportò, però, per ragioni di bilancio, notevoli restrizioni al programma e ridusse il contributo limitando la azione da svolgersi a pro' della zootecnica alla importazione di tori di razza bruna e «Simmenthal», al controllo e selezione dei soggetti migliori, alla costituzione di Società fra allevatori ed alla istituzione e funzionamento di libri genealogici.

Gli intervenuti, dopo ampia discussione del problema, dietro proposta del cav. dott. Tonizzo, rilevato che nella nostra provincia, in cui la guerra distrusse totalmente il patrimonio zootecnico, fu iniziata una attiva opera di ripopolamento e di rinsanguamento bovino, con circa tre anni di ritardo rispetto alle provincie finitime, e considerato che nel Goriziano la zootecnica rappresenta la più importante attività agricola in quanto che la zona alpina, prealpina, collinare e carsica è ben 16 volte più estesa della parte piana e che solo 14.000 ettari nell'intera provincia sono coltivati a grano, mentre tutto il resto è formato di boschi e prati naturali, per cui la valorizzazione della industria zootecnica contribuisce preponderantemente alla sicura riuscita della battaglia economica voluta da S. E. il Capo del Governo, espressero a unanimità il voto che il Ministero approvi in pieno il programma predisposto dalla Amministrazione provinciale ed assegni il totale importo di annue 96.000 lire, già di per sè insufficiente per una razionale e sana propaganda zootecnica. In special modo fu deciso di insistere presso il Ministero perchè estenda il suo contributo alle mostre bovine periodiche, costituendo l'emulazione un ottimo sprone per gli agricoltori a migliorare il patrimonio zootecnico, e di ricorrere anche allo aiuto finanziario degli enti locali, particolarmente interessati nella valorizzazione del bestiame e nella riuscita delle mostre locali. Presi, infine, in esame i voti espressi nel recente Congresso dell'agricoltura, gli intervenuti, avuta lettura di una recente pubblicazione del cav. Pavesic, in merito alla razionale sistemazione dei mercati bovini accompagnata da dati e progetti tecnici, espressero il desiderio che oltre al mercato di Gorizia, siano sistemati e migliorati tutti i mercati della provincia.

Un bagno finito tragicamente
Un soldato perito nel Vipacco

GORIZIA 26

Ieri sera a Mutespino, il soldato Alessandro Agosti, di 20 anni, da Boltieri (Bergamo), del 12.o fanteria, eludendo la vigilanza dei superiori, dopo il rancio si recò a prendere un bagno nel Vipacco assieme ad altri tre camerati. Colto improvvisamente da malore fu travolto dal gorgo. I suoi compagni impressionati della sua scomparsa, si misero ad invocare aiuto riuscendo a richiamare l'attenzione di tale Golia, figlio del maestro elementare di Montespino, il quale, senza esitare, si slanciò in acqua cercando di raggiungere l'Agosti.

Dopo lunghi sforzi, dovendo lottare disperatamente contro la corrente, il giovane animoso riuscì ad afferrare il corpo esanime dell'Agosti e trascinarlo sulla riva. Purtroppo ogni sforzo per richiamare in vita il disgraziato giovane, riuscì vano.

La salma fu più tardi trasportata nella cappella mortuaria del cimitero del luogo, che fu trasformata in camera ardente. Le donne del paese recarono fiori e ghirlande che furono deposte ai piedi del feretro, avvolto nel tricolore. I funerali avranno luogo domani a spese del Comune.

GORIZIA, 26

Nuovo servizio automobilistico. La Società ing. F. Ribi e C. inizierà domenica un nuovo servizio automobilistico per l'altipiano di Tarnova. Circolerà giornalmente, eccettuate le domeniche, una corriera col seguente orario: partenza da Tarnova alle 7.20 arrivo a Gorizia alle 8.30, con ritorno, partendo da Gorizia alle 14.15 ed arrivo a Tarnova alle 15.30. Nei mesi estivi e precisamente sino al 15 settembre le corse verranno prolungate fino a Loqua con partenza alla mattina alle 6.45 ed arrivo alla sera alle 16. Inoltre fino all'11 settembre resterà in vigore la corsa domenicale in partenza da Gorizia alle 7.40 con arrivo a Tarnova alle 9, rispettivamente a Loqua alle 9.30. Il ritorno si effettua partendo da Loqua alle 18.30 con arrivo a Gorizia alle 20.10.

Un furto di legna. Tale Giuseppe Cernigoi, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri, introdottisi nel suo campo, lo derubarono di circa 100 quintali di legna da ardere.

Sul lavoro. Oggi, mentre certo Guerrino Guert, abitante in via Torriani 50, era intento a lavorare a Piedimonte del Calvario, mise inavvertitamente il piede sinistro su di un ferro arroventato. Il disgraziato riportò una grave ustione con emoraggia, per cui fu trasportato all'ospedale comunale.

Riduzioni, esenzioni e facilitazioni della tassa sugli scambi

UDINE, 26

La Camera di commercio comunica: «Col 20 corrente sono andati in vigore i seguenti provvedimenti relativi alla tassa sugli scambi, di cui gli articoli dal 17 al 22 del regio decreto legge 12 agosto 1927, N. 1463, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr., n. 192:

E' disposta, anzitutto, la soppressione definitiva delle aliquote di tassa scambio di lire 2 e lire 3 per cento, derivanti dalle cosidette tasse sul lusso; per gli scambi di materie, merci, prodotti ed articoli già soggetti alle aliquote suddette ed indicati ai numeri 3 e 4 dell'art. 18 della legge sugli scambi 30 dicembre 1923, N. 3273, e nelle successive modificazioni, la tassa di scambio è ridotta alla misura indicata dal N. 2 dell'art. 18 suddetto (lire 1 per cento).

Sono abrogati gli articoli 20, 21 e 22 della citata legge sugli scambi, riguardanti l'aumento della tassa di registro sugli atti di compra-vendita, fra commercianti ed industriali, di merci classificate di lusso, di specialità medicinali e profumerie, di vini spumanti ed acque minerali in bottiglie. Mentre resta ferma l'applicabilità dell'aliquota di lire 1 per cento di tassa di registro per gli atti di compra-vendita, tra commercianti di merci in genere, sono soppresse le aliquote di lire 2 per cento per gli atti di compra-vendita, fra commercianti, di merci di lusso e di lire 3 per cento per gli atti di compra-vendita di vini spumanti, acque minerali in bottiglie, specialità medicinali e profumerie (art. 3 della tariffa della tassa di registro, allegato A, parte I, della legge 30 dicembre 1923, N. 3269).

E' altresì soppresso il pagamento della tassa scambio per le vendite al dettaglio, effettuata dal fabbricante e produttore, delle merci di lusso, specialità medicinali e profumerie, di vini spumanti ed acque minerali, come pure l'obbligo di denuncia da parte degli esercenti alberghi e pensioni, in cui si effettuino le dette vendite.

Nei riguardi di rappresentanti di ditte commerciali od industriali nazionali le disposizioni circa la prova della rappresentanza stabilite dal penultimo capoverso dell'art. 7 della legge della tassa degli scambi, sono applicabili soltanto nel caso di rappresentanti che siano depositari di merci per conto della casa madre. Pertanto, solamente per i rappresentanti depositari occorre, d'ora innanzi, il conferimento della rappresentanza con mandato espresso, a norma dell'art. 369 del Codice di Commercio, per poter essere equiparati alle filiali, agli effetti dell'esenzione da tassa scambi dei passaggi di merce fra essi e la casa madre.

Non costituiscono scambi soggetti alla tassa le costruzioni di immobili eseguite per uso e per conto di ditte od aziende commerciali od industriali. E' peraltro dovuta la tassa di scambio per gli acquisti dei materiali occorrenti per le dette costruzioni, da chiunque effettuati.

Per i generi e prodotti alimentari previsti per l'esenzione da tassa di scambio dalla lettera a) dell'art. 36 della legge 30 dicembre 1923, n. 3273, e per le carrube, resta ferma l'esenzione da tassa anche quando i detti generi e prodotti formino oggetto di scambio per essere destinati all'alimentazione del bestiame o ad uso di concime. L'aliquota di tassa per gli scambi di cellulosa è ridotta da lire 1 per cento a lire 0.50 per cento.

La tassa di scambio di lire 1 per cento sul bestiame vaccino, ovino e suino e di lire 0.50 per cento sui vini comuni, mosti e uva da vino è dovuta una volta tanto sulla base del valore dei detti prodotti, all'atto della macellazione o del pagamento del dazio di consumo giusta le norme in vigore. Alla riscossione della tassa di scambio suddetta provvederanno gli incaricati dei Comuni cui è affidata la riscossione dei diritti di macellazione e del dazio consumo.

La tassa di scambio sugli spiriti, da riscuotersi in abbonamento dalle ditte fabbricanti, a norma dell'art 27 della legge 30 dicembre 1923, n. 3273, è dovuta limitatamente al prezzo dello spirito. Analogo trattamento compete alle vendite fatte da commercianti grossisti di spiriti, muniti di magazzino fiduciario, limitatamente alle vendite del prodotto estratto dal detto magazzino. Sull'ammontare dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti addebitata in fattura dalle ditte fabbricanti e dai grossisti muniti di magazzino fiduciario, ai compratori, è dovuta la ordinaria tassa di bollo di quietanza di che nell'art. 52 della tariff aallegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268: (Quando la somma supera lire 1 e non lire 100, tassa fissa di lire 0.10; quando supera lire 100 e non lire 1000 tassa fissa di lire 0.50; quando supera lire 1000 e non lire 200.000, tassa proporzionale di lire 0.30 per ogni mille lire o frazione di mille lire, con arrotondamento ad una lira dell'eventuale frazione risultante nell'importo complessivo della tassa).

Una cartuccia di dinamite gettata contro un gruppo di giovani

UDINE, 26

A Taipana, comune di Platischis, è accaduta l'altra notte una disgrazia che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Alcuni giovani, tra cui certi Pietro Belloc, di 23 anni, e Giuseppe Coos, di 21 anni, stavano seduti sul piazzale del paese. Erano le 22, e la notte molto buia. Ad un tratto si produsse una fiammata, seguita da una detonazione. I presenti fuggirono, tranne il Belloc e il Coos, che, feriti, caddero al suolo. Soccorsi, furono medicati dai sanitari di Nimis, i quali riscontrarono loro varie ferite prodotte dallo scoppio di una capsula di dinamite gettata tra i piedi del Belloc. Le ferite non sono fortunatamente gravi. Si ignorano le cause del grave fatto e i carabinieri indagano per fare un po' di luce.

Le audaci gesta di un lestofante. A Segnacco, aveva da qualche giorno piantato le sue tende un tale che alla proprietaria della stanza presa in affitto, Anna Zuliani in Boselli di 61 anni, aveva anche mostrato un passaporto intestato ad Angelo Covizza. Ieri, improvvisamente, il Covizza scomparve e con lui anche un portafogli contenente 2600 lire. Fatte le indagini, risultò che il vero Covizza, al quale lo sconosciuto aveva rubato il passaporto, si trova attualmente all'estero. Il tizio è attivamente ricercato.

La Mostra d'Arte Retrospettiva

UDINE, 26

Domattina, alla presenza dell'on. prof. Vincenzo Buronzo, commissario governativo della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane di Italia, seguirà l'inaugurazione della Mostra retrospettiva d'ogni e qualunque oggetto di riconosciuto valore artistico, eseguito prima dello spirare del secolo XIX. La Mostra, sorta per iniziativa della Comunità artigiana degli antiquari (amatori d'arte) rimarrà aperta sino all'8 settembre e sarà tenuta nei locali del R. Istituto tecnico.

I festeggiamenti dell'O. N. D. a Cormons

CORMONS, 26

Domenica, come annunciato a suo tempo, saranno tenuti nella nostra città dei festeggiamenti promossi dall'O. N. D., sezione di Cormons. Il programma si presenta scelto e variato, mentre l'organizzazione delle singole gare è stata affidata ad una commissione sportiva, sotto gli ordini dei signori Simonit, Saldarono, Coluguatti e Tomba, che si sono adoperati attivamente. Basta dare un'occhiata al numero di iscritti alle gare di boccie, corse ciclistiche e podistiche, per accertarsi dell'interessamento dei partecipanti, che aumentano giornalmente.

Il programma dei festeggiamenti è il seguente: Ore 9 inizio del campionato sociale di boccie, sul campo di gara «Sala Volta»; ore 15 corsa ciclistica, valevole per il campionato sociale pro 1927, con ritrovo dei concorrenti al Bar Marani (piazzale della stazione); ore 15.30 partenza dei partecipanti alla corsa ciclistica, con il seguente percorso: Cormons, Medea, Versa, Romans d'Isonzo, Gradisca, Gorizia, Mossa, Vipulzano, Castelletto, Cormons, km. 45 circa; ore 17 arrivo con traguardo sul viale Roma (Asilo infantile); ore 17.30 semifinali e finali campionato bocciofilo; alle ore 20 giro podistico notturno della città con il seguente percorso: via Dante Alighieri, piazza XXIV maggio, salita della Torre, largo S. Nicolò, via Scuole, via Fornace vecchia, Borgo Povia, viale Venezia Giulia, viale Regina Elena, piazza Vitt. Em. III, via Principe Umberto, largo Aquila con arrivo alla sede sociale; ore 20.30 grande ballo nella sede sociale, durante il quale suonerà l'orchestra del Dopolavoro cormonese; alle 24 gara di ballo fra i soci, con artistico premio. Durante il ballo verranno eseguiti giuochi di società e scherzi umoristici.



Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 agosto

Turno Generale: marinai (1) 146; giovani coperta in I (3) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (2) 17; fuochisti (—) 126; carbonai (—) 93; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi camera (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 116; giovani coperta in I (2) 55; giovani coperta in II (—) 54; mozzi coperta (2) 3; fuochisti (—) 235; carbonai (1) 119; mozzi macch. (—) 160.

Cosulich (Nord): marinai (—) 43; giovani coperta (—) 25; mozzi coperta (—) 30; ingrassatori (—) 8; fuochisti (—) 16; fuochisti nafta (—) 16; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 20; giovani camera (—) 84; mozzi camera (—) 44; giov. cucina (—) 33; allievi cuochi (—) 10; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Sud): marinai (—) 171; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 23; ingrassatori (—) 21; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (—) 19; carbonai (—) 16; giov. macchina (1) 13; motoristi 4.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 3; giovani cop. (2) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 18; carbonai (2) 6; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (5) 7; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (1) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (2) 36; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 8; fuochisti (1) 57; carbonai (6) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 26: 1799; imbarcati e cancellati: 42; totale inscritti al 27: 1757.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 agosto:

«Atlanta», Cerrito; «Belvedere», S. Vicente de Cabo Verde; «Esquilino», Colombo Radio; «Fiume I.», Kobe Radio; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Helouan» Trieste Radio, Fiume; «Principessa Giovanna», Fernando de Noronha; «Principessa Mafalda», Dakar; «Remo», Singapore Radio; «Taormina», S. Vicente de Cabo Verde; «Vienna», Alessandria Radio; «Viminale», Massaua Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Quirinale» naz. da Messina con 11 pass. e 1290 tonn. merci; «British Trade» ingl. da Abadan con 2366 tonn. petrolio e 2062 tonn. benzina; «Cavallo» ingl. da Hull con 700 tonn. carbone e 40 tonn. merci; «Euripides» ingl. da Macassar con 6 pass. e 1340 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Venezia con 6 pass. e 25 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa; «British Peer» ingl.

Partirono ieri i piroscafi: «Galicia» naz. per Venezia; «Tiepolo» naz. per Valencia; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro.

Linea automobilistica Trieste Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. I, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1 - (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.- A

CUOCA tedesca offresi a buona casa. Via 30 Ottobre 5, II. 71656 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, slave, tedesche, friulane, altro personale, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 44277 A

DONNA prestaservizi capace cucinare offresi. Carducci 28, portinaia. 44279 A

OTTIMA servitù privati, albergatori Trieste fuori, offresi. Corso Garibaldi 17. 44243 A

SIGNORA anziana, distintissima, offresi in cambio servizi presso distinta persona, in cambio stanza. Indirizzo Piccolo. 74230 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, vicemadre, altro personale cercansi per Trieste, Roma, Como, Napoli, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 71716 B

A. VEDOVO cerca vicemadre Ancona; domestiche, cuoche, lavandaie cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 44303 B

CUOCA o domestica sappia cucinare cercasi, buonissima paga. Rismondo 9, II. 77117 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi cercansi privati, albergatori, Trieste fuori. Zonta 5, I. 44277 B

CUOCHE, cameriere, bambinaia, domestiche capaci, prestaservizi cerco. Zeidler, via Machiavelli 7. 44315 B

DOMESTICA seria, capace, cercasi. Ginnastica 43, I. 71704 B

DOMESTICA trentenne, capacissima, buone referenze, cercasi. Paucich, via Piccardi 32, II. 44316 B

DOMESTICA fidata, pratica cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 9273 B

DOMESTICA 40-enne, adatta per bambini, sappia cucinare, cercasi. San Francesco 20, Uxa. 44217 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 71713 B

DOMESTICA capace cerca trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 44234 B

DOMESTICA giovane cercasi. Indirizzo: Coroneo 17, In., destra, Morpurgo. 44225 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercano coniugi soli. Via Giuseppe Rota n. 24, p. 2. 44259 B

DOMESTICA, buoni attestati, tutti lavori famiglia distinta, cercasi. S. Nicolò 18, negozio Castro, dalle 12 alle 19. 71714 B

DONNA pratica lavori cucina cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 44294 B

DONNA servizio tutto fare, con attestati, disposta recarsi fuori Trieste cercasi. Indirizzo: Galleria 15, IV, Tencich, dalle 14-17. 44258 B

DONNA per assistere ammalata e accudire faccende domestiche cercasi. Via Istituto 16. 44249 B

PRESTASERVIZI brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia dalle 8 alle 16; inutile presentarsi senza carta d'identità. Indirizzo al Piccolo. 44218 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Antonio Caccia 11, porta 6. 71683 B

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio cercasi. Gatteri 39, p. 8. 44289 B

RAGAZZA brava, onesta, con attestati, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati dalle 8-10, via Galileo Galilei 13, II. 9280 B

RAGAZZA esperta prestaservizi, dalle 8-16, con vitto, cercasi. Riva Sauro 18, I, sin. 9274 B

RAGAZZA lavapiatti cercasi. Trattoria al Monumento, via Molin grande 2. 71705 B

RAGAZZA capacissima cucinare, per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Machiavelli 15, portinaia, dalle 4-6. 44317 B

RAGAZZA giovane per lavare, cucire, stirare, tre mattine la settimana, cercasi. Via S. Francesco 24, I p., sinistra. 44311 B

RAGAZZA stabile, attestati, cercasi. Presentarsi alle 9, via S. Francesco 30. 71682 B

SOTTOCUOCA pratica per pensione Portorose cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Piazza Borsa 15, Hotel Unione. 44232 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1 (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.- C

CAPOMASTRO lunga pratica edili, stradebonifiche, cementi armati, progetti, liquidazioni, contabilità, ottime referenze, cerca occuparsi presso seria impresa. Cassetta 18457 C. Unione Pubblicità. 18457 C

CASSIERA bar, caffè, buffet, ottimi attestati, lunga pratica, offresi. 18454 C

CHAUFFEUR giovane ed abile offresi per ovunque. Scrivere a Furlan Francesco, Vipolzano 11, p. Vinacco. 71694 C

CONTABILE giovane occuperebbesi per due ore al giorno presso importante ditta, causa bisogno. Cassetta 18507 C Unione Pubblicità. 18507 C

GIOVANE praticissimo archivio, protocollo, lavori ufficio, offresi eventualmente solo mattina o pomeriggio. Miti pretese. Referenze primarie. Cassetta 18430 C Unione Pubblicità. 18430 C

GIOVANE 22.enne, conoscenza inglese, francese, reduce India inglese, offresi presso seria ditta. Referenze. Cassetta 18490 C, Unione Pubblicità. 18490 C

GIOVANE 21.enne, licenza tecnica, conoscenza inglese, francese, offresi presso gabinetto dentista, quale apprendista, senza stipendio. Cassetta 18490 C Unione Pubblicità. 18490 C

PENSIONATO pratico lavori ufficio, conosce italiano, tedesco, cerca impiego di fiducia. Offerte cassetta 18420 C. Unione Pubblicità. 18420 C

SIGNORINA bella presenza, pratica servizio bar, macchine espresso, offresi bar o pasticceria Trieste anche gratis per qualche tempo urgendo occuparsi. Scrivere cassetta 18414 C. Unione Pubblicità. 18414 C

SIGNORINA distinta, indipendente, seria, stenodattilografa italiano, tedesco, lunga pratica ufficio, conoscenza lingue, ottimo elemento, disposta viaggiare, offresi. Cassetta 18483 C Unione Pubblicità. 18483 C

STENODATTILOGRAFA italiana, fatturista, buona conoscenza tedesco, offresi. Offerte cassetta 18429 C Unione Pubblicità. 18429 C

STENODATTILOGRAFA provetta corrispondente indipendente italiano, lunga pratica, tutti lavori ufficio, disponibile subito. Cassetta 18505 C. Unione Pubblicità. 18505 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. AJOUR, punto inglese, ricamo a macchina, plissè moderno, monogrammi eseguisconsi massima esattezza e modicità nei prezzi. Ginnastica 21, terzo, destra. 00627 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Maiolica 12, II. 44307 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, I p., destra. 44312 CC

RICAMATRICE per monogrammi e qualsiasi lavoro a telaio offresi. Indirizzo al Piccolo. 44242 CC

SARTA brava assume lavoro, esecuzione accuratissima, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 71708 CC

SARTA capace, buon gusto, offresi giornata. Battisti 25, I, interno. 71663 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Pettarin Roma, 12. 44289 D

BARBIERE per sabato cercasi. Indirizzo Piccolo 44229 D

BARBIERE giovane cognizioni «garçonne», ondulazione, riceverà vitto alloggio, percentuale. Presentarsi domenica Gradisca, Giuseppe Trubia. 18526 D

BARBIERE, lavorante capace cercasi per sabato. Via Guardia 22. Cesnig 44293 D

CORRISPONDENTE contabile, perfetto italiano, tedesco cercasi. Offerte sub Cassetta 18509 D Unione Pubblicità. 18509 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via del Toro 9. Sartoria Plett. 71715 D

IMPIEGATO spedizioniere capacissimo, indipendente perfetto corrispondente italiano, tedesco, cerca importante ditta della piazza. Offerte con copie certificati e referenze cassetta 18462 D, Unione Pubblicità. Inutile presentare offerte qualora manchino requisiti richiesti. 18462 D

NEGOZIO erbivendolo cerca ragazza capace. Presentarsi dalle 14-16 Piccardi 2 A. 44300 D

PARRUCCHIERE capacissimo cerca negozio centro. Cassetta 18505 D Unione Pubblicità. 18506 D

PRATICANTE ricercato da ditta commerciale. Offerte Cassetta 18503 D Unione Pubblicità 18503 D

RAGAZZA per bambini, con attestati, cercasi. Ginnastica 3, I piano. 71724 D

SALDACONTISTA provetta, corrispondente italiano tedesco, perfetta stenodattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi per pronta entrata. Offerte con referenze e pretese a L. Chiozza e C.o, Cervignano del Friuli. 18528 D

SIGNORA o signorina seria, produttrice, giornale diffusissimo, con referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71693 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegante, centro, ingresso libero cerca signore. Offerte con prezzo Cassetta 18501 E Unione Pubblicità. 18501 E

CAMERA mobiliata, elegante, comfort, cercasi presso distintissima famiglia per distinta signorina straniera. Offerte, telefonare N. 24-27. 71722 E

CAMERA grande, vuota, event. due camerette, cercano distinte sorelle. Cassetta N. 18504 E Unione Pubblicità. 18504 E

MOBILIATA ingresso libero, centro, cerca giovane solo. Podetti, Trattoria «Isoletta», via Chiozza. 71664 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercasi prontamente da coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 44313 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE centralissima, ogni comfort, elegantissima, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44265 F

A A A. STANZA bellissima, soleggiata, una due persone, affittasi. Ananian 8, porta 16, angolo Rossetti (vicinissimo Caserme Rozzol). 44291 F

A A. MOBILIATA bella, laterale Battisti, luce elettrica, affittasi presso distinta persona a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 71688 F

A A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44235 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, telefono, affitto. Giulia 14, porta 14. 44276 F

A. CAMERA elegantissima, ottimo vitto, offresi 350 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 44205 F

A. CAMERA 1-2 letti, bellissima, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 44224 F

A. CAMERA cucina, affittasi. Contovello 8, Prosecco. Rampa, Pondares 4. 71626 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi prontamente due distinti, bagno, luce. Fabio Severo 45, mezzanino (angolo Molingrande). 71701 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi distinto. Corso V. E. 3, quarto, sinistra. 44310 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, ingresso libero, offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 00469 F

A distinto signore stabile affitto stanza elegantemente mobiliata, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 44275 F

A. MATRIMONIALE, cucina, 2 stanze, ufficio, centro; altre per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 71716 F

A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi 350 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 44302 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi. Via Udine 2, II, porta 11. 9277 F

A. MOBILIATA bella, centro, ottimo vitto, affittasi 360 mensili. Indirizzo Piccolo. 44247 F

A. MOBILIATA elegantissima, vista mare, bagno, 1-2 distintissimi affittasi. Regina Elena 29, porta 11. 71719 F

A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, affittasi due persone. Pietà 31, p. 17. 00166 F

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 9271 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, affitta distinta famiglia. Ventisettembre 13, quarto, destra. 44293 F

A. MOBILIATA davanti, affittasi distinto. Udine 12, III, porta 18. 44233 F

A. MOBILIATA, scrupolosa pulizia, luce, affittasi Piccardi 7, II, destra. 71695 F

A. MOBILIATA, luce, soleggiata, unico subinquilino, affittasi persona seria. Geppa 4, porta 13. 71671 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, volendo vitto, affittasi distinto, unico subinquilino. Rismondo 9, II. 77117 F

A. STANZA mobiliata, affittasi persona seria. Madonna Mare 2, p. 2. 71616 F

A. STANZE (due), affittansi a due distinti coniugi oppure due signori. Rossetti 15, mezzanino, Canarutto. 71665 F

AFFITTANSI 1 o 2 stanze uso ufficio. Via Valdirivo 41, II. 71699 F

AFFITTANSI una, due stanze vuote, eventualmente comodo cucina. Viale XX Settembre 65, mezzanino, destra. 4420 F

AFFITTASI stanza bene mobiliata, distinto stabile. Battisti 7, secondo, sinistra. 44261 F

AFFITTASI stanza elegante, mobiliata, distinto. Milano 25, III, porta 12. 44260 F

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con vitto. Lazzaretto vecchio 5, porta n. 10. — 9270 F

AFFITTASI stanza al mare a distinto signore. Burlo 1, I, sinistra. 9279 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, luce, ingresso libero, affittasi. Via Raffineria 5, I, porta 2. 44253 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinto signore. Via Udine 32, III, porta 18. 44262F

CAMERA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, luce, affittasi. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 44253 F

CAMERA con due letti, affittasi per amici o fratelli. Lazzaretto 15, porta 11. 44246 F

CAMERA mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Lamarmora 14, mezz., sinistra. 44252 F

CAMERA due letti, volendo vitto, affittasi. Rampa, Pondares 4. 71685 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinto signore. Via C. Rittmeyer 14, porta 10. 44230F

CAMERE vuote, mobiliate, soffitte, cercansi. Corso Garibaldi 17, I. Nessuna spesa portatori 71712 F

CAMERINO, luce, affittasi. Gatteri 29, porta 2. 44270 F

DUE grandi bellissime stanze adatte ambulanza, ufficio, ingresso libero, affittansi. Acquedotto 24, II, destra. 44238 F

FAMIGLIA distinta affitta stanza, pensione ottima, due persone, preferibilmente padre e figlio. Indirizzo Piccolo. 44236 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, camera una persona, affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 44269 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittasi. Zonta 5, I. 44278 F

MOBILIATA bella, con vitto, offresi. Rossetti 39, III, destra. 18511 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Via Udine 20, II, destra. Fuchs. 44308 F

MOBILIATA, vitto, affitto a distinto giovane, unico inquilino. Via dei Fabbri 10, III, destra. 44264 F

MOBILIATA ariosa, luce, vitto, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 44236 F

MOBILIATA, luce elettrica, affittasi prontamente unico subinquilino. Sorgente 6, quarto. 44224 F

MOBILIATA soleggiata, elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, porta 8. 44232 F

MOBILIATA ineccepibile pulizia, vitto, cura vestiario, offresi a distinto. Chiozza 11, porta 15. 44240 F

MOBILIATA, unico subinquilino, affitta distinta famiglia paraggi piazza Oberdan. Dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 44263 F

MOBILIATA, affittasi prontamente a persona seria. Udine 27, II, porta 10. 44256 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi unico subinquilino. Mirti 16, I, Roiano. 44244F

MOBILIATA, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 17 (stazione Centrale). 44243 F

MOBILIATA elegante, volendo vuota, tutto ingresso scale, affittasi distinto. Rivolgersi Genova 17, caffè. 44280 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinta persona. Rismondo 2, II, destra. 71673 F

MOBILIATA, luce, affittasi persona distinta. Maiolica 16, porta 7. 71677 F

MOBILIATE (2), luce, massima pulizia, vicinissime prescheria, affitto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 71678 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 44255 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. XX Settembre 33, IV, sinistra. 44237 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Via Sanità 14, porta 15. 44252 F

STANZA 1-2 letti, luce, vitto, ingresso libero, affittasi. Commerciale 9, primo. 44245 F

STANZA mobiliata con luce, affittasi distinta persona. Via Fulvio Testi 8, p. 3. 44283 F

STANZA lussuosa, casa signorile, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 71670 F

STANZA mobiliata 2 letti affittasi. Via d'Azeglio n. 2, I. 71672 F

STANZA bellissima, luce, eventualmente vitto, affittasi. San Francesco 26, II. 71675 F

STANZA e salotto ingresso libero affittansi. Spiridione 1, IV. 71684 F

STANZA mobiliata affittasi. A. Caccia 5, I. 44297 F

STANZA affittasi uso commerciale, deposito, ufficio. Mazzini 46, I, sinistra. 71711 F

STANZETTA davanti, per ufficio, affittasi prontamente. Witt. Zonta n. 5. 71702 F

STANZETTA vista al mare, luce, affittasi. Via Riccardo Bazzoni 11, p. 14 (ex San Vito 30). 44306 F

STANZINO mobiliato affittasi presso distinta famiglia, volendo con costo. Piccolomini 15, porta 13. 71708 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. A. ISTITUTI «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10): Preparazione esami. Professori scuole regie. Lezioni qualunque materia. Corsi serali ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia. 71707 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 71667 G

ESAMI riparazione: preparazione razionale qualsiasi materia scuole medie. Corso Garibaldi 17, secondo. 71710 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato Piazza Cavana 4, piano II. 9276 G

RIPETIZIONI esami autunnali francese, (Vaudolon) latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 71541 G

STUDENTE politecnico, impartisce lezioni matematica, fisica. Piazza Borsa 5, IV. 71552 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 71716 I

APPARTAMENTINO vuoto, camera, cucina, campagna; altro 3 stanze, senza spese; diversi 1 fino 7 camere; portineria, affittansi. Corso 45, porta 2. 44274 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, comfort, cucina, scambiasi con 2-3 stanze. Carducci 34, trattoria. 71709 I

APPARTAMENTO 6 stanze, luce elettrica, gas, primo piano, posizione centrale, affittasi prontamente. Rivolgersi Via Sanità 16, deposito pianoforti. 44318 I

APPARTAMENTO signorile, messo a nuovo, soleggiato, primo piano, 9 camere, bagno, accessori, luce, gas, affittasi prontamente. Informazioni Cehovin, XX Settembre 65, tel. 3137. 1755 I

MAGAZZINO attrezzato, annesso ufficio, eventualmente mobiliato, telefono, luce, gas, acqua, centralissimo, cedesi buone condizioni. Offerte cassetta 18456 I. Unione Pubblicità. 18456 I

NEGOZIO bellissimo, centro Pola, ottime condizioni affittasi prontamente. Pussig, via Inghilterra, Pola. 18527 I

QUARTIERE mobiliato, camera, cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71713 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati, offre Agenzia, piazza Ospedale 3, pt. 18502 I

QUARTIERI camera cucina, grandi, senza buonuscita, affittansi. Corso Garibaldi 17. 44243 I

QUARTIERINO camera cucina, 2 stanze, senza spese, affittansi. Zonta 5-I. 000 I

TRE stanze ingresso libero, pogginolo, comodo cucina, volendo camera, camerino interno ammobiliato, affittansi in giornata. Corso V. E. III, 45, piano II, destra. 71723 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 camere, bagno, comfort, cerca distinta famiglia. Offerte Casella Postale Zauli. 44254 L

CAMERE 2, camerino, cucina, eventualmente bagno, cercansi per coniugi soli. Offerte Cassetta 18496 L Unione Pubblicità. 18496 L

CONIUGI soli anticipano pigione annualità quartierino vuoto comfort. Offerte Cassetta 18499 L Unione Pubblicità. 18499 L

QUARTIERE vuoto cercasi subito: 3-5 stanze, accessori, possibilmente centro, esclusi mediatori. Offerte serie: Nicolò 2, negozio Icardi. 71697 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, paraggi piazze Garibaldi, Goldoni, cerco, Indirizzo Piccolo. 44250 L

QUARTIERE mobiliato cerco per alcuni mesi. Offerte Cassetta 18489 L Unione Pubblicità. 18489 L

QUARTIERE camera, camerino, 2 camere cucina, cercasi. Offerte Cassetta 18486 L Unione Pubblicità. 18486 L

QUARTIERINO possibilmente città cercano coniugi. Offerte Cassetta 18494 L Unione Pubblicità. 18494 L

UFFICIO 2 stanze, centro, I piano cercasi prontamente. Cassetta 18455 L Unione Pubblicità. 18485 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico 9x12 e 10x15, bilance da chimico e cucina, bollitore e ferro stiro elettrico, lampadario artistico ferro battuto e rame, macchina scrivere americana, torcera da salotto vendonsi dalle 18-20, esclusi rivenditori. Fragiacomo, corso V. E. III n. 26, III 44227 M

CAGNA Doberman ammaestrata, intelligente, vendesi causa partenza. Giuliani 29-I, Dapretto. 71676 M

CARROZZELLA per bambini, pelle, vendesi. Visitare dalle 10-12. V. G. Parini 4, porta 15. 44219 M

CARROZZELLA, passeggio bambino, vendonsi. Via Leo 9-IV. 71700 M

CASSAFORTE, armadio per ufficio vendo. Corso V. E. TE. III. Gagliardi. 71689 M

CASSAFORTE Wertheim, usata, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71669 M

COPERTORE matrimoniale, filé a mano, grande occasione, stores ricamati. Giulia 13. 44287 M

GIACCA petit-gris, bellissima, quasi nuova, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 71691 M

GRAMMOFONO doppia molla, perfettissimo, dischi nuovi, vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 71674 M

MACCHINA da scrivere Underwood, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo 43935 M

MACCHINA scrivere Underwood d'occasione vendesi 1000. Toti 4-I. 44271 M

MATERASSO nuovo, vegetale, vendesi. Via Ginnastica 42, ultimo piano, Luigi. 9273 M

PARAVENTO legno duro, avvolgibile, 360 per 170, vendesi. Mag. legnami Petter, via Piccolomini 3. 44304 M

RIPOSE', graziosa culla, vendonsi. Via Leo 9-IV. 71070 NN

VOLPE rossa naturale, splendida, lire 370; puzzole lire 60 vendonsi. Toro 8-II, destra. 7327 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

SCALDABAGNO Weiband in ottime condizioni cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 18500 N Unione Pubblicità. 18500 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minim. L. 6 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 43914 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ribassatissimi. Montagnari, Chiozza 39. 44251 NN

A. STANZA pranzo lussuosa, salottino, cucina, vendonsi occasione. Giulia 4, I, destra. 71603 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto faggio matrimoniali lire 1700 in poi; cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, studio, stanza letto, vende falegname, Venezian 24. 9272 NN

BANCO e vetrina massiccie, con specchi, vendonsi, occasione per caffè, bar. Indirizzo Piccolo. 44281 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Vasari 17, porta 18. 74221 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino fiorato, vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 44266 NN

CAMERA matrimoniale nuova, suste 1250; cucina laccata, vendo rara occasione. Fonderia 12-I, porta 9. 44295 NN

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima vendesi, facilitazioni. Gatteri 32-I, destra. 71718 NN

CAMERA letto 1 persona, armadio con cristallo, vendo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 44273 NN

CAMERE matrimoniali nuove, tipi diversi, vendonsi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 44268 NN

CREDENZA in lustro (buffet), lettino bambini, pianino germanico, vendonsi; Fragiacomo, Corso V. E. III, 26, dalle 18 alle 20, esclusi rivenditori. 44227 NN

LETTI due, completi, 480, altri mobili nuovi, vendonsi. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 44295 NN

LETTI due, con materassi, e due sgabelli, vendonsi; esclusi rivenditori. Settefontane 18, porta 49. 71705 NN

LETTO susta, buono stato, alcuni cassoni, vendonsi. Boccaccio 20, II 71692 NN

MOBILI usati vendonsi in giornata. Biaggini, Madonnina 2, negozio commestibili, dalle ore 3 alle 7. 44296 NN

PIANINI vendo rate anche senza anticipo, convenientemente, noleggio scontabile acquistandoli. Massima garanzia. Riosa, Mazzini 44. 71498 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Boesendorfer vendita, scambi, facilitazioni, seria garanzia. Pianino incrociate, 3 pedali, lire 3300; mezzacoda lire 1100. Via Sanità 16. 1740 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINO viennese cortissimo, sonoro, perfettissimo, vendesi. Corso 1, III, sinistra. 44309

PIANINO Stingl, corde incrociate, vendesi. Via Pacinotti 5, porta 16. 44300 NN

PIANINO mogano Lauberger, quasi nuovo, vendesi 6500. Indirizzo al Piccolo. 44305 NN

SALOTTO veneziano, fornimento club pelle, ottimo stato, vendonsi. XXX Ottobre 15-I, sinistra. 74207 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.- O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Fischer, Lazzaro 11, primo. 122 O

AUTOMOBILE torpedo 7 posti, adatto servizio pubblico, piena efficienza, vendesi Indirizzo Piccolo. 43935 Q

CAPPELLI signora, modelli, fiori per vestiti, prezzi senza concorrenza. Via Udine 3, piano I. 44231 O

SANDRI via Loggia, dietro Municipio. Tele lenzuola, madapolam, zephyr, tovagliati, prezzi di fabbrica. 43890 O

FORD torpedo, ultimo tipo, perfetto stato, vendesi prezzo occasione. Garage, via Brunner 14. 71550 Q

TRALICCI coperte, manifatture d'ogni genere, a prezzi di vera occasione. Sandri. Via Loggia, dietro il Municipio. 43884 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3 P

CARTA vetrata, tela smerigliata, smercerebbe piazzista introdottissimo drogherie. Offerte Cassetta 18484 P., Unione Pubblicità. 18484 P

CERCANSI sarti ed esperti rivenditori di stoffe ai quali affidare i rinomati campionari invernali dell'antica Ditta S. Passigli di Firenze (casa fondata nel 1860). Richiedere detti campionari, oltremodo assortiti in stoffe per uomo, signora, biancheria, seteria ecc., non oltre il 31 agosto p. v., indirizzando alla Ditta S. Passigli, casella postale 45, Firenze, e tenendo presente che è inutile scrivere se non d'accordo sul sistema di pagamento contr'assegno, sul quale non vengono fatte eccezioni. 5597 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola Minimo L. 6 Q

AUTOSCUOLE Riunite, automobili noleggio lire 140 chilometro. Imbriani 14, telefono 48-90. 71505 Q

BICICLETTA corsa, ruote stradali, quasi nuova, vendesi 350. Via Lazzaretto 43, elettricista. 44220 Q

BORDINO 501 S, vendesi grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 71721 Q

CAMIONCINO p. 10 q., piena efficienza, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. — 71697 Q

LANCIA Kappa, guida interna, 6 posti, elegantissima, seminuova, ruote Rudge, gomme nuove, vendesi causa partenza, vera occasione. Presso Garage Bologna, Tor San Piero 8. 71615 Q

MOTO inglese, valvole in testa, impianto elettrico, vendesi prontamente. Ireneo della Croce 4. 71604 Q

MOTOCICLETTA leggera Della Ferrera, vendesi occasione causa partenza, 2000 lire, trattabili. Garage Cremascoli, via S. Giacomo in monte n. 20 71631 Q

ZENITH 680 con carrozzino, equipaggiamento completo, quasi nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 71690 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.- R

CERCO socio o socia, capitale 40. 50.000 per sviluppare negozio biancheria. Offerte cassetta 18497 R., Unione Pubblicità. 18497 R

AZIENDA avviatissima con lavoratorio confezioni, pellicceria, utile 40.000 annui adatta signora, cedesi con bellissimo appartamento prezzo irrisorio. Occasione. Indirizzo al Piccolo. 44314 R

DEPOSITO vini centralissimo, bene redato, con buona clientela, vendesi causa malattia, prezzo irrisorio. Procuratore Dreos, Caffè Tommaso. [illegible] R

DISPONGO prima intavolazione lire mila 10.000, 70.000, 30.000, 15.000. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele 31, rivenditore giornali. 44273 R

LATTERIA avviata vendesi Indirizzo Piccolo. 44257 R

PRENDEREI affitto panetteria bene avviata in provincia. Indicare prezzo e luogo Pompiere, via S. Ambrogio 5, Monfalcone. 44140 R

VENDESI fabbrica pietra artificiale, marmette, quadrelli, ecc., piccolo capitale. Caffè Tommaso, Simeone. 71720 R

4000 per 5000 lire, quattro mesi, cercansi. Offerte Cassetta 18498 R., Unione Pubblicità. 18498 R

10.000 con garanzia, pagando in 10 rate mensili, cercansi prontamente. Cassetta 18502 R. Unione Pubblicità. 18502 R

250.000 disponibili per prima intavolazione stabile città. Buon tasso. Rivolgersi studio de Grandis, Piazza Goldoni 10, tel. [illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6 S

A. CASA città, rende 9600, vendesi 90.000. Pondares 4, Rampa. 71685 S

BOTTEGHINO affittasi, lire 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 9278 S

CASA nuova, esente tasse, con campagna, vendesi. Via dell'Istria 329. 44241 S

CASETTA Pirano, tre vani, vendesi qualsiasi prezzo o scambiasi con motocicletta. Indirizzo Piccolo. 44292 S

FONDO per villino, posizione Rossetti, Cologna, Roiano, acquistasi; esclusi intermediari. Offerte Cassetta 18492 S., Unione Pubblicità. 18492 S

FONDO splendido per villino, 600 m., San Giovanni, vendesi occasione 22.000. Indirizzo al Piccolo. 44286 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 1.- U

35-ENNE viaggiatore di grande Casa inglese, sposerebbe signorina di buona famiglia, preferibile se conosce l'inglese. Offerte Cassetta 18493 Unione Pubblicità. 18493 U

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 1.- V

CAPPELLI da signora si riformano, rimodernano, tingono, prezzi mitissimi. Modisteria Cian, Mazzini 51, IIIp. 44224 V

LEVATRICE autorizzata. Accoglimento gestanti. Emerschitz-Shaizero, Farneto 30 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-14. 44267 V

LEVATRICE Geconi, diplomata Università Padova, riceve via del Rivo 5. 71696 V

SIGNORE! Feltri in tutti i colori e forme, lire 25. Negozio Moradei, via Chiozza. 44228 V

Giovanna Fabbro nata Candido

si spense serenamente quest'oggi dopo brevi sofferenze.

Inconsolabili nel dolore, il marito **PASQUALE,** i figli **GIUSEPPE, ARMANDO** e **ROSINA,** i fratelli **ALFONSO** ed **EUGENIO,** la nuora **GISELLA,** unitamente alle cognate, nipoti e parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno domenica 28 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 15 di Campo Marzio.

Trieste, 26 agosto 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIOVANNI KREBEL

d'anni 53, si spense serenamente questa mane, munito dei conforti religiosi.

La dolente figlia **GIOVANNINA** col marito **EMILIO BOLCO** in unione ai nipotini e parenti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 28 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 agosto 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

I figli **Angelo, Itala, Wanda** e **Giulio,** le nuore **Bianca Luzzatto** e **Gilda Mayer,** i generi **prof. dott. Arrigo Ravenna** e **Raffael Serravalle,** il fratello **ing. Raffaello Clerle,** le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti partecipano angosciati la morte della loro adorata

BICE BASSANI ved. FANO

avvenuta a Padova il 26 agosto.

I funerali seguiranno domenica 28 corr. alle ore 10.30 al Cimitero Israelitico di Lido (Venezia) dove la cara Salma verrà trasportata.

Il giorno 24 corrente, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Luigia De Antoni nata Bulfoni

lasciando nel più profondo dolore il marito **ANTONIO** e le figlie **ELISA, MARGHERITA, NIVES** e **LIDIA,** che ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

Le amate spoglie, per espresso desiderio della cara Estinta, ebbero ieri sepoltura.

Trieste, 27 agosto 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

SIDONIA LUTTAZZI nata SEDMAK, a nome anche del figlioletto **LELIO,** della mamma, dei fratelli (assenti), del suocero e dei cognati, partecipa ai parenti, amici e conoscenti che il suo adorato

MARIO

l'ha lasciata per sempre.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno domenica 28 corr. alle ore 9 movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 agosto 1927.

Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentitamente commossi ringraziano il Magnifico Podestà, il Sindacato dei Medici Fascisti, l'Ordine Medico della Provincia, l'Associazione Medica Triestina, la Direzione dell'Ospedale della Maddalena, la Società degli Amici dell'Infanzia e tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al funerale, che hanno inviato fiori o che in altro modo hanno dato tributo d'affetto e di stima al caro

Consorte e Padre

Speciali ringraziamenti vadano ai signori medici che, con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, cercarono di lenire le sofferenze al caro Estinto.

IDA ved. POLIAK e figli

FLAVIA STENO — 46

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Zio! Zio! — la stessa voce di poco prima tornò a chiedere, ma stavolta in italiano:

— Ah, era lo zio che ti accompagnava?

Il tono della voce, affabile e amichevole, impressionò benevolmente il bambino.

— Sì — egli disse — dov'è?

— Questo non lo so, caro. L'ho visto scendere, non l'ho più visto risalire. Probabilmente è saltato sul treno all'ultimo scompartimento. Adesso verrà, non aver paura.

Ma Luli, aveva paura, invece.

— Zio, zio! — egli ripetè con una gran voglia di scoppiare a piangere.

— Vieni — gli disse il viaggiatore — andiamo a cercarlo insieme.

Luli lo guardò, allora, in viso.

Era quasi un vecchio: brizzolato di capelli, bruno di carnagione, rasato nel viso energico che sapeva indifferentemente essere dolce o duro, vestito con cura, quasi con eleganza.

— Dove lo cerchiamo? — domandò il piccolo.

— Nel treno.

Prese per mano il bambino e percorse tutto il treno dal primo all'ultimo vagone chiamando lui pure, dinanzi a ogni scompartimento visitato:

— Zio Walter!

— Niente nemmeno qui — diceva ogni volta ritirandosi — proviamo in quest'altro.

Nulla, nemmeno nell'altro.

Quando tornò al suo posto col bimbo per mano, questi piangeva sommesso, senza strilli, senza grida, con uno scoramento infinito nel quale pareva fosse già contenuta una intuita necessità di rassegnazione come davanti all'inevitabile.

— Perchè piangi? Su! — esortò lo sconosciuto — un uomo non deve mai piangere.

— Zio! Mamma! — invocò desolatamente il bimbo in risposta a quella esortazione.

— Anche la mamma, adesso! Su, su! lo zio avrà perduto il treno a Vienna. Vedrai che adesso, arrivando a Raab, troviamo il telegramma del capostazione che avverte che lo zio ti raggiunge.

Ma non trovarono alcun telegramma a Raab.

E lo sconosciuto, aggrottando le sopracciglia alla notizia negativa, si decise a farlo lui, concepito in questi termini:

«Avvertire viaggiatore rispondente nome «Ziio Walter» che bambino aspetterà Budapest per venire subito raggiunto. Notiziare stazione Budapest».

— Ecco — disse poi, rimettendosi a sedere accanto al bambino. — Adesso non c'è più dubbio. Lo zio riceve il telegramma e si mette subito in treno.

— Davvero? — domandò Luli.

— Davvero, piccolo italiano — fece lo sconosciuto sorridendo.

Sorrise, per la prima volta, anche Luli.

— Bravo, così mi piace! Niente lagrime. Le lagrime non servono a nulla, capito?

— Sissignore.

— Geza, mi chiamo Geza. E tu, si può sapere come ti chiami?

— Giorgio.

— Bel nome, Giorgio. Ma, e poi?

Il bimbo esitò un istante, poi disse:

— Giorgio Luisi.

— Nome perfettamente italiano. Come fai, con questo nome, ad avere uno zio che si chiama Walter?

— Non so — fece il bimbo.

— Forse la tua mamma è tedesca?

— Oh, no! — protestò d'istinto Luli senza nemmeno comprendere il significato della domanda.

— E' molto bella la mia mamma!

— Ah sì? — sorrise lo sconosciuto — se somiglia a te deve essere molto bella. E dov'è?

— Non lo so.

— Come, non lo sai?

— No. Lo zio Walter mi conduce da lei.

— Allora sarà in Ungheria.

— No — fece il bimbo risovvenendosi — è in America.

— In America? uhm! Sei sicuro? Non mi pare che l'espresso d'Oriente sia il mezzo più rapido e più preciso per andare in America.

Come se recitasse una lezione, il bambino ripetè:

— Io mi chiamo Giorgio Luis. e vado in America con lo zio Walter a prendere la mia mamma. E in collegio non ci vado più.

— Ah, perchè eri in collegio?

— Sì. Era brutto.

— Ma dove eri?

— A Genève — fece il bambino che aveva sentito dire molte volte dai compagni in francese, il nome della città dove il collegio si trovava.

Quella dichiarazione non fece che aumentare la sorpresa dello sconosciuto.

La storia di quel bambino italiano messo in collegio in Svizzera, con la mamma in America e uno zio dal nome tedesco, gli pareva assai complicata.

Quando, giunti a Budapest, invece del telegramma annunziante l'arrivo dello zio Walter egli trovò soltanto una comunicazione che diceva come nessun viaggiatore si fosse presentato ad annunziare alcunchè riguardante un bambino, si accorse, stupito, che la cosa non lo meravigliava.

L'avventura cominciava ad assumere ai suoi occhi un aspetto diverso da quello che da principio egli aveva immaginato.

L'abbandono del bimbo non gli parve più un caso fortuito come aveva creduto.

Un istante, mentre ascoltava le esortazioni del capostazione che gli consigliava di rivolgersi alla Polizia perchè prendesse in consegna il bambino, egli rimase perplesso.

Ma fu una perplessità che durò poco.

Quasi ubbidisse a un piano precedentemente disposto, egli approfittò del fatto che il dialogo avveniva in ungherese alla presenza di Luli che non poteva comprenderne una sillaba, per tacere il nome del bambino asserendo di ignorarlo e per fare, invece, una proposta: quella di occuparsi egli stesso del bambino anzichè consegnarlo alla Polizia.

— Il viaggiatore che ha smarrito il bambino è senza dubbio in viaggio per venire a raggiungerlo. Il fatto stesso che a Vienna non ne sanno nulla, vuol dire che anzichè perdere il tempo a telegrafare, egli si è buttato sul primo treno che seguiva per venire a raggiungere il piccino a Raab. Qui trova il capostazione già informato che lo fa proseguire fino a Budapest. Quando arriva qui, lei, signor capo, gli dà il mio indirizzo e lo manda a casa mia, ecco qua.

Diede al funzionario un biglietto da visita che, ne era ben certo, ormai, non sarebbe mai capitato fra le mani dello «zio Walter».

Il capostazione vi gettò un'occhiata e il suo viso assunse subito un'espressione di profondo rispetto.

Il nome che egli aveva letto era quello di uno dei maggiori proprietari terrieri dei dintorni: Geza Tietze, un originale che viveva solo, con un esercito di servi condotti da una vecchia governante nella sua tenuta di Bripad, a sei ore da Budapest.

— Il signore vorrebbe dunque assumersi la custodia del bambino?

— Fino a che lo zio lo abbia ripreso.

— E se non venisse?

— In tal caso mi incarico io di recarmi a denunziare la cosa alla Polizia.

— Quand'è così...

In fondo, non pareva vero al capostazione di evitare la noia delle relazioni per informare le autorità del caso e quella dei verbali e quella delle possibili indagini. Tutto diventava assai più semplice e sbrigativo così.

Quanto a Geza Tietze, perchè gli fosse venuta a un tratto l'idea di portarsi a casa il bambino non avrebbe potuto dire egli stesso. Forse perchè il visetto di Luli gli piaceva. Forse, perchè l'idea di poter parlare italiano con una creatura delicata e bella che gli rievocava un gentile amore della sua giovinezza lontana, dava una illusione di freschezza e di poesia alla sua forte ma non sempre lieta maturità solitaria; forse, perchè, nella noia che era lo sfondo immutabile di tutta la sua vita, anche quel gesto costituiva una distrazione; forse ancora perchè era curioso di osservare la sorpresa e l'allarme che l'introduzione del piccolo straniero nella sua vita quasi selvaggia, avrebbero prodotto fra i suoi dipendenti.

Un saggio di questa sorpresa l'ebbe subito, non appena, uscito dall'ufficio del capostazione col bambino per mano, si vide venire incontro un aitante individuo, vestito col costume nazionale sgargiante di colori e ricco di alamari, calzante altissimi stivali di bulgaro rosso, il quale, non appena lo scorse, fece l'atto di portare la mano alla fronte esclamando:

— Eccellenza! — ma si fermò subito, interdetto e stupito, contemplando il piccolo che il suo signore teneva per mano.

— Ah, sei tu, Bolko? — fece Geza Tietze sorridendo con una luce di malizia negli occhi. — Tutto bene?

— Benissimo, Eccellenza. I cavalli hanno divorato la strada.

— Non occorreva. Avevi tutto il tempo di fare il viaggio senza strapazzarli. Ma, già, tu avrai voluto, come al solito, partire all'ultimo momento.

— Vostra Eccellenza non tema. I cavalli stanno benissimo.

— E a casa?

— Tutto bene.

— Mala?

— Malaczka — fece il servo pronunziando intero il nome della governante onnipossente che il suo signore abbreviava — Malaczka sta bene.

— E tua figlia?

— Sapieha fa come l'alba quando diventa aurora, Eccellenza: tutta rosa e oro.

— Diventi poeta quando parli di tua figlia, vecchia canaglia! — disse Geza Tietze.

Ma l'intonazione era così bonaria che Bolko sentì allargarglisi il cuore come ogni volta che il suo signore mostrava di interessarsi alla sua bellissima figliuola.

Erano giunti sul piazzale dinanzi alla stazione di Buda.

L'equipaggio di Geza Tietze, vistoso e magnifico coi suoi quattro cavalli neri attaccati alla pesante e vasta vettura comoda e accuratamente chiusa, attendeva in mezzo alla piazza, affidato alla semplice sorveglianza d'un servo di scuderia.

(Continua)